



COMUNE DI LIVORNO
Settore Servizi Finanziari

LA RELAZIONE AL RENDICONTO

DELLA GESTIONE

2016

- La Giunta Comunale -

-SOMMARIO-

- Quadro di lettura	pag. 3
- Premessa	pag. 5
- Gestione finanziaria	pag. 7
- Gestione economica	pag. 68
- Gestione patrimoniale	pag. 73
- Il rendiconto per centri di responsabilità	pag. 94
- Relazione sui risultati della gestione 2016 del Piano Triennale di contenimento e razionalizzazione delle spese di funzionamento	pag. 97
-Conclusioni	pag. 110

QUADRO DI LETTURA

La relazione al rendiconto della gestione è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Non si tratta di un documento di natura esclusivamente contabile, ma di un atto di contenuto politico/finanziario, al pari del Documento Unico di Programmazione che il Consiglio approva all'inizio dell'esercizio.

Il rendiconto della gestione costituisce, infatti, il momento finale del processo annuale di programmazione e controllo avviato con l'approvazione dei documenti contabili di previsione.

Il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione degli anni successivi, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare.

La relazione al rendiconto della gestione si propone, pertanto, di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare un'adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

L'analisi si sviluppa in tre parti nelle quali vengono presi in considerazione i principali aspetti della gestione ed in particolare:

a) l'**ASPETTO FINANZIARIO**, con l'analisi dell'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;

b) l'**ASPETTO PATRIMONIALE**, nel quale viene data dimostrazione dell'incremento o del decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;

c) l'**ASPETTO ECONOMICO**, in cui si evidenziano i risultati in un'ottica di competenza economica attraverso la presentazione e scomposizione delle varie componenti del risultato economico.

E' stata redatta secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 6 del D. Lgs. 118/2011.

GESTIONE FINANZIARIA

PREMESSA: L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI

Con deliberazione n. 487 del 28/12/2011, la Giunta Comunale ha formalmente aderito alla sperimentazione relativa all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali ex Decreto Legislativo n. 118/2011.

Il D.P.C.M. del 28/12/2011 ha definito le modalità della sperimentazione dei nuovi schemi di bilancio e dei nuovi sistemi contabili.

In particolare, l'allegato 2 al DPCM del 28 dicembre 2011 ha modificato le regole della contabilità finanziaria, introducendo il principio della competenza "breve", secondo cui le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole nell'esercizio in cui la stessa viene a scadenza.

Abbiamo quindi assistito alla modifica dei presupposti che sono alla base del mantenimento dei "residui", con l'obbligo di procedere ad una revisione straordinaria degli stessi, al fine di riscrivere le attività e le passività negli esercizi nei quali le stesse risultano esigibili, che l'Ente ha effettuato nei precedenti rendiconti.

La normativa relativa ai nuovi sistemi contabili, il D. Lgs. 118/2011 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabile e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e s.m.i., e il D. Lgs 267/2000, rappresentano le fonti normative da seguire per le regole da applicare e gli schemi da utilizzare per il rendiconto della gestione.

Si ritiene opportuno ricordare che lo schema dei nuovi documenti contabili risulta così articolato:

- le **ENTRATE**, che sono dettagliate per Titoli, Tipologie e Categorie:
 - l'articolazione in Titoli è fatta secondo la fonte di provenienza delle entrate;
 - la classificazione per Tipologie è fatta in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza (Tributi, Trasferimenti correnti, Interessi attivi, ecc.);
 - l'articolazione in Categorie si basa sull'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Ai fini della gestione, le Categorie sono articolate in capitoli.

- le **SPESE**, che sono dettagliate per Missioni e Programmi:
 - le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'amministrazione;
 - i Programmi rappresentano le attività omogenee volte al raggiungimento degli obiettivi definiti nelle Missioni.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

A loro volta, i programmi sono articolati in macroaggregati, secondo la natura economica della spesa. Sostanzialmente sostituiscono i precedenti interventi, seppure non siano coincidenti.

Si elencano di seguito i macroaggregati delle spese correnti:

- redditi da lavoro dipendente;
- imposte e tasse a carico dell'ente;
- acquisto beni e servizi (in sostituzione degli ex interventi 2-3 e 4);
- trasferimenti correnti;
- interessi passivi;
- altre spese per redditi di capitali;
- altre spese correnti.

Per la redazione del rendiconto 2016 sono stati presi a riferimento quindi sia il D. Lgs 267/2000, sia il D. Lgs. 118/2011.

La sperimentazione ha inoltre comportato:

- l'obbligatorietà di vincolare risorse in bilancio per la costituzione del **Fondo crediti di dubbia esigibilità**
- una nuova configurazione del principio della **competenza finanziaria, c.d. "potenziata"**, secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza. Ciò comporta l'istituzione in bilancio **dei Fondi pluriennali vincolati** in entrata ed in uscita. Si tratta di accantonamenti di somme necessarie per reimputare agli esercizi successivi impegni di spesa che avranno scadenza successiva al 2016, ma che hanno trovato copertura finanziaria nell'esercizio oggetto della presente relazione; ciò ha influenzato il risultato di gestione e di amministrazione.

Gli obiettivi dell'armonizzazione dei sistemi contabili sono:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Il Comune di Livorno, sperimentatore dal 2012, sta perseguendo questi obiettivi.

Il Rendiconto della gestione 2016 rappresenta il quinto rendiconto redatto con i nuovi sistemi contabili.

1. LA GESTIONE FINANZIARIA

L'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali basa sulla contabilità finanziaria il sistema:

- di programmazione preventiva di flussi finanziari di entrata e spesa riferiti a uno o più esercizi;
- di autorizzazione dei responsabili alla gestione in relazione agli obiettivi assegnati;
- di controllo degli equilibri finanziari di bilancio durante la gestione annuale (e pluriennale) mediante la verifica della copertura finanziaria delle singole spese;
- di rendicontazione finanziaria,

allo scopo di dimostrare il corretto uso delle risorse rispetto agli obiettivi.

Il rendiconto misura, dunque, ciò che si è fatto in termini di valori, di grandezza quantitativo-monetaria e contiene anche grandezze e descrizioni di tipo qualitativo al fine di dar pienamente conto di come gli obiettivi programmati siano stati conseguiti.

In particolare il conto del bilancio è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa e si presenta strutturalmente conforme al bilancio preventivo d'esercizio.

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con il risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo di amministrazione.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo della gestione (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) dimostra una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese, che non trova integrale copertura da parte delle entrate.

Il Bilancio di previsione 2016/2018 è stato approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 115 del 14/04/2016 e successivamente la Giunta comunale, con delibera n. 213 del 10/05/2016, ha approvato il PEG assegnando obiettivi e risorse ai vari centri di responsabilità, per realizzare i programmi ed i progetti previsti nel DUP.

Durante l'esercizio, il Consiglio comunale, su proposta della Giunta comunale, con propri atti:

- n. 206 del 28/07/2016, ha garantito il controllo degli equilibri generali del bilancio, attraverso **le manovre di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di assestamento generale;**
- n. 309 del 29/11/2016 ha provveduto alle variazioni finali di bilancio.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

1.1 IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale: **il risultato di amministrazione**. Il risultato di amministrazione è pari al fondo di cassa, più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio, meno il Fondo pluriennale vincolato.

Il risultato di amministrazione, riportato nell'ultima riga della tabella che segue, pari a **€ 100.404.249,33**, è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e dei residui.

Determinazione del risultato di amministrazione

		GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				5.746.785,45
RISCOSSIONI	(+)	36.635.693,45	335.395.109,19	372.030.802,64
PAGAMENTI	(-)	44.520.608,58	328.072.294,85	372.592.903,43
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.184.684,66
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			5.184.684,66
RESIDUI ATTIVI	(+)	103.852.506,44	65.110.274,18	168.962.780,62
RESIDUI PASSIVI	(-)	6.503.759,70	41.645.293,48	48.149.053,18
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			3.872.803,11
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			21.721.359,66
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)			100.404.249,33

Il risultato di amministrazione è chiaramente influenzato dal nuovo principio della competenza finanziaria, c.d. “potenziata”, secondo il quale le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l’obbligazione sorge ma con l’imputazione all’esercizio nel qual essa viene a scadenza.

Da tale principio nasce, infatti, l’esigenza di iscrivere, in bilancio, i Fondi Pluriennali Vincolati che, come descritto nel Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria rappresentano un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Nella determinazione dell’avanzo 2016 il Fondo pluriennale vincolato di **€ 3.872.803,11** rappresenta spese correnti che sono state impegnate nell’anno 2016 ma imputate ad anni successivi, mentre il Fondo di **€ 21.721.359,66** è relativo a spese in conto capitale anch’esse imputate ad esercizi successivi, pertanto tali somme non confluiscono nell’avanzo.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Il risultato di amministrazione inoltre, come richiesto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo in:

- fondi liberi;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi accantonati.

I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

I fondi vincolati comprendono le somme vincolate derivanti da :

- leggi e dai principi contabili;
- trasferimenti;
- dalla contrazione di mutui;
- vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
- altri vincoli.

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188 del T.U.

Nel nostro caso tutti i fondi sono coperti residuando fondi liberi per **€ 186.861,77**.

Il risultato di amministrazione 2016 è infatti così composto:

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014	58.736.524,73
Accantonamento per passività potenziali	6.792.810,07
Totale parte accantonata (B)	65.529.334,80
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	12.438.781,78
Vincoli derivanti da trasferimenti	12.093.250,04
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.259.005,65
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	195.044,58
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	25.986.082,05
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	8.701.970,71
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	186.861,77

1.1.1 L'ANDAMENTO DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

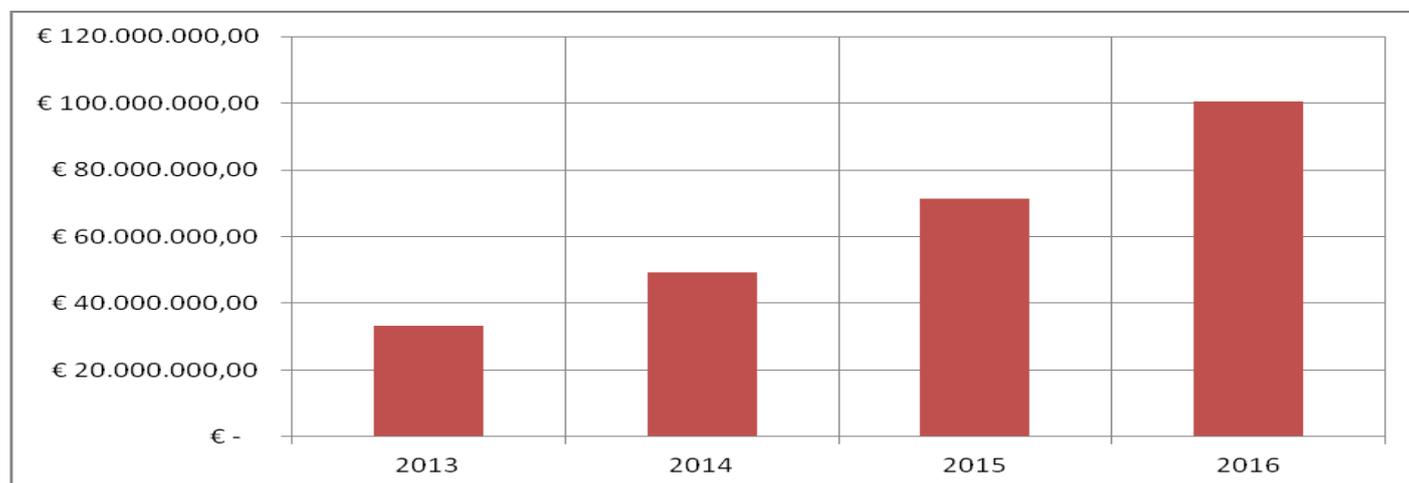
Il risultato di amministrazione 2016 è influenzato dal nuovo sistema contabile; quindi occorre valutare il risultato di amministrazione alla luce dei nuovi principi contabili.

La tabella che segue riporta l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dall'ente del periodo che va dal 2013 al 2016. Questi dati fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui). La visione simultanea di un intervallo di tempo abbastanza lungo permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune.

Il prospetto che segue è un indicatore dello stato di salute generale delle finanze comunali e, soprattutto, indica il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre, visto sotto forma di avanzo di amministrazione che matura nel corso dei vari esercizi.

	2013	2014	2015	2016
Fondo di cassa iniziale	26.726.534,94	16.377.692,41	9.520.696,72	5.746.785,45
Riscossioni	240.901.490,98	213.265.443,98	342.931.934,22	372.030.802,64
Pagamenti	251.250.333,51	220.122.439,67	346.705.845,49	372.592.903,43
Fondo di cassa finale	16.377.692,41	9.520.696,72	5.746.785,45	5.184.684,66
+ Residui attivi	151.605.446,91	151.121.997,36	142.095.810,75	168.962.780,62
- Residui passivi	40.660.007,12	49.164.867,76	52.364.264,03	48.149.053,18
- FPV corrente	6.488.638,28	3.208.987,46	4.358.430,71	3.872.803,11
- FPV conto capitale	87.616.722,24	58.981.553,43	19.740.672,86	21.721.359,66
Risultato Amministrazione	33.217.771,68	49.287.285,43	71.379.228,60	100.404.249,33

La tavola successiva illustra in forma grafica tale andamento.



I risultati di amministrazione dal 2013 sono influenzati dalle nuove regole contabili, soprattutto in relazione al riaccertamento dei residui, con particolare riferimento ai residui attivi ed alla conseguente necessità di accantonare in bilancio il Fondo crediti di dubbia esigibilità, in relazione all'andamento di alcune tipologie di credito (in crescita come evidenziato dal trend dei residui attivi).

1.1.2 L'ANALISI DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione è l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi e, dal 2012, al netto del FPV.

Rappresenta quindi un **volume di disponibilità finanziarie** che si trasformerà in effettive disponibilità liquide allorquando saranno monetizzati i crediti ed i debiti. E' necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarre le opportune indicazioni.

Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva.

Anche se l'avanzo di amministrazione può essere generato da molteplici fattori, costituisce un indicatore generalmente positivo in quanto evidenzia a posteriori la copertura finanziaria delle spese, rispetto al bilancio complessivo. Indica che l'andamento effettivo delle entrate è in linea con quello delle uscite ed attesta, a consuntivo, il rispetto degli equilibri generali. Costituisce, pertanto, un sintomo di corretta gestione finanziaria.

Tuttavia, il valore segnaletico cambia nel momento in cui l'importo dell'avanzo di amministrazione eccede un limite fisiologico variabile a seconda della situazione specifica di ciascun ente. Tale limite rientra normalmente nella percentuale del 5% delle entrate correnti. Infatti, un elevato avanzo di amministrazione assume un significato negativo, evidenziando una sostanziale incapacità di spesa e, indirettamente, una scarsa realizzazione dei programmi e dei progetti dell'Amministrazione.

L'elevato avanzo 2016, di € 100.404.249,33, è pari al 48,77 % dell'entrate correnti ed è evidentemente influenzato dalla normativa sui nuovi sistemi contabili, che ha comportato la costituzione in bilancio del Fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo di € 58.736.524,73 e del fondo passività potenziali per € 6.792.810,07.

La notevole entità dell'avanzo di amministrazione realizzato non deriva, quindi, dalla incapacità di impegno dell'amministrazione, ma dall'obbligo di imputare le spese nell'esercizio in cui verranno a scadenza.

Si determina, quindi, un disallineamento tra l'anno in cui si accertano le entrate e si impegnano le spese e l'esercizio nel quale le stesse vanno allocate in bilancio, a seconda dei termini di scadenza del debito.

Il passaggio tra gli esercizi determina avanzo vincolato che si reimpiega come "Fondo pluriennale vincolato" negli anni successivi.

Si può pertanto affermare che l'avanzo di amministrazione 2016, sia pure di rilevante ammontare, è quasi interamente vincolato nel suo utilizzo. Risulta libero nel reimpiego, infatti, solo per € **186.861,77** che rappresenta appena lo **0,09 % delle entrate correnti**.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Un'importante considerazione sull'avanzo di amministrazione scaturisce, infatti, dalla scomposizione dello stesso in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi disponibili.

Come riportato nella successiva tabella:

Scomposizione dell'avanzo di amministrazione 2016 (in Euro)

Totale parte accantonata	65.529.334,80	65,27%
Totale parte vincolata	25.986.082,05	25,88%
Totale parte destinata agli investimenti	8.701.970,71	8,67%
Totale parte disponibile	186.861,77	0,19%
Risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2016	100.404.249,33	100%

L'AVANZO ACCANTONATO

La parte accantonata si riferisce alla parte di avanzo destinata al Fondo crediti di dubbia esigibilità e all'accantonamento per passività potenziali, ed è pari al 65,27% dell'intero avanzo.

Il Fondo crediti dubbia esigibilità, da coprire con avanzo di amministrazione libero, deve essere calcolato sulla base di precisi parametri, indicati nell'Allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011. Nel caso in cui l'ammontare dell'avanzo non sia sufficiente, la differenza, come è avvenuto a rendiconto 2012, deve trovare copertura nella parte spesa dei bilanci del triennio successivo, con un aggravio sugli equilibri di bilancio di tali esercizi.

A seguito dell'emanazione del decreto Ministeriale 20 maggio 2015, il principio contabile applicato ha subito una modifica che consente, solo per gli esercizi dal 2015 al 2018, di determinare la quota da accantonare con un conteggio "agevolato" (FCDE al 1° gennaio meno utilizzo del FCDE effettuato per la cancellazione o lo stralcio dei crediti più importo accantonato nel bilancio di previsione per il FCDE), tenendo conto, tuttavia, della situazione finanziaria complessiva dell'ente al fine di evitare il rischio di rinviare oneri al 2019.

Vista l'attuale situazione finanziaria dell'ente e tenendo conto di quanto espresso dall'Organo di revisione nel parere del 1/3 u.s., riferito al riaccertamento dei residui, nel quale *si raccomanda l'ente di adeguare il FCDE sulla base dell'effettivo andamento delle entrate*, si ritiene opportuno accantonare nell'avanzo di amministrazione un **fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016** in linea con i principi contabili così come riportato nella successiva tabella:

Crediti dubbia esigibilità al 31.12.2016		%	FCDE accantonato
TARES/TARI	33.727.589,57	73,43%	24.766.034,86
Sanzioni al CDS	21.287.045,58	82,78%	17.620.589,67
Recupero Evasione tributaria	14.807.192,91	64,73%	9.583.989,28
Servizi scolastici	5.724.248,00	57,01%	3.263.541,29
Proventi RSA	3.599.511,37	56,54%	2.035.240,99
Canone LIRI	10.084.653,08	8,45%	852.000,00
Canone Ippodromo	615.128,64	100,00%	615.128,64
	89.845.369,15	65,38%	58.736.524,73

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Parte dell'avanzo accantonato è inoltre confluito nel **fondo accantonamento a passività potenziali** per € **6.792.810,07** così suddivisi:

Accantonamento passività potenziali	
Causa relativa ad esproprio	4.093.484,00
Spese interessi espropri ed occupazioni di urgenza	58.115,86
Servizi Sociali accantonamento	125.935,92
Spese legali dipendenti	20.000,00
Contenzioso posizioni lavorative	29.454,85
Accantonamento per rinnovi contrattuali dipendenti	180.346,00
Accantonamento per franchigie	50.000,00
Fallimenti, transazioni, indennizzi	75.927,40
Causa eredità destinata ad Handicap	29.397,34
Indennità fine rapporto sindaco	18.171,69
Rimborso datori di lavoro e prestazioni ass. TUEL 267/2000 art. 79 e 86	144.633,40
Interessi di mora	113.985,74
Accantonamento società partecipate L 147/2013 art. 1, comma 550 e seg.	1.853.357,87
Totale	6.792.810,07

L'AVANZO VINCOLATO

La parte vincolata si riferisce all'avanzo destinato ad un utilizzo obbligatorio, ad esempio: reimpiego di contributi statali, regionali, ecc. finalizzati, mutui, vincoli derivanti da leggi o principi contabili. Le tabelle di dettaglio sono allegate alla presente relazione (Allegato A).

L'AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI

La parte destinata agli investimenti si riferisce ad un necessario vincolo di destinazione agli investimenti di determinate disponibilità finanziarie provenienti dalla riduzione dei residui passivi in conto capitale o da maggiori entrate destinate agli investimenti. L'avanzo destinato agli investimenti non è stato utilizzato in quanto, così come previsto dall'art 187 comma 3-bis del D. Lgs. 267/2000, nel corso dell'esercizio 2016 l'ente ha utilizzato l'anticipazione di tesoreria.

L'AVANZO DISPONIBILE

La parte non vincolata dell'avanzo di amministrazione è determinata in via residuale.

Di conseguenza, l'analisi del valore segnaletico dell'avanzo di amministrazione non può prescindere dalla suindicata scomposizione dello stesso rilevando, in particolare, l'ammontare non vincolato in quanto rappresenta:

- per l'esercizio considerato, la vera eccedenza delle disponibilità finanziarie a fronte di tutti i debiti e di tutti gli interventi obbligatori risultanti alla chiusura dell'esercizio considerato;
- per l'esercizio successivo, l'importo dei mezzi finanziari impiegabile (quale fonte di finanziamento) liberamente dall'amministrazione dell'ente per le opere o gli altri interventi consentiti dalla legge.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Il risultato di amministrazione si scompone inoltre nel risultato della gestione di competenza e nel risultato della gestione dei residui.

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti propri degli indicatori sintetici. Pertanto, occorre approfondire l'analisi dei due risultati finanziari che compongono il risultato di amministrazione: il risultato della gestione competenza ed il risultato della gestione residui.

1.1.3 EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DI COMPETENZA

1.1.3.1 LA GESTIONE DI COMPETENZA PARTE CORRENTE

L'**equilibrio di parte corrente** costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale sono finanziate con entrate correnti. Le eccezioni di legge sono, invece, norme specifiche che consentono espressamente il finanziamento di spese correnti con entrate in conto capitale (entrate straordinarie).

Nel 2016 sono state applicate entrate in conto capitale (proventi da oneri di urbanizzazione) per finanziarie spese correnti per € 450.000,00.

L'equilibrio di parte corrente è uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale: un risultato negativo significa, in via generale, una criticità nella gestione finanziaria dell'esercizio di riferimento.

Analizzando i risultati contabili 2016, si evidenzia che l'eccedenza dell'equilibrio di parte corrente è influenzata dal Fondo crediti di dubbia esigibilità per € 14.775.000,00 oltre all'impatto del Fondo Pluriennale Vincolato.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	4.358.430,71
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	205.852.153,35
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	171.350.313,53
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	3.872.803,11
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	6.440.331,39
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		28.547436,03

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.973.650,49 -
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	450.000,00 -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	O=G+H+I-L+M	31.971.086,62

L'equilibrio di parte corrente risulta positivo, per un importo pari ad € **13.772.436,03**, anche al netto:

- della quota 2016 accantonata a fondo crediti dubbia esigibilità € 14.775.000,00
- dell'avanzo applicato alla spesa corrente € 2.973.650,49
- dei proventi derivanti dalle concessioni edilizie applicati alla spesa corrente € 450.000,00

E' evidente che l'analisi dell'equilibrio di parte corrente non può soffermarsi solamente sull'ammontare e sul segno algebrico del risultato complessivo, ma deve estendere il campo d'indagine alle voci di bilancio per capire in dettaglio le cause che hanno determinato il risultato stesso.

Le tabelle seguenti mostrano l'andamento delle entrate (accertamenti) e delle spese (impegni) correnti.

Per quanto riguarda le **entrate correnti** la tabella successiva riporta l'andamento degli ultimi quattro esercizi:

	2013	2014	2015	2016
Totale	213.258.200,77	195.492.210,17	201.890.829,99	205.852.153,35

Nel 2013 la composizione dei primi tre titoli delle entrate era incrementata per oltre 14 milioni di euro di IMU, riversati allo Stato come contribuzione dell'Ente al Fondo di Solidarietà comunale, e per il Titolo II al trasferimento dello Stato relativo al ristoro del mancato gettito dell'IMU sull'abitazione principale ad aliquota base.

Nel 2014 si registra un decremento delle entrate correnti dovuto sostanzialmente alla riduzione dei trasferimenti correnti.

Nel 2015 si registra l'incremento delle entrate correnti dovuto anche dall'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) che ha modificato la normativa dell'IVA introducendo l'articolo 17 ter al D.P.R. 633/72 - il quale stabilisce che a partire dal 1° gennaio 2015 le forniture effettuate nei confronti della pubblica amministrazione saranno assoggettate al nuovo meccanismo di versamento dell'IVA che non sarà più a carico del fornitore, ma del destinatari- Inoltre si segnala l'aumento dell'addizionale IRPEF comunale.

Nel 2016 le entrate del titolo I si mantengono sui valori del 2015, mentre si registra un incremento dei trasferimenti correnti di circa 1 milione, dovuto per 0,8 milioni al trasferimento dello Stato relativo alle consultazioni referendarie e delle entrate extra tributarie, soprattutto per l'incremento degli accertamenti per sanzioni del codice della strada.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

La successiva tabella scompone le entrate correnti secondo la classificazione del bilancio armonizzato:

	2013	2014	2015	2016
Entrate correnti di natura tributaria, contrib.va e pereq.tiva	119.186.170,91	124.674.534,82	133.237.355,35	133.393.605,57
Trasferimenti correnti	45.007.868,29	21.316.150,56	18.899.631,24	19.841.402,60
Extratributarie	49.064.161,57	49.501.524,79	49.753.843,40	52.617.145,18
Totale	213.258.200,77	195.492.210,17	201.890.829,99	205.852.153,35

Le **spese correnti** hanno avuto invece questo andamento:

	2013	2014	2015	2016
Totale spese correnti	185.774.911,35	174.047.341,53	171.710.558,07	171.350.313,53

Nel 2013 si registra un lieve incremento delle spese di personale per cui alcuni istituti contrattuali (produttività) erogati nell'anno successivo sono stati impegnati nel 2013, anziché nel 2012; l'incremento dei trasferimenti correnti è dovuto per € 14,56 milioni circa al trasferimento allo Stato per alimentare il Fondo di solidarietà.

Nel 2014 si registra un calo di tutti i macroaggregati della spesa corrente ad eccezione dell'acquisto di beni e servizi, compreso l'utilizzo di beni di terzi. Nel complesso le spese correnti sono in decremento.

Nel 2015 è proseguito il trend in calo degli impegni per spesa corrente per tutti i macroaggregati, ad eccezione dei trasferimenti correnti e delle "altre spese correnti".

Nell'esercizio 2016 le spese correnti sono sostanzialmente in linea con il 2015. Il calo degli impegni per le spese di personale è compensato dall'incremento dei trasferimenti correnti.

La successiva tabella scompone le spese correnti, secondo la classificazione del bilancio armonizzato, per **macroaggregati**:

Macroaggregati	2013	2014	2015	2016
Redditi da Lavoro Dipendente	46.273.267,25	45.752.168,93	44.457.428,33	43.226.990,05
Imposte e Tasse a Carico dell'ente	3.013.510,31	2.490.518,57	2.423.822,14	2.327.583,37
Acquisto di Beni e Servizi ed Utilizzo Beni di Terzi	103.495.600,28	108.068.468,78	105.495.001,05	105.088.410,51
Trasferimenti Correnti	25.556.594,90	13.251.481,91	14.234.996,96	15.792.734,04
Trasferimenti di Tributi	1.203.522,65	-	22.224,00	-
Fondi Perequativi	-	-	-	-
Interessi Passivi	2.446.289,64	1.813.966,88	1.340.999,92	1.107.420,57
Altre Spese per Redditi da Capitale	-	34.837,89	21.917,23	15.201,89
Rimborsi e Poste Correttive delle Entrate	-	289.626,09	121.650,21	109.768,34
Altre Spese Correnti	3.786.126,32	2.346.272,48	3.592.518,23	3.682.204,76
Totale Titolo I	185.774.911,35	174.047.341,53	171.710.558,07	171.350.313,53

Come già detto, l'elevato valore dei trasferimenti correnti nel 2013 è dovuto, per oltre 14 milioni di euro, al trasferimento allo Stato per alimentare il Fondo di solidarietà.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Le **spese correnti**, classificate per **missione**, hanno invece avuto il seguente andamento che registra:

nel 2013 un incremento nella missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” dovuto alla contabilizzazione del trasferimento allo Stato per alimentare il Fondo di solidarietà (€ 14 milioni circa) per poi mantenere costante la spesa negli anni 2014 e 2015 per ridursi nel 2016, nella missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” dovuto alla reinternalizzazione entrate/spese per la TARES (€ 35 milioni circa).

Si riportano nella tabella che segue le spese correnti divise per Missioni:

MISSIONI	2013	2014	2015	2016
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione <i>(organi istituzionali, segreteria e personale, gest.economica e finanziaria, programmazione provveditorato, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscal, gestione dei beni patrimoniali e demaniali, uffici tecnici, elezioni consultazioni popolari, anagrafe e Stato Civile, risorse umane, altri servizi generali ufficio tecnico, anagrafe, altri servizi generali)</i>	50.819.279,29	35.942.295,28	35.497.878,04	33.772.577,89
Missione 2: Giustizia <i>(Uffici giudiziari, casa circondariale ed altri servizi)</i>	1.218.125,14	1.175.440,37	908.514,63	76.560,22
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza <i>(polizia locale e amministrativa, sistema integrato di sicurezza urbana)</i>	8.714.875,30	8.379.071,56	8.012.577,54	8.648.481,95
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio <i>(istruzione pre scolastica, altri ordine di istruzione non universitaria, istruzione universitari, istruzione tecnica superiore, servizi ausiliari all’istruzione, diritto allo studio)</i>	18.121.660,84	16.931.346,65	16.096.173,58	15.823.606,18
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali <i>(valorizzazione dei beni di interesse storico, attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale)</i>	5.091.849,48	5.422.047,76	4.932.347,39	4.944.049,83
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero <i>(sport e tempo libero, giovani)</i>	2.282.337,00	2.028.552,48	1.663.500,29	1.563.754,91
Missione 7: Turismo <i>(sviluppo e valorizzazione del turismo)</i>	1.024.658,39	905.987,32	851.513,19	1.089.576,97
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa <i>(urbanistica ed assetto dle territorio, edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare,</i>	3.322.502,78	2.947.962,50	2.708.522,39	2.742.036,70
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente <i>(difesa del suolo, tutela valorizzazione e recupero ambientale, rifiuti, servizio idrico integrato, aree protette parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche, qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento)</i>	40.346.666,03	39.780.077,60	43.477.657,04	44.037.311,45
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità <i>(trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale, trasporto per vie d’acqua, altre modalità di trasporto, viabilità ed infrastrutture stradali)</i>	16.183.564,27	21.147.763,99	17.921.019,08	17.457.779,79
Missione 11: Soccorso civile <i>(sistema di protezione civile, interventi a seguito di calamità naturali)</i>	168.633,59	246.654,26	484.440,95	392.116,50
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia <i>(interventi per l’infanzia e per i minori e asili nido, interventi per la disabilità, interventi epr gli anziani, interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale, interventi per le famiglie, interventi per il diritto alla casa, progr. governo delle rete dei servizi sociosanitari e sociali, cooperazione e associazionismo, servizio necroscopico e cimiteriali)</i>	36.618.861,64	37.275.703,34	37.488.535,41	38.877.258,73
Missione 13: Tutela della salute	239.341,65	241.827,58	216.502,27	200.170,08

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Missione 14: Sviluppo economico e competitività <i>(industria, PMI artigianato, commercio reti distributive e tutela dei consumatori, ricerca ed innovazione, reti e altri servizi di pubblica utilità)</i>	1.176.218,41	1.129.942,48	1.152.863,72	1.209.251,93
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale <i>(servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, formazione prof.nale sostegno all'occupazione)</i>	392.686,74	489.535,32	288.512,55	285.464,00
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca <i>(svil sist agricolo e agroal., pesca)</i>	2.819,98	3.133,04	-	-
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche <i>(fonti energetiche)</i>	-	-	-	-
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali <i>(relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali)</i>	-	-	-	-
Missione 19: Relazioni internazionali <i>(relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo)</i>	-	-	-	-
Missione 20: Fondi ed accantonamenti <i>(Fondo di riserva, Fondo crediti di dubbia esigibilità, altri fondi)</i>	-	-	-	-
Missione 50: Debito pubblico <i>(quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari)</i>	50.830,82	-	-	-
Missione 60: Anticipazioni finanziarie <i>(restituzioni anticipazioni di tesoreria)</i>	-	-	10.000,00	706,40
TOTALE	185.774.911,35	174.047.341,53	171.710.558,07	171.350.313,53

Occorre considerare che per le missioni sopra riportate sono stati istituiti anche capitoli di uscita per i Fondi Pluriennali Vincolati come sarà meglio evidenziato nel paragrafo relativo alle spese correnti per missione.

1.1.3.1 I FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI PARTE CORRENTE

Come già detto il risultato di amministrazione è influenzato, inoltre, anche dal nuovo principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo il quale le obbligazione giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge, ma con imputazione all'esercizio nel quale essa viene a scadenza.

Da tale principio nasce, infatti, l'esigenza di iscrivere in bilancio i Fondi Pluriennali Vincolati che, come descritto nel Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Principio contabile allegato al D. Lgs. 118/2011), è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nell'equilibrio di competenza di parte corrente, è inserito tra le entrate il Fondo pluriennale vincolato di € 4.358.430,71 così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n. 95 del 2/3/2017 avente per oggetto il "Rendiconto esercizio 2016. Riaccertamento dei residui attivi e passivi. Variazioni al fondo pluriennale vincolato. Reimputazione accertamenti ed impegni" (trattasi di entrate accertate nel 2015 o negli anni precedenti e che finanziano spese impegnate nel 2015, o in anni precedenti in quanto relative anche al riaccertamento straordinario dei residui, ma imputate all'esercizio 2016) e il Fondo pluriennale vincolato in uscita per € 3.872.803,11 per spese che sono state impegnate nell'anno 2016 ma imputate ad anni successivi.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

1.1.3.2 LA GESTIONE DI COMPETENZA DI PARTE INVESTIMENTI

La previsione di un'opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate.

In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera. Le previsioni di bilancio (annuale e pluriennale) trovano inoltre corrispondenza nel programma triennale dei lavori pubblici, ai sensi del D. Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici).

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza (considerata l'applicazione al bilancio dei Fondi pluriennali vincolati). Il risultato finanziario della gestione degli investimenti (gestione competenza) presenta sempre un pareggio (considerando l'applicazione dell'avanzo utilizzato).

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	5.773.878,27
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	19.740.672,86
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	15.307.979,16
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	450.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	4.551.794,36
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	8.030.198,19
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	21.721.359,66
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		6.029.178,08

L'andamento delle **entrate in conto capitale** è stato il seguente:

	2013	2014	2015	2016
Totale Entrate in conto capitale (Titt. 4 e 6)	15.422.831,45	11.230.892,51	8.764.874,79	10.756.184,80

La tabella che segue riporta i dati delle **entrate in conto capitale** secondo la classificazione del nuovo bilancio armonizzato:

	2013	2014	2015	2016
Tributi in conto capitale	42.972,21	10.676,12	8.763,40	26.380,38
Contributi agli investimenti	2.904.498,58	6.800.835,86	1.726.885,72	1.312.465,04
Altri trasferimenti in conto capitale	372.143,52	-	-	-
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.425.801,08	409.708,28	154.515,99	165.196,17
Altre entrate in conto capitale	7.677.416,06	4.009.672,25	3.787.998,80	4.400.348,85
Totale Tit. 4	15.422.831,45	11.230.892,51	5.678.163,91	5.904.390,44
Accensione prestiti (Totale Tit. 6)	-	-	3.086.710,88	4.851.794,36
Totale Entrate in conto capitale	15.422.831,45	11.230.892,51	8.764.874,79	10.756.184,80

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Le entrate del Titolo 4 del 2015 risultano in netta flessione rispetto al 2014 e 2013, soprattutto per la riduzione dei *contributi agli investimenti* di circa € 5 milioni. Tale voce si è ulteriormente ridotta nell'esercizio 2016.

Si riporta di seguito la **spesa per investimento** suddivisa per missioni:

	2013	2014	2015	2016
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione <i>(organi istituzionali, segreteria e personale, gest.economica e finanziaria, programmazione provveditorato, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscal, gestione dei beni patrimoniali e demaniali, uffici tecnici, elezioni)</i>	129.727,18	461.005,22	670.147,83	494.455,09
Missione 2: Giustizia <i>(Uffici giudiziari, casa circondariale ed altri servizi)</i>	11.927,65	578.025,83	1.040.912,48	494.455,09
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza <i>(polizia locale e amministrativa, sistema integrato di sicurezza urbana)</i>	50.030,54	154.983,11	1.118.449,20	545.889,62
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio <i>(istruzione pre scolastica, altri ordine di istruzione non universitaria, istruzione universitari, istruzione tecnica superiore, servizi ausiliari all'istruzione, diritto allo studio)</i>	34.914,38	2.567.765,95	769.920,10	754.120,90
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali <i>(valorizzazione dei beni di interesse storico, attività culturali ed interventi diversi nel settore cultural)</i>	42.119,13	9.746.874,60	2.979.999,76	285.337,38
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero <i>(sport e tempo libero, giovani)</i>	304.951,24	3.598.149,47	288.298,11	439.599,20
Missione 7: Turismo <i>(sviluppo e valorizzazione del turismo)</i>	-	1.830,00	-	-
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa <i>(urbanistica ed assetto dle territorio, edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare,</i>	2.136.168,17	8.990.296,90	3.490.384,62	2.019.765,58
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente <i>(difesa del suolo, tutela valorizzazione e recupero ambientale, rifiuti, servizio idrico integrato, aree protette parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche, qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento)</i>	561.766,79	1.721.412,21	452.952,50	125.511,08

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità <i>trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale, trasporto per vie d'acqua, altre modalità di trasporto, viabilità ed infrastrutture stradali)</i>	576.094,39	2.856.454,05	2.998.722,04	2.724.611,97
Missione 11: Soccorso civile <i>(sistema di protezione civile, interventi a seguito di calamità naturali)</i>	0,00	41.861,86	101.275,94	4.813,23
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia <i>(interventi epr l'infanzia e per i minori e asili nido, interventi per la disabilità, interventi epr gli anziani, interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale, interventi per le famiglie, interventi per il diritto alla casa, programmazione e governo delle rete dei servizi sociosanitari e sociali, cooperazione e associazionismo, servizio necroscopico e cimiteriale)</i>	20.955,76	925.898,12	432.064,49	576.896,35
Missione 13: Tutela della salute	0,00	3.115,42	464.302,97	45.502,98
Missione 14: Sviluppo economico e competitività <i>(industria, PMI artigianato, commercio reti distributive e tutela dei consumatori, ricerca ed innovazione, reti e altri servizi di pubblica utilità)</i>	3.857,64	1.701.046,12	583.417,67	1.380,61
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale <i>(servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, formazione prof.nale sostegno all'occupazione)</i>	-	-	-	-
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca <i>(sviluppo dle sistema agricolo e del sistema agroalimentare, caccia e pesca)</i>	-	-	-	
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche <i>(fonti energetiche)</i>	-	-	-	
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali <i>(relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali)</i>	-	-	-	
Missione 19: Relazioni internazionali <i>(relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo)</i>	-	-		
Missione 20: Fondi ed accantonamenti <i>(Fondo di riserva, Fondo crediti di dubbia esigibilità, altri fondi)</i>	-	-	-	
Missione 50: Debito pubblico <i>(quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari)</i>	-	-	-	
Missione 60: Anticipazioni finanziarie <i>(restituzioni anticipazioni di tesoreria)</i>	-	-	-	
TOTALE	3.872.512,87	33.348.718,86	15.390.847,71	8.030.198,19

Occorre considerare che per le missioni sopra riportate sono stati istituiti anche capitoli di uscita per i Fondi Pluriennali Vincolati come sarà meglio evidenziato nel paragrafo relativo alle spese di investimento per missione.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

1.1.3.2.1 - FONDI PLURIENNALI VINCOLATI CONTO CAPITALE

Anche l'equilibrio di parte capitale è influenzato in entrata e in uscita dal Fondo Pluriennale Vincolato rispettivamente per € **19.740.672,86** e per € **21.721.359,66**, così come risulta dalla determinazione dirigenziale a firma del Dirigente dei Servizi Finanziari n. 7016/16 e dalla delibera di Giunta Comunale n. 95 del 2/3/2017 avente per oggetto il “*Rendiconto esercizio 2016. Riaccertamento dei residui attivi e passivi. Variazioni al fondo pluriennale vincolato. Reimputazione accertamenti ed impegni*”.

1.1.3.3 – EQUILIBRIO COMPLESSIVO

La tabella che segue mostra l'equilibrio complessivo di € **38.000.264,70** dato dalla somma dell'equilibrio di parte corrente, di parte capitale e dagli accertamenti registrati sul titolo V di entrata per “Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie” a seguito della contabilizzazione prevista dall'All. 4/2 al D. Lgs. 118/2011 per la contabilizzazione relativa all'assunzione dei mutui. Come elemento negativo dell'equilibrio finale sono conteggiati gli impegni registrati sul titolo III della spesa come “Altre spese per incremento di attività finanziarie” assunti per la contabilizzazione dei mutui anzidetta.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	31.971.086,62
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	6.029.178,08
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio - lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	4.551.749,36
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio - lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	4.551.749,36
EQUILIBRIO FINALE		38.000.264,70

1.1.3.4 – L'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA

In esercizio provvisorio, così come disciplinato dal punto 8.12 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011), con delibera di Giunta n. 121 del 29/03/2016 è stato utilizzato il fondo di riserva per € 54.402,00 nella categoria “spese non prevedibili con danni certi all'ente”, per dar copertura finanziaria alle spese per indennità di esproprio per il capannone in Via Stenone.

Nel Bilancio di Previsione 2016 è stato, poi, previsto uno stanziamento iniziale di € **1.086.598,00** quale Fondo di Riserva a disposizione della Giunta, pari allo **0,55%** delle spese correnti.

La Giunta ne ha disposto poi l'utilizzo durante l'esercizio, in base a quanto disposto dall'art. 166 comma 2 del D. Lgs. 267/2000, per un ammontare di € **895.295,69** per il verificarsi di esigenze straordinarie o per incrementare dotazioni relativamente ad interventi di spesa corrente rivelatisi insufficienti.

Come dettato dall'art. 166 comma 2-ter del D. Lgs. 267/2000, la dotazione iniziale è pari ad almeno lo **0,45%** del totale delle spese correnti, per gli enti che prevedono di utilizzare, in termini di cassa, entrate vincolate o che prevedono di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria, eventualità che si sono avverate entrambi nel corso dell'esercizio 2016.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

La norma prevede inoltre, al comma 2-bis dell'art. di cui sopra, che la metà della quota minima prevista per il Fondo di Riserva sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'Amministrazione.

Nel 2016, ammontando le spese correnti iniziali ad € **197.538.128,67**, il limite minimo accantonabile previsto dal comma 2-ter dall'art. 166 del D. Lgs. 267/2000 è risultato essere di € **888.921,58** per cui la quota minima destinata a spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione avrebbe comportato danni certi, è stata € **444.460,79**.

La tabella successiva riporta l'utilizzo del fondo per tale tipologia di spese:

Spese non prevedibili la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione	Miss./Progr.	Importo stornato dal F/do di Riserva
Ripristino della funzionalità del sistema elettrico MT presso l'Ippodromo Caprilli, necessario per ogni possibilità di utilizzo della struttura	6.01	95.000,00
Pagamento di spese di condanna dell'Ente, di spese per registrazione di sentenze e di spese per professionisti esterni quali domiciliatari e/o associati	20.01	60.000,00
Realizzazione dell'intervento urgente di revisione alla copertura, scarichi fluviali e rinforzi statici al Mercato Ortofrutticolo, necessario per garantire la sicurezza della struttura.	14.02	45.129,80
TOTALE		200.129,80

Per tutte le altre tipologie di spesa la Giunta ha potuto disporre dell'importo restante, così come illustrato nella tabella successiva:

Altre Spese	Miss./Progr.	Importo stornato dal F/do di Riserva
Rimozione di suppellettili e rifiuti ingombranti presso l'ex Caserma Lamarmora	12.06	10.000,00
Trasferimento a Casalp per ripristino alloggi per emergenza abitativa	12.06	132.000,00
Verifica di indagini strutturali sulle coperture del Mercato Ortofrutticolo, prima di affidare in concessione i relativi edifici	14.02	19.500,00
Affidamento di un incarico esterno per l'affidamento di un incarico di supporto al RUP per lo svolgimento delle attività finalizzate alla presentazione di progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie	10.05	13.000,00
Interventi di messa a norma e risanamento di un immobile da adibirsi a casa rifugio	12.04	15.338,87
Pagamento di una fattura, ricostituendo lo stanziamento sul capitolo pertinente, erroneamente decurtato in sede di riaccertamento ordinario dei residui	12.04	276,94
Servizio di accesso alla banca dati della MCTC, in seguito all'incremento del numero di accertamenti da effettuare presso gli archivi informatici della stessa	03.01	40.000,00
Spesa per lo svolgimento dell'iniziativa "Cena in bianco" alla Terrazza Mascagni	07.01	15.500,00
Trasferimento alla Livorno Sport per procedura liquidazione	06.01	16.000,00
Spese di manutenzione straordinaria al Modigliani Forum	06.01	1.870,00
Manovra variazione finale di bilancio		431.680,08
TOTALE		695.165,89

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Le delibere con cui la Giunta comunale ha disposto l'utilizzo del Fondo di Riserva sono le seguenti, comunicate ogni semestre al Consiglio comunale, come previsto dal regolamento di contabilità:

Numero delibera	data
GC. 210	10/05/2016
GC. 282	14/06/2016
GC. 305	21/06/2016
GC. 673	19/12/2016
GC. 691	28/12/2016

Anche con delibera del Consiglio Comunale n. 309 del 29/11/2016 in occasione della variazione di bilancio finale di esercizio, si è provveduto all'utilizzo del fondo di riserva per un totale di € **431.680,08**.

Complessivamente l'utilizzo del fondo di riserva relativo ad entrambe le tipologie di spesa è risultato essere € **895.295,69**, per cui € **191.302,31** sono confluiti nell'avanzo di amministrazione.

1.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Nel 2012, in qualità di enti sperimentatori, è stato avviato il processo di riaccertamento straordinario dei residui previsto dalla normativa sulla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili che, proseguito negli esercizi successivi, ha comportato una consistente riduzione in particolare dei residui riferiti alle spese di investimento.

Nel processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi del 2016 si sono verificate le seguenti fattispecie:

maggiori riaccertamenti sui residui attivi per € **672.325,19**. Ciò significa che la rivisitazione dei titoli giuridici che costituiscono elementi essenziali dei residui stessi, ha comportato la determinazione (riaccertamento) di maggiori crediti rispetto agli importi originariamente contabilizzati nel 2015. La tabella di seguito illustra i maggiori riaccertamenti sui residui attivi scomposti per Titolo (Titoli ex D. Lgs. 118/2011):

MAGGIORI RIACCERTAMENTI SUI RESIDUI ATTIVI	
Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-
Titolo II – Trasferimenti correnti	-
Titolo III – Entrate extratributarie	322.502,18
Titolo IV – Entrate in conto capitale	29.501,12
Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-
Titolo VI – Accensione prestiti	320.321,79
Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo IX – Entrate conto terzi e partite di giro	-
TOTALE	672.325,09

eliminazione di residui attivi per € **2.279.936,05**. I residui attivi sono stati eliminati in sede di rendiconto a seguito della sopravvenuta insussistenza. La tabella di seguito illustra il dettaglio dell'eliminazione dei residui attivi scomposti per Titolo (Titoli ex D. Lgs. 118/2011):

ELIMINAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI	
Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.041.439,24
Titolo II – Trasferimenti correnti	19.674,76
Titolo III – Entrate extratributarie	60.147,73
Titolo IV – Entrate in conto capitale	628.841,58
Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-
Titolo VI – Accensione prestiti	0,10
Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo IX – Entrate conto terzi e partite di giro	529.832,64
TOTALE	2.279.936,05

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

eliminazione di residui passivi per € 1.339.895,75. I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza. Le economie sono confluite nell'avanzo di amministrazione e se relative a spese finanziate con entrate a destinazione vincolata, o con entrate finalizzate agli investimenti, rispettivamente nell'avanzo vincolato e nell'avanzo destinato agli investimenti. La tabella di seguito illustra il dettaglio dell'eliminazione dei residui passivi scomposti per Titolo (Titoli ex D. Lgs. 118/2011):

ELIMINAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	
Titolo I – Spese correnti	1.018.984,71
Titolo II – Spese in conto capitale	28.420,12
Titolo III – Spese per incremento attività finanziarie	1,00
Titolo IV – Rimborso prestiti	-
Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo VII – Uscite per conto terzi e partite di giro	292.489,92
TOTALE	1.339.895,75

Il processo di riaccertamento dei residui influisce, fra l'altro, anche nei livelli e nel significato dei risultati e degli indicatori della gestione residui. Lo smaltimento dei residui, ad esempio, per mantenere intatto il proprio valore segnaletico, deve essere depurato degli effetti del processo di riaccertamento, altrimenti si considerano smaltiti (ovvero riscossi o pagati) i residui di stanziamento eliminati in sede di rendiconto.

1.2.1 LA FORMAZIONE E LO SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione stessa, possono subire modificazioni per vari motivi a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formati dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento dei residui.

I **residui attivi con anzianità superiore a cinque anni** ancora presenti in bilancio, e con importi più significativi, sono relativi a: contributi statali e regionali del Titolo IV (in particolare si segnalano i contributi dello Stato per i progetti di Quartiere) relativi ad opere ancora in corso e quindi da rendicontare, e somme relative alla rateizzazione crediti, recupero evasione (crediti riscossi tramite Equitalia o ingiunzioni fiscali), fitti attivi, canoni concessione acquedotto e servizi idrico.

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI

RESIDUI ATTIVI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Titolo I	37.143,16	16.908,00	6.720.768,31	10.225.361,61	14.673.808,39	27.902.126,66	59.576.116,13
Titolo II	119.292,23	143.129,86	195.727,64	1.255.110,56	1.517.665,56	4.711.449,53	7.942.375,38
Titolo III	7.048.925,63	4.777.353,49	8.341.968,56	8.792.415,19	13.084.361,90	22.604.708,93	64.649.733,70
Tot. Parte corrente	7.205.361,02	4.937.391,35	15.258.464,51	20.272.887,36	29.275.835,85	55.218.285,12	132.168.225,21
Titolo IV	15.890.584,01	1.072.693,13	533.995,94	5.064.738,81	519.049,82	723.549,31	23.804.611,02
Titolo V	-	-	-	-	2.262.346,71	4.551.794,36	6.814.141,07
Titolo VI	1.251.225,18	-	-	-	-	300.000,00	1.551.225,18
Titolo VII	-	-	-	-	-	-	-
Titolo IX	133.008,00	-	1.792,93	67.684,27	105.447,55	4.316.645,39	4.624.578,14
Totale Attivi	24.480.178,21	6.010.084,48	15.794.253,38	25.405.310,44	32.162.679,93	65.110.274,18	168.962.780,62

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

L'evidente trend in aumento della formazione dei residui attivi (riferito principalmente alle entrate tributarie ed extratributarie) è perfettamente corrispondente con l'aumento dell'avanzo di amministrazione, causato dall'applicazione dei nuovi principi contabili e altresì coerente con il corrispondente aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità, che al 31/12/2016 ammonta, come già indicato, ad € **58.736.524,73** pari al **34,76%** dei residui attivi complessivi.

Tale fondo garantisce il mantenimento degli equilibri di bilancio, evidenziando altresì la necessità di attivare incisive politiche di riscossione.

L'andamento dei **residui passivi** risulta invece molto più lineare, in quanto concentra sull'ultimo esercizio oltre l'**86 %** dei residui passivi complessivi.

RESIDUI PASSIVI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Titolo I	1.136.804,22	146.103,95	593.665,41	1.157.140,76	1.573.400,20	33.129.432,52	37.736.547,06
Titolo II	202.550,98	18.190,41	3.073,42	100.938,17	225.194,87	2.066.177,26	2.616.125,11
Titolo III	4.289,00	-	-	-	-	-	4.289,00
Titolo IV	-	-	-	-	-	-	-
Titolo V	-	-	-	-	-	-	0,00
Titolo VII	576.981,42	53.995,96	248.301,71	116.579,33	346.549,89	6.449.683,70	7.792.092,01
Totale Passivi	1.920.625,62	218.290,32	845.040,54	1.374.658,26	2.145.144,96	41.645.293,48	48.149.053,18

Per **smaltimento dei residui attivi**, si intende la parte dei residui che è stata riscossa (o monetizzata), ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di acquisizione delle entrate.

L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Riscossioni a residui}}{\text{Residui attivi iniziali}} \times 100$$

	2013	2014	2015	2016
ENTRATE TOTALI	35,79%	31,72%	23,26%	25,66%

Titoli	2013	2014	2015	2016
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - tit. I	51,26%	60,69%	23,23%	26,48%
Entrate da trasferimenti correnti - tit. II	79,31%	62,57%	52,58%	61,57%
Entrate extra tributarie - tit. III	38,57%	35,81%	30,06%	27,33%
Entrate in conto capitale -tit. IV	28,44%	10,12%	10,74%	7,87%
Entrate per riscossione di crediti - tit. V	-	-	-	26,71%
Entrate per accensione di prestiti - tit. VI	37,03%	48,55%	61,76%	30,89%
Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - tit VII	-	-	-	-
Entrate per conto terzi e partite di giro - tit. IX	23,68%	24,14%	32,67%	35,10%

I valori della tabella evidenziano un'insufficiente capacità di riscossione peggiorata nel biennio 2015-2016, riferita principalmente alle entrate tributarie (TARI) e alle extra tributarie (proventi da sanzioni del codice della strada).

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Per **formazione dei residui attivi**, si fa invece riferimento alla differenza tra gli accertamenti di competenza e le relative riscossioni di competenza.

L'analisi dell'indice di formazione dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Accertamenti - riscossioni a competenza}}{\text{Residui attivi iniziali}} \times 100$$

	2013	2014	2015	2016
ENTRATE TOTALI	37,00%	36,61%	38,91%	45,82%
Titoli	2013	2014	2015	2016
Entrate correnti di natura tributaria, contrib.va e pereg.iva - tit. I	188,90%	71,37%	101,07%	171,69%
Entrate da trasferimenti correnti - tit. II	113,58%	72,19%	44,44%	55,81%
Entrate extra tributarie - tit. III	56,52%	53,96%	46,35%	39,70%
Entrate in conto capitale -tit. IV	6,02%	8,31%	1,22%	2,82%
Entrate per riscossione di crediti - tit. V	-	-	-	147,46%
Entrate per accensione di prestiti – tit. VI	-	-	-	22,27%
Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - tit VII	-	-	-	-
Entrate per conto terzi e partite di giro - tit. IX	32,41%	83,48%	85,05%	334,91%

La percentuale 2013 delle entrate tributarie risulta così elevata a causa della contabilizzazione in bilancio della TARES, che ha registrato una percentuale di incasso al 31/12/2013 del 60,9% della somma accertata.

Come già accennato nel 2015 e nel 2016 la percentuale di formazione dei residui attivi delle entrate tributarie risulta elevata principalmente a causa del mancato introito dei proventi della Tari.

Per **smaltimento dei residui passivi**, si intende la parte dei residui che è stata pagata (o monetizzata), ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di erogazione delle spese.

L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Pagamenti a residui}}{\text{Residui passivi iniziali}} \times 100$$

	2013	2014	2015	2016
SPESE TOTALI	43,53%	83,83%	85,04%	85,02%
Titoli	2013	2014	2015	2016
Spese correnti - titolo I	77,20%	87,70%	87,59%	86,87%
Spese in conto capitale - titolo II	29,36%	58,16%	78,23%	87,72%
Spese per incremento attività finanziarie - titolo III	-	-	-	-
Rimborso prestiti - titolo IV	-	98,41%	-	-
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere – titolo V	-	-	-	-
Uscite per conto di terzi e partite di giro – titolo VII	40,89%	55,18%	46,70%	65,89%

Lo smaltimento dei residui passivi registra una buona percentuale che si attesta intorno all'85 % sia per l'applicazione dei nuovi principi contabili e sia ad un'attenta gestione dei flussi di cassa, che ha consentito un andamento costante e regolare dei pagamenti 2016, grazie anche al ricorso all'anticipazione di tesoreria.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Per **formazione dei residui passivi**, si fa riferimento alla differenza tra gli impegni di competenza ed i relativi pagamenti di competenza.

L'analisi dell'indice di formazione dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Impegni - Pagamenti di competenza}}{\text{Residui passivi iniziali}} \times 100$$

	2013	2014	2015	2016
SPESE TOTALI	21,16%	110,44%	95,15%	79,53%

Rispetto agli anni precedenti l'indice registra una significativa diminuzione. Dopo l'incremento registrato nel 2014, dovuto anche al riaccertamento straordinario dei residui fatto nel 2013, il 2016 registra un netto calo rispetto al 2015 grazie alle misure adottate già accennate.

Titoli	2013	2014	2015	2016
Spese correnti - titolo I	68,49%	124,84%	88,93%	77,30%
Spese in conto capitale - titolo II	0,33%	115,13%	116,21%	43,88%
Spese per incremento attività finanziarie - titolo III	-	-	-	-
Rimborso prestiti - titolo IV	-	-	-	-
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere - titolo V	-	-	-	-
Uscite per conto di terzi e partite di giro - titolo VII	49,03%	55,02%	164,13%	134,55%

1.3 L'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto dell'anno 2015 è stato applicato al bilancio preventivo 2016 con varie deliberazioni consiliari. La quota di avanzo da utilizzare è stata iscritta all'inizio delle entrate in modo separato dalle altre voci; le spese finanziate con avanzo trovano, invece, collocazione nella parte corrispondente della spesa nel titolo I e nel titolo II.

L'applicazione dell'avanzo, non essendo un'entrata valida ai fini del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, ha determinato un conseguente effetto negativo riducendo gli spazi finanziari disponibili per il rispetto dell'obiettivo stesso.

L'applicazione dell'avanzo di amministrazione assume significati completamente diversi a seconda dell'utilizzo per il finanziamento di investimenti o di spese correnti:

- **Finanziamento di investimenti** - Un'entrata tipicamente straordinaria (l'avanzo di amministrazione deriva dalle gestioni degli anni precedenti) è correttamente impiegata per finanziare spese in conto capitale (spese cioè straordinarie), che aumentano il valore del patrimonio generando costi solo in via indiretta (oneri indotti). Gli equilibri complessivi di bilancio sono, pertanto, salvaguardati nel breve e nel medio periodo;
- **Finanziamento di spese correnti** - Bisogna distinguere due ulteriori fattispecie: se si tratta di spese «una tantum» o «non ripetitive» vale, in linea di massima, quanto indicato per le spese di investimento, se, invece, si tratta di normali spese correnti, la situazione è più critica in quanto l'utilizzo di un'entrata straordinaria per garantire gli equilibri di bilancio può creare le premesse di squilibri finanziari futuri a meno che non siano spese a destinazione vincolata, finanziate, pertanto, con avanzo vincolato.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Nel 2016, è stato applicato **avanzo di amministrazione 2015** per un totale di € **8.707.528,76** di cui:

- € 2.935.650,49 di avanzo vincolato per spese correnti;
- € 38.000,00 di avanzo accantonato per spese correnti;
- € 4.907.435,37 di avanzo vincolato e destinato agli investimenti;
- € 826.442,90 di avanzo non vincolato per gli investimenti.

L'avanzo non applicato risulta essere pari ad € **62.671.699,84** ed è relativo per € **39.481.524,74** al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

L'avanzo applicato non è stato completamente impegnato, così come risulta nella successiva tabella:

	Avanzo applicato	Avanzo impegnato	% impegnato
Spese correnti	2.973.650,49	1.357.004,22	45,63%
Spese investimento	5.733.878,27	178.349,98	3,11%
Totale	8.707.528,76	1.535.354,20	17,63%

Parte dell'avanzo impegnato è confluita nel Fondo Pluriennale vincolato: € **37.253,18** per le spese correnti ed € **1.978.353,11** per le spese di investimento .

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione non applicata, o applicata e non impegnata, è confluita nell'avanzo di amministrazione 2016.

Risulta importante, per avere un quadro più completo, riportare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione negli anni precedenti (2013-2016).

Avanzo applicato	2013	2014	2015	2016
Avanzo applicato a spese correnti e rimborso di prestiti	3.545.135,97	4.101.064,58	2.831.379,16	2.973.650,49
Avanzo applicato per investimenti	5.328.122,04	14.616.202,89	9.495.460,10	5.733.878,27
Totale	8.873.258,01	18.717.267,47	12.326.839,26	8.707.528,76

Nel 2016 non si è in presenza di utilizzo "improprio" dell'avanzo di amministrazione libero, in quanto la quota parte destinata alle uscite correnti deriva da applicazione di avanzo vincolato.

1.4 I RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA

La gestione delle disponibilità liquide è una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente, a conferma di ciò le nuove regole contabili hanno reintrodotta l'obbligo della redazione del bilancio preventivo anche per la cassa.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti, ponendo le basi per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio ed è calcolato come riportato nella tabella successiva; tale risultato può essere scomposto in due risultati parziali relativi alla gestione competenza ed alla gestione residui.

Il risultato della gestione di cassa

Movimenti 2016 (dati in euro)	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa iniziale (1/1/2016)	5.746.785,45	-	5.746.785,45
Riscossioni	36.635.693,45	335.395.109,19	372.030.802,64
Pagamenti	44.520.608,58	328.072.294,85	372.592.903,43
Fondo di cassa finale (31/12/2016)	-2.138.129,68	7.322.814,34	5.184.684,66

Trend del Fondo di cassa annuale dal 2012 al 2016

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo di cassa al 31/12	26.726.534,94	16.377.692,41	9.520.696,72	5.746.785,45	5.184.684,66

Alla data del 31/12/2016 il saldo risultante dal Conto di diritto di Tesoreria è risultato positivo e pari ad € 5.184.684,66, di cui fondi vincolati pari ad € 4.484.290,84 a fronte di un saldo all'1/1/2016 pari ad € 5.746.785,45.

Le riscossioni totali, alla data del 31 dicembre 2016, ammontano a complessivi € 372.030.802,64, di cui € 335.395.109,19 in competenza ed € 36.635.693,45 in conto residui, a fronte di pagamenti sostenuti dall'Ente per complessivi € 372.592.903,43, di cui € 328.072.294,85 in competenza ed € 44.520.608,58 in conto residui, registrando uno squilibrio finanziario tra incassi e pagamenti pari ad - € 562.100,79.

Come già accennato in precedenza, a causa di persistenti tensioni finanziarie riconducibili a diversi fattori, l'amministrazione comunale ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria per far fronte al pagamento delle fatture dei fornitori nel rispetto, per la maggior parte di questi, dei tempi contrattualmente previsti.

L'utilizzo medio dell'anticipazione nel corso del 2016 è stato pari a circa 12,2 milioni di euro per un totale di giorni di utilizzo uguale a 338.

Il costo dell'anticipazione di tesoreria per interessi passivi, risultante dall'applicazione del tasso passivo previsto dalla Convenzione di Tesoreria alla fine dell'esercizio è risultato pari ad € 706,40. L'esiguo importo degli interessi passivi è dovuto al fatto che il tasso concordato nella Convenzione di Tesoreria era legato al tasso BCE che nel 2016 è arrivato allo 0%.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Il fondo cassa ha registrato una consistenza media al 31/12/2016 pari a circa – 12 milioni di euro, a fronte di una consistenza media registrata nel 2015 pari a circa -3,46 milioni di euro, con un picco massimo di 6 milioni di euro registrato all'inizio dell'anno ed un minimo di – 29 milioni di euro registrato alla fine del mese di maggio. Per un opportuno confronto gli stessi dati dell'esercizio 2015 registravano un picco massimo di 10,3 milioni di euro nei primi giorni dell'anno ed un minimo di -26,9 milioni di euro registrato alla fine del mese di giugno.

Sul fronte delle entrate le situazioni più critiche si riscontrano negli incassi delle seguenti tipologie di entrata:

ENTRATE TRIBUTARIE

TARES/TARI.

- **TARES**, annualità 2013, a fronte di residui attivi pari ad € 6,5 milioni si registrano incassi pari a poche centinaia di euro (€ 490,00).
- **TARI**, a fronte di accertamenti residui pari ad € 17,7 milioni si sono registrati incassi per € 0,9 milioni. In competenza 2016, su una previsione di bilancio di € 40,7 milioni e accertamenti di pari importo, il riscosso è risultato pari a € 29,2 milioni con residui attivi di competenza ancora da incassare pari ad € 11,5 milioni.

Il totale da incassare al 31/12/2016, per TARES/TARI, risulta pertanto pari ad oltre **33,7 milioni di euro.**

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

- **Recupero ICI**, in competenza, a fronte di una previsione di bilancio ed un accertato pari ad € 0,25 milioni, gli incassi ammontano ad € 0,04 milioni. In conto residui si registrano incassi pari ad € 0,5 milioni a fronte di accertamenti per € 2,5 milioni. Per le operazioni straordinarie di recupero, il residuo attivo ammonta ad € 125 mila di cui 19 mila incassati.
- **Recupero IMU**, in competenza, a fronte di una previsione di bilancio ed un accertato pari ad € 6,28 milioni, gli incassi ammontano ad € 1,3 milioni. In conto residui si registrano incassi pari ad € 0,81 milioni a fronte di accertamenti per € 5,3 milioni.
- **Recupero TARES/TARI**, in competenza, a fronte di una previsione di bilancio ed un accertato pari ad € 1,3 milioni, gli incassi ammontano a € 387.278,01. In conto residui si registrano incassi pari a poche migliaia di euro (€ 8.241,47) a fronte di accertamenti pari ad € 0,8 milioni.

Il totale da incassare al 31/12/2016, per recupero evasione tributaria, risulta pertanto pari ad oltre **14,8 milioni di euro.**

ADIZIONALE IRPEF

Per l'Add.le IRPEF, in competenza a fronte di una previsione di € 18 milioni si registrano incassi pari ad € 12,2 milioni, mentre i residui attivi, pari ad € 7,6 milioni, risultano interamente incassati.

Risultano, pertanto ancora incassare **5,8 milioni di euro.**

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

TRASFERIMENTI

Rispetto ai trasferimenti da enti pubblici (Stato, Regione, Provincia e alti Enti) su oltre 26 milioni di entrate accertate (7,7 in c/residui e 18,3 in c/competenza), ne sono state incassate oltre 18,4 milioni, conservando residui attivi complessivi pari ad € 7,6 milioni di euro.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il contesto più critico risulta tuttavia quello delle entrate extratributarie, con somme da incassare al 31/12/2016 pari a 64,9 milioni di euro così suddivisi:

In conto residui a fronte di accertamenti per € 57,2 milioni si registrano incassi per € 15,1 milioni, residuano pertanto da incassare 42,1 milioni (di cui per sanzioni al codice della strada i residui ammontano a € 13,9 milioni con incassi per € 1,9 milioni);

In competenza a fronte di accertamenti per € 52,6 milioni si registrano incassi per € 30 milioni, rimanendo da incassare oltre 22,6 milioni (di cui per sanzioni al codice della strada i residui ammontano d € 12 milioni con incassi pari ad € 5,7 milioni).

Risultano ancora da incassare al 31/12/2016, oltre **21,2 milioni di euro di sanzioni al codice della strada**

Nonostante le criticità sopra evidenziate, il costante monitoraggio della cassa e l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria praticamente a costo zero grazie alle favorevoli condizioni della vecchia convenzione di tesoreria, ha garantito il rispetto **dell'indicatore di tempestività dei pagamenti** relativo a tutta l'annualità 2016, calcolato ai sensi dell'art. 33 del decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i. e considerato il d.p.c.m. 22/09/2014, il quale definisce gli schemi e le nuove modalità di calcolo e di pubblicazione dell'indicatore.

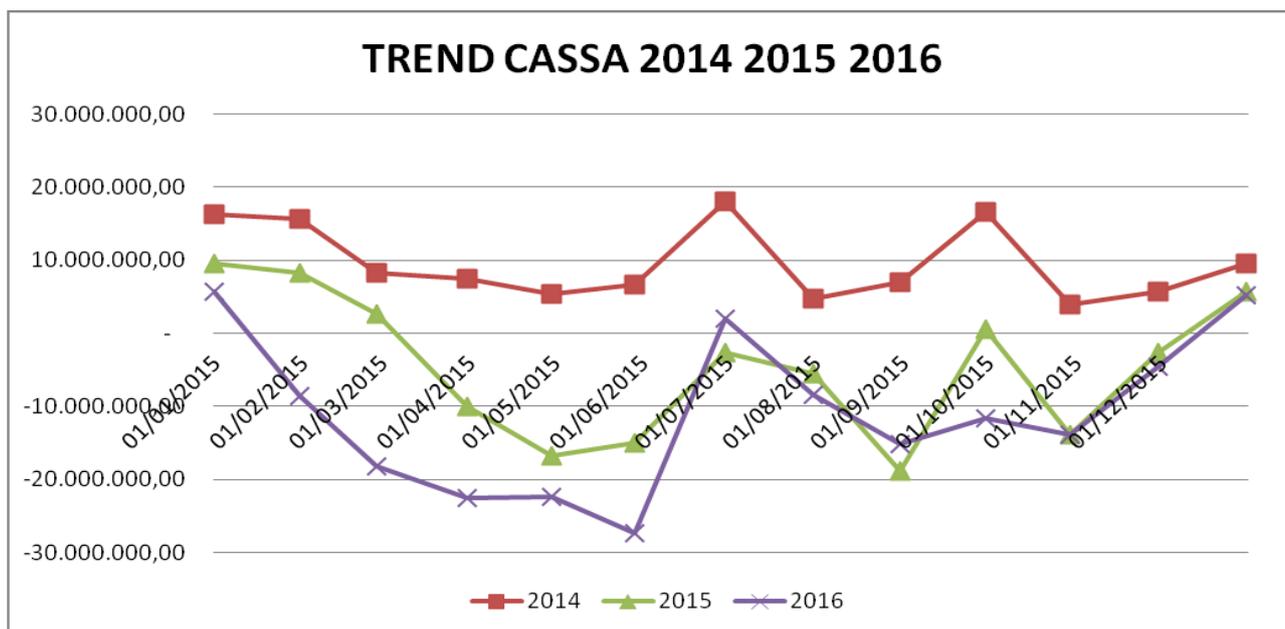
Il valore risulta infatti pari a **40,10** rispetto al limite di 60. Lo stesso indicatore, relativo all'esercizio 2015 risultava essere pari a **48,18**.

INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

2013	50,07
2014	46,57
2015	48,18
2016	40,10

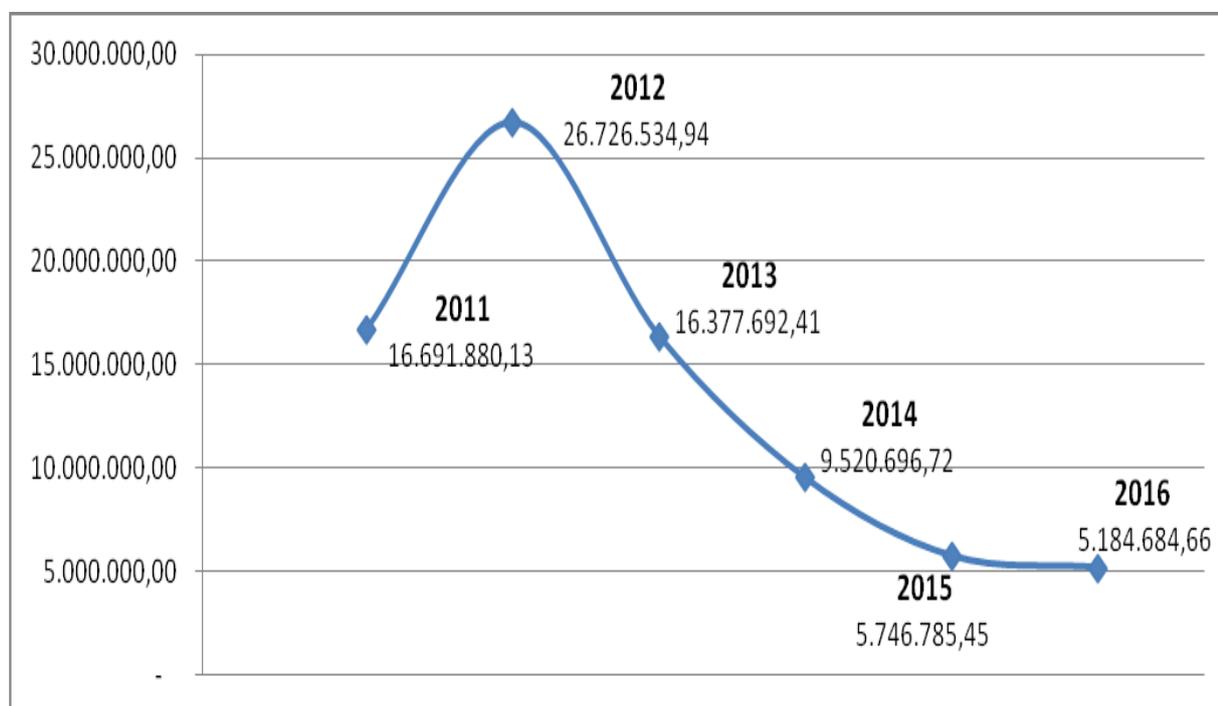
RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Il grafico seguente riporta il trend del fondo di cassa riferito all'esercizio 2016 confrontato con l'andamento dei flussi di cassa dell'esercizio 2014 e 2015:



Il grafico, riportando il trend dei saldi di cassa del triennio 2014/2016, mette in evidenza come all'inizio/fine dell'anno e alla fine di giugno si concentrino le maggiori entrate e come di conseguenza debbano essere impostati i programmi di spesa.

Di seguito si riporta un grafico dove vengono evidenziati i saldi di chiusura di cassa di fine anno:



1.4.1 LA VELOCITÀ DI RISCOSSIONE

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali.

L'indicatore che misura la velocità di riscossione delle entrate è il seguente:

$$\frac{\text{Riscossioni di competenza}}{\text{Previsioni definitive di competenza}} \times 100$$

L'indice considera la gestione di competenza applicata ai singoli titoli di entrata, confrontando l'esercizio 2016 con gli anni precedenti.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

(Titoli ex D.Lgs 118/2011)	2013	2014	2015	2016
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - tit. I	80,42%	84,44%	77,55%	79,15%
Entrate da trasferimenti correnti - tit. II	77,54%	60,17%	68,54%	71,46%
Entrate extra tributarie - tit. III	52,39%	52,55%	52,04%	57,19%
Entrate in conto capitale -tit. IV	29,43%	27,30%	32,43%	12,64%
Entrate per riscossione di crediti - tit. V	-	-	-	-
Entrate per accensione di prestiti – tit. VI	-	-	78,36%	50,21%
Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - tit VII	-	-	83,67%	93,50%
Entrate per conto terzi e partite di giro - tit. IX	66,13%	63,35%		

L'indice sviluppa una buona capacità segnaletica considerato che all'analisi statica del periodo considerato si affianca anche il raffronto dinamico (analisi di andamento).

	2013	2014	2015	2016
ENTRATE TOTALI	59,30%	58,91%	72,99%	67,58%

I livelli dei crediti (accertamenti) e la velocità di monetizzazione (riscossione) influiscono anche sull'andamento dei residui attivi. Pertanto, la massima capacità segnaletica si ottiene analizzando contestualmente anche il corrispondente indicatore della gestione residui che misura lo smaltimento (o monetizzazione) dei crediti (residui attivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

1.4.2 LA VELOCITÀ DI PAGAMENTO

Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.

L'indicatore che misura la velocità di pagamento delle spese è il seguente:

$$\frac{\text{Pagamenti di competenza}}{\text{Previsioni definitive di competenza}} \times 100$$

L'indice considera la gestione di competenza ed è applicato ai singoli titoli di spesa.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

In analogia a quanto rilevato per i corrispondenti indici di velocità di riscossione, anche i presenti rapporti sviluppano una buona capacità segnaletica in quanto all'analisi statica del periodo considerato, si affiancano anche:

- raffronti dinamici prendendo in considerazione più esercizi (analisi di andamento);
- raffronti con corrispondente indicatore della gestione residui che misura lo smaltimento (o pagamento) dei debiti (residui passivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

Il trend della velocità di pagamento della spesa corrente nel corso degli ultimi tre esercizi ha un andamento abbastanza costante. La diminuzione registrata tra il 2013 e il 2014 è dovuta, in parte, all'incremento del Fondo svalutazione crediti tra le previsioni definitive di competenza.

Si registra invece un considerevole calo dell'indice dei pagamenti in conto capitale, segnale che indica che una considerevole parte delle previsioni di uscita sono state traslate agli esercizi successivi (nelle previsioni di uscita sono inseriti anche i Fondi pluriennali vincolati).

(Titoli ex D.Lgs 118/2012)	2013	2014	2015	2016
SPESE CORRENTI - TITOLO I	72,77%	67,07%	66,31%	67,32%
SPESE IN CONTO CAPITALE - TITOLO II	2,61%	24,23%	12,31%	7,64%
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE - TITOLO III	99,99%	0,00%	86,24%	50,21%
RIMBORSO PRESTITI - TITOLO IV	99,85%	100,00%	100,00%	99,79%
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE - TITOLO V	0,00%	0,00%	83,67%	93,50%
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO - TITOLO VII	60,40%	59,74%	63,10%	78,40%

	2013	2014	2015	2016
SPESE TOTALI	45,98%	47,31%	61,49%	66,11%

L'indice della velocità di pagamento registra un costante aumento segno di efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi .

1.4.3 IL TASSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per quanto attiene ai **residui attivi**, in applicazione dei nuovi principi contabili, si riscontra un aumento e significativo di residui attivi relativi al titolo I e III di entrata, se pure protetti da un adeguato fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è passati, infatti per il **titolo I di entrata** da un ammontare di residui attivi a fine 2012 di € 11.756.807,54 ad € 59.576.116,13 a consuntivo 2106 registrando un aumento pari ad € 47.819.308,59.

Relativamente al **titolo III di entrata** da un ammontare di residui attivi a fine 2012 di € 38.073.852,08 ad € 64.649.733,70 registrando un aumento pari ad € 26.575.881,62.

Preme evidenziare, che per il titolo I delle entrate tale incremento è dovuto sostanzialmente all'introduzione in bilancio, dall'esercizio 2013, della TARES/TARI e di conseguenza il mancato incasso di tali entrate ha incrementato la massa dei residui attivi e alle nuove modalità di accertamento dettate dall'armonizzazione, le quali prevedono che per alcune tipologie di entrate tributarie l'accertamento si deve registrare nell'esercizio di competenza e non più per cassa come in passato.

Anche per il **titolo III di entrata** valgono le stesse regole indicate in precedenza riferite soprattutto all'accertamento delle sanzioni da codice della strada.

(Dati in migliaia di euro)

ENTRATE	Residui al 31/12/2012	Residui al 31/12/2013	Residui al 31/12/2014	Residui al 31/12/2015	Residui al 31/12/2016
Tit. 1 – Entrate correnti di natura tributaria,	11.757	27.409	26.759	45.283	59.576
Tit. 2 – Trasferimenti correnti	6.647	9.181	9.466	8.442	7.942
Tit. 3 – Entrate Extratributarie	38.073	43.288	50.424	56.943	64.650
Totale Titoli 1-2-3	57.405	79.878	86.649	110.668	132.168
Tit. 4 – Entrate in conto capitale	84.617	64.339	61.090	25.703	23.805
Tit. 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	3.087	6.814
Tit.6 – Accensione di prestiti	12.739	6.847	3.523	1.347	1.551
Tit.7 –Anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-	-	-
Tit. 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	813	541	860	1.291	4.624
TOTALE ENTRATE	155.574	151.605	152.122	142.096	168.963

Sul versante delle **spese** la tendenza alla riduzione delle spese di investimento è conseguenza dell'applicazione dei nuovi principi contabili che comporta la costituzione di Fondi pluriennali vincolati sulla base dei crono programmi di realizzazione delle opere.

SPESE	Residui al 31/12/2012	Residui al 31/12/2013	Residui al 31/12/2014	Residui al 31/12/2015	Residui al 31/12/2016
Tit. 1 – Correnti	45.719	35.548	43.244	42.858	37.737
Tit. 2 – Conto capitale	108.004	2.873	3.707	4.709	2.616
Tit. 3 – Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	4	4
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	-	19	-	-	-
Tit. 5- Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	-	-	-	-	-
Tit. 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	3.005	2.220	2.214	4.793	7.792
	156.728	40.660	49.165	52.364	48.149

1.5 LA REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, contributi e trasferimenti correnti ed extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria in quanto le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono finanziate dai primi tre titoli dell'Entrata. Questo si verifica sia nel caso in cui l'entrata venga accertata e riscossa nel medesimo esercizio, come in esercizi successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno dopo influisce solo sulle disponibilità di cassa, ma non nell'equilibrio del bilancio, anche se può generare riflessi negativi.

Nelle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale, alienazioni e accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento delle entrate corrisponde, pertanto, un basso indice di impegno delle spese d'investimento previste nei programmi.

Dall'analisi degli scostamenti tra previsioni e accertamenti o impegni si possono trarre anche alcune considerazioni circa la capacità della struttura dell'ente di realizzare quanto previsto. Spesso, infatti, i dati finanziari segnalano con efficacia il raggiungimento degli obiettivi.

L'indicatore che misura la realizzazione delle entrate è il seguente:

$$\frac{\text{Accertamenti di competenza}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

Vediamo, nella tabelle che seguono, l'indice della realizzazione delle entrate nel periodo 2013-2016:

	2013	2014	2015	2016
ENTRATE TOTALI	77,77%	78,71%	73,96%	80,70%

	2013	2014	2015	2016
ENTRATE CORRENTI (Titoli I, II, III)	96,88%	98,49%	98,34%	99,48%

	2013	2014	2015	2016
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (Titoli IV)	43,93%	52,09%	37,35%	14,41%

L'indice di accertamento delle entrate correnti (Titoli I, II, III) nel 2013, pari al 96,88%, si incrementa ulteriormente nel 2014 (98,49%), per poi rimanere sostanzialmente stabile nel 2015 (98,34%), e crescere ancora nel 2016 arrivando ad un valore pari al 99,48%. Ciò indica una buona capacità di previsione ed un alto grado di realizzazione delle entrate previste.

L'indice di accertamento delle entrate in conto capitale relativo alle entrate del Titolo IV (14,41%) continua il trend negativo diminuendo ulteriormente rispetto agli anni precedenti (2014-52,9%, 2015-37,35%).

A seguito dell'attivazione dell'anticipazione di tesoreria nel 2016 risulta movimentato il titolo VII mentre la movimentazione registrata al titolo V nasce dalla contabilizzazione prevista al punto 3.18

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

dell'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011. Il principio prevede che nei casi in cui la Cassa Depositi e Prestiti (o altro istituto finanziatore), rende immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'ente, le stesse si intendono immediatamente esigibili e devono essere accertate e riscosse. Il titolo VI registra un incremento a seguito dell'assunzione del sopracitato mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.

Titoli	2013	2014	2015	2016
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA - TIT. I	98,83%	100,15%	100,06%	100,08%
ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI - TIT. II	95,87%	91,22%	88,36%	93,71%
ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE – TIT. III	93,31%	97,75%	98,01%	100,27%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE –TIT. IV	43,94%	52,09%	37,35%	14,41%
ENTRATE PER RISCOSSIONE DI CREDITI - TIT. V	-	-	86,24%	50,21%
ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI – TIT. VI	-	-	78,36%	53,52%
ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE - TIT VII	-	-	83,67%	93,50%
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - TIT. IX	67,39%	65,47%	69,12%	86,73%

Riepilogo 2016	Stanz. Finali	Accertamenti	%
Entrate correnti di natura tributaria, Contributiva e perequativa - tit. I	133.284.967,10	133.393.605,57	100,08%
Entrate da trasfer. Correnti - tit. II	21.173.248,26	19.841.402,60	93,71%
Entrate extra tributarie - tit. III	52.476.519,44	52.617.145,18	100,27%
Entrate in conto capitale - tit. IV	40.978.323,91	5.904.390,44	14,41%
Entrate da riduz. Attiv. Finanziarie - tit. V	9.064.952,36	4.551.794,36	50,21%
Entrate da accensione prestiti – tit. VI	9.064.952,36	4.851.794,36	53,52%
Entrate da anticip. Istituto Tesoriere/cassiere – tit. VII	120.000.000,00	112.204.173,45	93,50%
Totale	386.042.963,43	333.364.305,96	86,35%

Riepilogo 2016	Accertamenti	Riscossioni	%
Entrate correnti di natura tributaria, Contributiva e perequativa - tit. I	133.393.605,57	105.491.478,91	79,08%
Entrate da trasfer. Correnti - tit. II	19.841.402,60	15.129.953,07	76,25%
Entrate extra tributarie - tit. III	52.617.145,18	30.012.436,25	57,04%
Entrate in conto capitale - tit. IV	5.904.390,44	5.180.841,13	87,75%
Entrate da riduz. Attiv. Finanziarie - tit. V	4.551.794,36	0,00	0,00%
Entrate da accensione prestiti – tit. VI	4.851.794,36	4.551.794,36	93,82%
Entrate da anticip. Istituto Tesoriere/cassiere – tit. VII	112.204.173,45	112.204.173,45	100,00%
Totale	333.364.305,96	272.570.677,17	81,76%

Riepilogando, si evidenzia una adeguata percentuale sia di accertamento che di riscossione delle entrate correnti di competenza, specie di quelle tributarie. Si evidenziano invece criticità negli accertamenti e riscossioni dei trasferimenti in conto capitale e nelle riscossioni delle entrate extratributarie.

1.5.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'ente esprime la potestà impositiva nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia. Nel triennio 2011-2013 si è assistito ad un continuo variare del quadro normativo.

Nel 2012 è stata applicata l'IMU (Imposta Municipale Unica) in sostituzione dell'ICI, reintroducendo l'imposizione tributaria sulla "prima casa". Il 50% del gettito dell'aliquota base (escluso la prima abitazione) è stata versata dai cittadini a favore dello Stato. L'importo dell'IMU convenzionale comunicato dal MEF è risultato più basso del gettito reale in quanto nella stima era stato compreso anche l'importo calcolato sugli alloggi di ERP di proprietà dell'Ente.

Nel 2013, la manovra finanziaria ha disposto una riduzione delle risorse statali di € 2.250 milioni rispetto al 2012, con la soppressione del Fondo sperimentale di riequilibrio e l'istituzione del fondo di solidarietà comunale, alimentato in parte da risorse comunale (quota parte del gettito IMU pari a € 14,056 milioni per il nostro Ente).

Dal 2014 il quadro normativo è nuovamente mutato ad opera della L. 147 del 27/12/2013 che ha introdotto la nuova imposta unica comunale (IUC) che si articola in Tassa sui servizi comunali (TASI), tassa sui rifiuti (TARI) e Imposta municipale unica (IMU).

Nella Legge n. 208 del 28.12.2015 (Legge di stabilità 2016) è stata disposta l'abolizione di IMU TASI per la prima casa non di lusso sia per i proprietari di immobili adibiti ad abitazione principale che per i detentori di immobili, ossia, per chi vive in una casa in affitto detenuta a titolo di abitazione principale.

Rimane invece attiva l'IMU relativa alle seconde case.

Nel 2016 sono stati accertati per la TARI € 40.644.450,00 e per l'IMU € 33.110.830,60.

Il Fondo di solidarietà, collocato anch'esso nel titolo I, ha registrato un valore pari ad € 29.107.418,11.

	Stanz. Finali	Accertamenti	% Accertato
Entrate correnti di natura tributaria, Contributiva e perequativa - tit. I	133.284.967,10	133.393.605,57	100,08%
	Accertamenti	Riscossioni	% Riscosso
	133.393.605,57	105.491.478,91	79,08%

L'indice complessivo relativo agli accertamenti, pari al 100,08%, rappresenta certamente un risultato di grande rilievo, sintomo di buona capacità revisionale, mentre il grado di riscossione non risulta soddisfacente (con particolare riferimento alla Tari ed al recupero dell'evasione).

1.5.2 TRASFERIMENTI CORRENTI

Nel Titolo II di Entrata sono contabilizzati i trasferimenti ed i contributi sia da Amministrazioni Pubbliche che da imprese, famiglie ed altre istituzioni destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi.

Sono quindi classiche entrate di natura derivata, sulle quali l'ente ha potere di attivare finanziamenti, solo attraverso idonee progettualità. Il peso delle entrate in esame si è notevolmente ridotto, i trasferimenti sono passati da 64,2 milioni del 2010 a 18,4 milioni nel 2011 e si sono attestati a 18,5 milioni nel 2012, a seguito della già citata applicazione del D. Lgs 23/2011 recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ma anche alla contrazione dei trasferimenti correnti dalla Regione ridottisi nel 2012 di circa € 0,5 milioni.

Nel 2013 si registra un forte incremento dei trasferimenti relativi in particolare al ristoro della mancata riscossione dell'IMU sulla prima abitazione ad aliquota base (4‰). Si sono registrate anche entrate u.t. come il trasferimento (Fondo sperimentale di riequilibrio) a parziale ristoro del gettito IMU non riscossa sugli immobili di proprietà comunale nel 2012.

Nel 2014 i trasferimenti da parte di amministrazioni pubbliche sono invece diminuiti di circa € 23,35 milioni (la diminuzione riguarda i trasferimenti Statali mentre sono in modesto aumento i trasferimenti regionali) in parte compensati dalla Tasi accertata sul Titolo I delle entrate.

Nel 2016 risulta decisamente soddisfacente la percentuale di accertamento e non completamente sufficiente la percentuale di riscossione, che registra la percentuale più bassa proprio in riferimento ai trasferimenti da amministrazioni pubbliche.

	Stanz. Finali	Accertamenti	% Accertato
Entrate da trasferimenti correnti - tit. II	21.173.248,26	19.841.402,60	93,71%
	Accertamenti	Riscossioni	% Riscosso
	19.841.402,60	15.129.953,07	76,25%

1.5.3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2016

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria.

	Stanz. Finali	Accertamenti	% Accertato
Entrate extra tributarie - tit. III	52.476.519,44	52.617.145,18	100,27%
	Accertamenti	Riscossioni	% Riscosso
	52.617.145,18	30.012.436,25	57,04%

Il dato complessivo di realizzazione delle entrate extratributarie è decisamente buono e si attesta ad oltre il 100%, mentre non risulta soddisfacente il grado di riscossione (57,04%) seppur di poco maggiore rispetto alla percentuale di riscossione del 2015 (53,10%).

Tra le entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti sono ricomprese le sanzioni amministrative per violazione al Codice della Strada che dal 2012, per i nuovi principi contabili della sperimentazione, sono accertate non più per cassa ma sulla base delle infrazioni contestate (in uscita è stato previsto apposito Fondo svalutazione crediti a copertura dei mancati incassi per € 2.610.000,00).

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

L'indice complessivo relativo agli accertamenti, pari al 121,81%, rappresenta certamente un risultato di grande rilievo, risulta purtroppo ancora insufficiente la capacità di riscossione.

Proventi sanzioni amministrative per violazione al Codice della Strada	Stanz. Finali	Accertamenti	% Accertato
	9.850.000,00	11.998.573,16	121,81%
	Accertamenti	Riscossioni	% Riscosso
	11.998.573,16	5.668.872,33	47,25%

1.5.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi e trasferimenti straordinari.

Entrate in conto capitale - tit. IV	Stanz. Finali	Accertamenti	% Accertato
	40.978.323,91	5.904.390,44	14,41%
	Accertamenti	Riscossioni	% Riscosso
	5.904.390,44	5.180.841,13	87,75%

Le percentuali segnalano difficoltà nella realizzazione delle entrate in conto capitale, Buona, invece, la percentuale di incasso.

1.5.5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE – ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI

Nel corso dell'esercizio 2016 a seguito dell'assunzione di un mutuo contratto con Cassa Depositi e Prestiti è stata effettuata la contabilizzazione prevista al punto 3.18 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

Il principio prevede che nei casi in cui la Cassa Depositi e Prestiti (o altro istituto finanziatore), rende immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'ente, le stesse si intendono immediatamente esigibili e devono essere accertate e riscosse.

Pertanto, anche in tali casi, l'entrata è interamente accertata e imputata nell'esercizio in cui le somme sono rese disponibili. A fronte dell'indicato accertamento, l'ente registra, tra le spese, l'impegno ed il pagamento riguardanti il versamento dei proventi del prestito al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti. Il mandato emesso per la costituzione del deposito bancario è versato in quietanza di entrata nel bilancio dell'ente, consentendo la rilevazione contabile dell'incasso derivante dal prestito. A fronte dell'impegno per la costituzione del deposito bancario, si rileva, imputandolo sempre al medesimo esercizio, l'accertamento delle somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Entrate da riduz. Attiv. Finanziarie - tit. V	Stanz. Finali	Accertamenti	% Accertato
	9.064.952,36	4.551.794,36	50,21%
	Accertamenti	Riscossioni	% Riscosso
	4.551.794,36	-	-

Entrate da accensione prestiti – tit. VI	Stanz. Finali	Accertamenti	% Accertato
	9.064.952,36	4.851.794,36	53,52%
	Accertamenti	Riscossioni	% Riscosso
	4.851.794,36	4.551.794,36	93,82%

1.5.6 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Come già illustrato nei paragrafi precedenti, la gestione della cassa nell'annualità 2016 è stata caratterizzata da persistenti tensioni finanziarie riconducibili a diversi fattori, che hanno portato di nuovo, come nel 2015, l'amministrazione comunale a fare ricorso all'anticipazione di tesoreria per far fronte ai propri pagamenti

La percentuale delle riscossioni, rispetto agli accertamenti, è chiaramente il 100% ed il valore indica l'importo cumulato di tutte le anticipazioni effettuate nel 2016.

Entrate da anticip. Istituto Tesoriere/cassiere – tit. VII	Stanz. Finali	Accertamenti	% Accertato
	120.000.000,00	112.204.173,45	93,50%
	Accertamenti	Riscossioni	% Riscosso
	112.204.173,45	112.204.173,45	100,00%

1.5.7 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le Entrate per conto terzi e partite di giro sono relative all'introito delle somme per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economici ed all'introito di somme alle quali corrisponde un pagamento di pari importo tra le spese per servizi per conto di terzi.

L'art. 1, comma 629 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto il nuovo art. 17-ter del DPR n. 633/1972, il quale prevede un nuovo sistema di assolvimento dell'Iva denominato "split payment" o "scissione dei pagamenti". In conformità a questo meccanismo, per le operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente a tale data, le pubbliche amministrazioni devono versare direttamente all'erario l'Iva che è stata addebitata loro dai fornitori. Per la gestione contabile di questa nuova previsione normativa, è stata allocata nelle entrate per servizi per conto terzi un importo pari ad € 15.000.000,00.

Entrate per conto terzi e partite di giro - tit. IX	Stanz. Finali	Accertamenti	% Accertato
	77.413.000,00	67.141.077,41	86,73%
	Accertamenti	Riscossioni	% Riscosso
	67.141.077,41	62.824.432,02	93,57%

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Inoltre in questo titolo vengono contabilizzati i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del D. Lgs. 267/2000, secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	Stanz. Finali	Accertamenti	% Accertato
	42.000.000,00	40.879.497,70	97,33%
	Accertamenti	Riscossioni	% Riscosso
	40.879.497,70	40.879.497,70	100,00%

La percentuale delle riscossioni, rispetto agli accertamenti, è del 100% ed il valore indica gli importi cumulati degli utilizzi di tali somme nel 2016.

1.6 LA REALIZZAZIONE DELLE SPESE

Per quanto riguarda la spesa, in particolare quella corrente, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione, ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata. Se il valore dello scostamento, invece, è relativamente basso costituisce il risultato dell'impegno richiesto agli uffici di realizzare economie nella gestione dei servizi.

Occorre tener presente che per il principio della competenza potenziata, previsto dalla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili, nelle previsioni definitive sono contenuti anche gli stanziamenti per impegni assunti nell'esercizio, ma imputati all'esercizio nel quale l'obbligazione sarà esigibile.

Nell'analisi dei dati di parte corrente occorre, inoltre, tenere presente che alcuni stanziamenti di spesa sono correlati ad entrate a destinazione vincolata non accertate.

L'indicatore che misura la realizzazione delle spese è il seguente:

$$\frac{\text{Impegni di competenza}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

SPESE TOTALI	2013	2014	2015	2016
	54,31%	58,73%	70,92%	74,50%

	2013	2014	2015	2016
SPESE CORRENTI - TITOLO I	87,51%	87,33%	85,70%	83,46%
SPESE IN CONTO CAPITALE - TITOLO II	2,91%	26,90%	17,08%	10,29%
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE - TITOLO III	99,99%	0,00%	86,24%	50,21%
RIMBORSO PRESTITI - TITOLO IV	100%	100,00%	100,00%	99,79%
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE - TITOLO V	0,00%	0,00%	83,67%	93,50%
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO - TITOLO VII	67,38%	65,47%	69,12%	86,73%

Se all'indice preso in considerazione aggiungiamo il Fondo Pluriennale vincolato, le percentuali differiscono, anche se rimane bassa la percentuale delle spese in conto capitale.

$$\frac{\text{Impegni di competenza} + \text{FPV}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

	2013	2014	2015	2016
SPESE CORRENTI - TITOLO I	87,51%	87,33%	85,70%	85,34%
SPESE IN CONTO CAPITALE - TITOLO II	2,91%	26,90%	17,08%	38,06%
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE - TITOLO III	99,99%	-	86,24%	50,21%
RIMBORSO PRESTITI - TITOLO IV	100%	100,00%	100,00%	99,79%
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE - TITOLO V	-	-	83,67%	93,50%
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO - TITOLO VII	67,38%	65,47%	69,12%	86,73%

Il trend di realizzazione delle spese correnti è in leggera flessione rispetto al 2015 mentre quella in conto capitale è in aumento. Ciò è dovuto alla previsione in bilancio delle poste del Fondo pluriennale vincolato, del Fondo svalutazione crediti e di accantonamenti non impegnabili. Occorre evidenziare l'impegno profuso dai responsabili dei servizi assegnatari delle risorse per contenere al massimo le spese, realizzando economie di gestione.

1.6.1 SPESE CORRENTI

Com'è evidente nelle tabelle che seguono, le spese correnti registrano pressoché in tutte le missioni alti livelli di realizzazione ed una buona percentuale media dei pagamenti.

La percentuale dell'impegnato rispetto alla stanziato tiene conto anche dei Fondi Pluriennali vincolati.

	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato e FPV	FPV
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	39.354.137,87	33.772.577,89	91,95%	2.412.639,32
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	33.772.577,89	29.428.115,53	87,14%	

	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
Missione 2 - Giustizia	81.738,43	76.560,22	93,66%	-
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	76.560,22	74.378,11	97,15%	

	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	9.360.516,70	8.648.481,95	97,45%	473.428,00
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	8.648.481,95	7.384.797,30	85,39%	

	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	17.266.936,90	15.823.606,18	91,69%	8.918,21
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	15.823.606,18	11.002.868,41	69,53%	

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	5.751.565,66	4.944.049,83	88,15%	125.668,96
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	4.944.049,83	4.252.454,59	86,01%	
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	1.814.429,04	1.563.754,91	92,63%	116.947,38
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	1.563.754,91	1.226.800,06	78,45%	
Missione 7 - Turismo	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	1.294.983,63	1.089.576,97	86,49%	30.421,11
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	1.089.576,97	978.631,27	89,82%	
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	3.122.602,32	2.742.036,70	87,93%	3.516,81
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	2.742.036,70	2.477.042,00	90,34%	
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	44.891.074,14	44.037.311,45	98,10%	700,77
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	44.037.311,45	35.137.735,43	79,79%	
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	20.669.567,58	17.457.779,79	85,73%	261.213,73
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	17.457.779,79	13.805.354,21	79,08%	
Missione 11 - Soccorso civile	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	441.459,82	392.116,50	88,82%	-
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	392.116,50	313.403,32	79,93%	
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	42.864.208,42	38.877.258,73	91,72%	439.048,09
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	38.877.258,73	30.498.287,21	78,45%	
Missione 13 - Tutela della salute	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	240.000,00	200.170,08	83,40%	-
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	200.170,08	146.349,78	73,11%	
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	1.525.831,46	1.438.861,93	94,32%	300,73
	Impegnato	Pagato	% Pagato	

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

	1.438.861,93	1.209.251,93	84,04%	
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	365.964,00	285.464,00	78,00%	-
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	285.464,00	284.705,46	99,73%	

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	6.000,00	-	-	-
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	-	-	-	

Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Stanz. Finali
Fondo di riserva	191.302,31
Fondo crediti di dubbia esigibilità	14.755.000,00
Altri Fondi	1.305.464,92
TOTALE	16.251.767,23

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato
	120.010.000,00	112.204.879,85	93,50%
	Impegnato	Pagato	% Pagato
	112.204.879,85	112.204.879,85	100,00%

1.6.2 SPESA IN CONTO CAPITALE .

Le spese in conto capitale presentano percentuali di realizzazione spesso molto basse, dovute in parte all'incertezza dell'acquisizione di contributi (come per le opere dei servizi giudiziari), oppure alla scelta di rinviare all'esercizio successivo l'attivazione di nuovi investimenti per l'esigenza di completare quelli attivati negli anni precedenti. Dal 2012, oltre ad una politica di contenimento degli investimenti è stato necessario accantonare risorse a Fondo pluriennale vincolato, da riapplicare negli esercizi nei quali l'obbligazione giuridicamente perfezionata diviene esigibile.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale suddivisa per Missioni e Programmi, si sintetizzano i dati nelle tabelle che seguono, indicando i valori del Fondo pluriennale vincolato in modo da consentire una lettura più corretta in ordine agli impegni presi dall'amministrazione nell'esercizio 2016.

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato e FPV	FPV
	39.354.137,87	33.772.577,89	91,95%	2.412.639,32
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	33.772.577,89	29.428.115,53	87,14%	

Missione 2 – Giustizia	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	81.738,43	76.560,22	93,66%	-
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	76.560,22	74.378,11	97,15%	

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	9.360.516,70	8.648.481,95	97,45%	473.428,00

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

	Impegnato	Pagato	% Pagato
	8.648.481,95	7.384.797,30	85,39%

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	17.266.936,90	15.823.606,18	91,69%	8.918,21
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	15.823.606,18	11.002.868,41	69,53%	

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	5.751.565,66	4.944.049,83	88,15%	125.668,96
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	4.944.049,83	4.252.454,59	86,01%	

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	1.814.429,04	1.563.754,91	92,63%	116.947,38
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	1.563.754,91	1.226.800,06	78,45%	

Missione 7 - Turismo	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	1.294.983,63	1.089.576,97	86,49%	30.421,11
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	1.089.576,97	978.631,27	89,82%	

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	3.122.602,32	2.742.036,70	87,93%	3.516,81
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	2.742.036,70	2.477.042,00	90,34%	

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	44.891.074,14	44.037.311,45	98,10%	700,77
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	44.037.311,45	35.137.735,43	79,79%	

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	20.669.567,58	17.457.779,79	85,73%	261.213,73
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	17.457.779,79	13.805.354,21	79,08%	

Missione 11 - Soccorso civile	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	441.459,82	392.116,50	88,82%	-
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	392.116,50	313.403,32	79,93%	

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	42.864.208,42	38.877.258,73	91,72%	439.048,09
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	38.877.258,73	30.498.287,21	78,45%	

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Missione 13 - Tutela della salute	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	240.000,00	200.170,08	83,40%	-
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	200.170,08	146.349,78	73,11%	

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato	FPV
	1.525.831,46	1.438.861,93	94,32%	300,73
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	1.438.861,93	1.209.251,93	84,04%	

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato e fpv	FPV
	365.964,00	285.464,00	78,00%	-
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	285.464,00	284.705,46	99,73%	

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato e fpv	FPV
	6.000,00	-	-	-
	Impegnato	Pagato	% Pagato	
	-	-	-	

1.6.3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2015 a seguito dell'assunzione di un mutuo contratto con Cassa Depositi e Prestiti è stata effettuata la contabilizzazione prevista al punto 3.18 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011. Il principio prevede che nei casi in cui la Cassa Depositi e Prestiti (o altro istituto finanziatore), rende immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'ente, le stesse si intendono immediatamente esigibili e devono essere accertate e riscosse.

Pertanto, anche in tali casi, l'entrata è interamente accertata e imputata nell'esercizio in cui le somme sono rese disponibili. A fronte dell'indicato accertamento, l'ente registra, tra le spese, l'impegno ed il pagamento riguardanti il versamento dei proventi del prestito al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il mandato emesso per la costituzione del deposito bancario è versato in quietanza di entrata nel bilancio dell'ente, consentendo la rilevazione contabile dell'incasso derivante dal prestito. A fronte dell'impegno per la costituzione del deposito bancario, si rileva, imputandolo sempre al medesimo esercizio, l'accertamento delle somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito.

Spese per incremento attività finanziarie - Tit. 3	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato
	9.064.952,36	4.551.794,36	50,21%
	Impegnato	Pagato	% Pagato
	4.551.794,36	4.551.794,36	100,00%

1.6.4 SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI E CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE.

Le spese per rimborso di prestiti riguardano lo stanziamento previsto per le rate dei mutui assunti negli esercizi precedenti ed ancora in ammortamento, nonché la contabilizzazione delle opere eseguite da privati a scomputo del canone del fitto passivo.

	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato
Rimborso Prestiti - Tit. 4	6.453.888,11	6.440.031,39	99,79%
	Impegnato	Pagato	% Pagato
	6.440.031,39	6.440.031,39	100,00%

Come già illustrato nei paragrafi precedenti, la gestione della cassa nell'annualità 2016 è stata caratterizzata da persistenti tensioni finanziarie riconducibili a diversi fattori, che hanno portato di nuovo l'amministrazione comunale a fare ricorso all'anticipazione di tesoreria per far fronte ai propri pagamenti.

	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere - Tit. 5	120.000.000,00	112.204.173,45	93,50%
	Impegnato	Pagato	% Pagato
	112.204.173,45	112.204.173,45	100,00%

La percentuale del pagato, rispetto all'impegnato è del 100% ed indica che l'Ente è riuscito a restituire integralmente l'anticipazione di tesoreria richiesta entro la data del 31/12/2016.

1.6.5 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Le spese per conto di terzi sono relative al rimborso delle somme introitate per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economici ed al pagamento di somme alle quali corrisponde un introito di pari importo tra le Entrate per servizi per conto di terzi.

L'art. 1, comma 629 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto il nuovo art. 17-ter del DPR n. 633/1972, il quale prevede un nuovo sistema di assolvimento dell'Iva denominato "split payment" o "scissione dei pagamenti". In conformità a questo meccanismo, per le operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente a tale data, le pubbliche amministrazioni devono versare direttamente all'erario l'Iva che è stata addebitata loro dai fornitori. Per la gestione contabile di questa nuova previsione normativa, è stata allocato nelle spese per servizi per conto terzi un importo pari ad € 15.000.000,00.

Nel bilancio troviamo le spese per conto terzi nel Titolo VII "Uscite per conto terzi e partite di giro" e le stesse sono allocate nella Missione 99 "Servizi per conto terzi".

	Stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato
Uscite per conto terzi e partite di giro - Tit. 7	77.413.000,00	67.141.077,41	86,73%
	Impegnato	Pagato	% Pagato
	67.141.077,41	60.691.393,71	90,39%

Inoltre, come già ricordato, in questo titolo vengono contabilizzati i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del D. Lgs. 267/2000, secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

1.6.6 SPESA CORRENTE PER MACROAGGREGATI 2016

L'analisi per macroaggregati riguarda le componenti economiche della spesa, elencate di seguito, ed evidenzia una marcata percentuale di realizzazione delle previsioni per tutti i macroaggregati, ad eccezione che per i Fondi contenuti nel macroaggregato "Altre spese correnti", in quanto, per loro natura, non possono essere impegnati.

Si riportano di seguito le tabelle contenenti le spese del Titolo I divise per macroaggregati.

Macroaggregati	Stanzamenti Finali	Impegnato	% Impegnato
Redditi da lavoro dipendente	43.861.611,12	43.226.990,05	98,55%
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.601.182,96	2.327.583,37	89,48%
Acquisto di beni e servizi	114.448.590,61	105.088.410,51	91,82%
Trasferimenti correnti	18.103.443,26	15.792.734,04	87,24%
Trasferimenti di tributi	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-
Interessi passivi	1.374.588,79	1.107.420,57	80,56%
Altre spese per redditi da capitale	41.765,00	15.201,89	36,40%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	143.566,69	109.768,34	76,46%
Altre spese correnti	24.740.583,23	3.682.204,76	14,88%
Totale	205.315.331,66	171.350.313,53	83,46%

Macroaggregati	Impegnato	Pagato	% Pagato
Redditi da lavoro dipendente	43.226.990,05	40.560.942,89	93,83%
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.327.583,37	1.984.929,63	85,28%
Acquisto di beni e servizi	105.088.410,51	79.345.821,99	75,50%
Trasferimenti correnti	15.792.734,04	11.947.257,68	75,65%
Trasferimenti di tributi	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-
Interessi passivi	1.107.420,57	1.065.317,05	96,20%
Altre spese per redditi da capitale	15.201,89	15.201,89	100,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	109.768,34	92.484,72	84,25%
Altre spese correnti	3.682.204,76	3.208.925,16	87,15%
Totale	171.350.313,53	138.220.881,01	80,67%

1.6.7 SPESA IN CONTO CAPITALE PER MACROAGGREGATI 2016

Il bilancio armonizzato prevede la divisione dei titoli di spesa in macroaggregati: si riportano di seguito le tabelle contenenti le spese del Titolo II divise per macroaggregati con le percentuali di realizzazione delle previsioni, ad eccezione che per i Fondi contenuti nel macroaggregato “Altre spese in conto capitale”, in quanto, per loro natura, non possono essere impegnati.

Le basse percentuali di risorse impegnate rispetto allo stanziato sono influenzate dall’applicazione del principio del fondo pluriennale vincolato.

Macroaggregati	Stanzamenti Finali	Impegnato	% Impegnato
Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	-	-	-
Investimenti fissi lordi	55.144.018,86	7.939.274,77	14,40%
Contributi agli investimenti	43.937,76	26.040,25	59,27%
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Altre spese in conto capitale	22.827.467,01	64.883,17	0,28%
Totale	78.015.423,63	8.030.198,19	10,29%

Macroaggregati	Impegnato	Pagato	% Pagato
Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	-	-	-
Investimenti fissi lordi	7.939.274,77	5.880.882,71	74,07%
Contributi agli investimenti	26.040,25	22.555,96	86,62%
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Altre spese in conto capitale	64.883,17	60.582,26	93,37%
Totale	8.030.198,19	5.964.020,93	74,27%

Il valore relativo ai pagamenti è decisamente positivo, ed è stato possibile grazie all’attento monitoraggio della cassa.

1.7 IL PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

In sede di rendiconto, l'utilizzo degli indicatori aumenta la capacità informativa dei dati contabili, facilitando la comprensione, l'interpretazione e l'apprezzamento dell'andamento gestionale nel periodo considerato.

Il D.Leg.vo 118/2011 di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio stabilisce, all’art. 18 bis, che, al fine consentire la comparazione dei bilanci gli Enti adottano un sistema di indicatori semplici, denominato “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” misurabili e riferiti ai programmi e agli aggregati di bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

Gli enti locali devono allegare il “Piano” al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo.

Il sistema comune di indicatori di risultato è stato definito con il Decreto del Ministero dell’Interno del 22 dicembre 2015 e l’adozione del piano è divenuta obbligatoria, per il rendiconto della gestione, a decorrere dall’esercizio 2016.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Pertanto, ulteriori informazioni sintetiche relative ai risultati della gestione 2016 sono ricavabili dai suddetti indici.

	2012	2013	2014	2015	2016
Capacità di spesa (pagam. totali / previs. definitive spese + residui passivi iniziali):	43,42%	45,29%	50,74%	63,61%	67,91%
Incidenza dei residui attivi (totale residui attivi / totale accertam. di competenza)	83,78%	62,42%	68,93%	38,75%	42,19%
Indice di economia delle spese di parte corrente (previs. definitive spese correnti - impegni di competenza spese correnti / previs. definitive spese correnti) * Le previs. definitive spese correnti dal 2012 al netto del FCDE	8,44%	7,61%	7,05%	8,41%	10,08%
Pressione finanziaria (entrate tit. I + III / popolazione): con valori 2013/2014/2015 al netto della TARES/TARI	875	1.053 (835)	1.082 (854)	1.144 (885)	1163 (903)
Pressione tributaria (entrate tit. I / popolazione): (con valori 2013/2014/2015 al netto della TARES/TARI)	577	739 (521)	774 (542)	833 (574)	834 (575)
Trasferimenti pro capite (entrate tit. II / popolazione)	115	270	132	118	124
Spesa corrente pro capite (impegni spese tit. I / popolazione): (con valori 2013 /2014/2015al netto della Nettezza urbana)	881	1.152 (935)	1.081 (852)	1.073 (828)	1071 (826)
Spesa di investimento pro capite (impegni spese tit. II / popolazione)	11	24	207	96	50
Indebitamento pro capite (debito residuo / popolazione / popolazione):	577	496	437	406	398

La capacità di spesa registra un costante aumento di circa il 4% rispetto al 2015, dovuto ad un incremento significativo del totale dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2016 pari a circa 26 milioni rispetto all'anno precedente.

La spesa corrente per acquisto beni e servizi riporta un aumento di circa 2,9 milioni. Inoltre c'è un incremento all'anno precedente di circa 23 milioni relativi alla contabilizzazione dell'utilizzo e del reintegro degli incassi vincolati per il finanziamento delle spese correnti così come previsto dalle norme dell'armonizzazione contabile, che peraltro registrano transazioni che non implicano movimentazioni di cassa e sono effettuate al fine di attuare pienamente il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti di previsione.

In leggero aumento di circa il 4% l'indice di incidenza dei residui attivi, il quale implica un peggioramento della capacità di riscossione dei crediti.

La pressione tributaria e finanziaria registra un notevole aumento a partire dall'esercizio 2013 a causa della contabilizzazione in bilancio della TARES (in tabella sono pertanto riportati tra parentesi, per questi indicatori, anche i rispettivi valori omogenei con i dati antecedenti al 2013).

La tassa di smaltimento rifiuti fino al 2012 è stata pagata dai cittadini direttamente ad AAMPS come tariffa del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dal 2013 contabilizzata in bilancio come tassa. Dal 2013 al 2016 entrambi i valori risultano in lieve ma costante aumento. Conseguentemente, è aumentata anche la spesa corrente pro-capite per la contabilizzazione del costo del servizio di nettezza urbana.

Gli altri indicatori non hanno subito variazioni di rilievo.

Ai fini del mantenimento di una necessaria solidità finanziaria, i valori sopraindicati, sia pure positivi, evidenziano in modo significativo l'esigenza di continuare a migliorare le performance relative alla riscossione delle entrate, così come evidenziato anche dall'incremento dell'incidenza dei residui attivi sul totale degli accertamenti di competenza.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

1.8 VERIFICA CREDITI DEBITI RECIPROCI TRA ENTE E I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

L'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011 stabilisce i contenuti minimi che devono essere illustrati nella relazione sulla gestione, allegata al Rendiconto della Gestione. In particolare la lettera j) prevede l'inserimento, nella stessa, di una sezione riguardante gli esiti della verifica dei crediti e debiti tra l'ente ed i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze, fornendone la motivazione; in tal caso l'ente dovrà assumere, senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Ai fini dell'attuazione del dettato normativo sopra esposto, in data 1° febbraio è stata trasmessa tramite posta certificata, una nota, agli atti del prot. comunale n. 13957, con la quale si richiedeva alle società rientranti nel così detto "Gruppo Comunale" l'inoltro di una comunicazione, asseverata dai rispettivi organi di revisione, illustrativa della situazione crediti debiti verso l'amministrazione.

Dalla verifica dei contenuti delle predette certificazioni, messe a confronto con le scritture contabili dell'Ente deriva la seguente informativa, che analizza separatamente

- I crediti e i debiti reciproci di natura commerciale e patrimoniale, per i quali sono state analizzate e illustrate eventuali discordanze;
- I crediti di natura tributaria forniti dal Settore Entrate.

VERIFICA CREDITI/DEBITI DI NATURA COMMERCIALE E PATRIMONIALE

Società/Enti	Crediti della Società	Debiti del Comune	Debiti della Società	Crediti del Comune
Soc. Controllate dirette				
Aamps	7.249.120,00	6.996.895,34	6.100,00	6.100,00
Esteem	241.569,00	380.823,00	12.333,65	12.600,89
Casalp	Importo da definire	67.969,75	2.089.849,94	2.084.346,61
Spil	0	0	0	0
Liri in liquidazione	26.343,38	26.343,38	10.124.240,92	10.124.234,46
ATL in liquidazione	0	0	0	39.698,29
Soc. Controllate indirette				
Farma.Li.	24.344,81	24.344,81	1.137.872,96	1.141.756,29
Partecipazioni dirette altre soc.				
Ealp	84.585,55	84.585,55	0	0
Consorzi Pubblici				
La strada del vino	-	-	-	-
Enti senza scopo Lucro				
Centro Biologia Marina	6.198,00	3.099,00	0	0

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Fondazioni				
LEM	145.692,00	14.400,00	0	0
Fondazione Goldoni	372.390,75	66.054,75	66.945,13	66.945,13
Trossi Uberti	0	0	0	0

Autorità/Enti vigilati				
Autorità Idrica Toscana	0	0	0	0
ATO Toscana Costa	0	0	0	0
Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa	-	-	-	-

AAMPS

La differenza tra crediti della Società e debiti del Comune, pari ad € **252.224,66**, è attribuibile alle seguenti poste:

Disallineamento su fatture emesse - € 2.601,00

Tale disallineamento è dovuto alla fattura n. 45 del 19/04/2016 di € 2.601,00 per servizi svolti a Villa Serena, non registrata nella contabilità dell'Ente e non coperta finanziariamente dall'impegno indicato dall'azienda nella propria certificazione (impegno n. 532/2016), che invece risulta a copertura di altre fatture, la n. 43 e la n. 168 del 2016.

Disallineamento su fatture da emettere - € 326.174,53

Tale disallineamento deriva dalle seguenti poste:

Lavori di bonifica della discarica eseguiti da AAMPS, per un importo complessivo pari a € 311.197,71, così suddiviso:

- Annualità 2013 € 158.015,00 (IVA compresa), già certificato nella verifica crediti debiti 2015
 - Annualità 2014 € 41.582,79 (IVA compresa), emerso nell'annualità 2016
 - Annualità 2015 € 111.599,92 (IVA compresa), emerso nell'annualità 2016
- Totale € 311.197,71

Conguaglio extra TARI 2014 per € 14.976,82 relativo a maggiori lavori eseguiti per la pulizia straordinaria di Borgo di Magrignano, già certificato nella verifica crediti debiti 2015.

I disallineamenti relativi alle fatture da emettere sono in corso di analisi ed approfondimenti da parte dell'ufficio Ambiente, competente per materia.

Disallineamento per maggiori impegni disponibili nella contabilità dell'ente € 10.364,72

Disallineamento per note di credito € 66.185,60

- Nota di credito n. 205/2015 di € 1.220,00
- Nota di credito per conguaglio servizi extra TARI 2016 di importo pari ad € 36.945,00
- Nota di credito per variazione IVA su fattura n. 1825/2013 di importo pari ad € 28.020,60

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

ESTEEM

Rispetto ai debiti dell'amministrazione, gli impegni dell'amministrazione a copertura del credito della società risultano pari ad € 380.823,00 a fronte di fatture da pagare per € 233.569,00 generando quindi un'economia di spesa per il Comune che troverà evidenza nel rendiconto della gestione 2017. Occorre invece definire la copertura finanziaria relativa ad un rimborso alla società per errato pagamento di € 8.000,00.

Rispetto ai crediti dell'amministrazione, emerge invece una modesta differenza tra quanto dovuto da Esteem per conguaglio spese sostenute per utenze e pulizia dei locali di via Marradi 118, per € 12.333,65 (bolletta n. 2952121) e quanto certificato dall'ufficio Patrimonio dell'amministrazione per concessioni patrimoniali, quantificate in € 12.600,89.

I disallineamenti saranno definiti nell'esercizio 2017.

CASALP

Rispetto ai debiti dell'amministrazione, gli impegni dell'amministrazione a copertura del credito della società risultano pari ad € 67.969,75 a fronte di fatture da pagare liquidate per € 65.006,11 generando quindi un'economia di spesa per il Comune che troverà evidenza nel rendiconto della gestione 2017.

E' in corso di definizione uno specifico approfondimento rispetto ai crediti vantati dalla società.

Per quanto riguarda il credito verso Casalp, relativo al canone di concessione, si riscontra una piccola differenza di € 5.503,33 dovuta all'adeguamento dei canoni 2015 e 2016 disposto da Casalp ai sensi dell'art. 24 del contratto di servizio (28/12/2015), e non ancora recepito dall'amministrazione, nella seguente misura:

Riduzione canone 2015 per	€ 7.129,58
Aumento canone 2016 per	€ 12.632,91
Differenza	€ 5.503,33

SPIL

Non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale aperte.

LIRI in liquidazione

Le rispettive contabilità presentano una sostanziale corrispondenza tra crediti e debiti reciproci.

ATL in liquidazione

L'Ufficio Patrimonio certifica un credito verso la società relativo a canoni patrimoniali per impianti pubblicitari di importo pari ad € 39.698,29, non attestato dall'azienda nella certificazione trasmessa.

FARMALI

Le contabilità presentano una piccola differenza per € 3.883,33 relativa al canone 2016 che sarà riallineata nella gestione 2017.

EALP

Le rispettive contabilità presentano una precisa corrispondenza tra crediti e debiti reciproci.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

LA STRADA DEL VINO

La certificazione del Consorzio non è pervenuta.

CENTRO DI BIOLOGIA MARINA

La differenza è dovuta alla mancata copertura nel bilancio 2016 dell'Ente della quota societaria relativa al contributo annuo dovuto al Consorzio per l'anno 2016 di importo pari ad € 3.099,00. La stessa verrà recuperata sul bilancio 2017.

LEM

La differenza è sostanzialmente dovuta alla mancata contabilizzazione, rispetto a quanto certificato dal liquidatore, nel bilancio dell'Ente, delle somme relative alle quote di partecipazione dell'amministrazione in qualità di socio fondatore, per un totale di € 133.092,00, scomposte nelle seguenti annualità:

- 2014 residuo quota € 30.000,00
- 2015 € 51.546,00
- 2016 € 51.546,00

FONDAZIONE GOLDONI

La differenza tra i crediti della Fondazione ed i debiti dell'amministrazione deriva dalla mancata contabilizzazione da parte della Fondazione dei mandati di pagamento emessi dal Comune in data 27/12 e 29/12 relativi alle seguenti poste:

- € 283.336,00 saldo trasferimento 2016 (mand. n. 20411 del 29/12/2016)
- € 23.000,00 trasferimento per iniziative di fine anno (mand. n. 20362 del 27/12/2016)

TROSSI UBERTI

Non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale aperte.

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Non risultano posizioni debitorie e creditorie aperte.

ATO TOSCANA COSTA

Non risultano posizioni debitorie e creditorie aperte.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA COSTA

La certificazione del Consorzio non è pervenuta.

VERIFICA CREDITI/DEBITI DI NATURA TRIBUTARIA

Società	Tributo	Anno	Credito del Comune	Debito della Società	Note
Aamps	IMU	2014	€ 25.350,34	€ 24.976,00	
		2015	€ 32.470,70	€ 27.579,00	
		2016	€ 0,00	€ 8.034,00	Quota concordato
		2014/2015	€ 10.600,89	€ 0,00	Via Marradi
			€ 68.421,93	€ 60.589,00	
	ICI	2010	€ 0,00	€ 321,00	Via Cattaneo
	TARI		€ 82.674,25	€ 82.644,25	
			€ 0,00	€ 192.345,00	Incassi TARI di competenza Comune
			€ 82.674,25	€ 274.989,25	
	TOSAP	2016	€ 25.161,60	€ 25.161,60	Quota concordato
		2015	€ 214.423,00	€ 214.405,45	
		2014	€ 107.662,00	€ 107.649,23	
		2013	€ 215.375,00	€ 215.357,17	
		2012	€ 140.063,00	€ 140.044,46	
		2006/2010	€ 841.003,00	€ 0,00	
		€ 1.543.687,60	€ 702.617,91		
TOTALE		€ 1.694.783,78	€ 1.038.517,16		
Casalp	TOSAP	2015	€ 2.129,00		certificazione non ancora pervenuta
		2016	€ 2.129,00		certificazione non ancora pervenuta
	TOTALE		€ 4.258,00		
Liri in liq.	IMU	2012	€ 1.324,71	€ 0,00	Notificato all'Azienda nel 2017
		2013	€ 2.261,89	€ 0,00	Notificato all'Azienda nel 2017
			€ 3.586,60	€ 0,00	
	I.C.Pubblicità	2007	€ 1.236,00	€ 0,00	
		2009	€ 7.514,00	€ 0,00	
		2010	€ 1.663,00	€ 0,00	
			€ 10.413,00	€ 0,00	
	TOTALE		€ 17.586,20	€ 0,00	

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Spil	Imu	2014	€ 294.240,17	€ 294.240,17	
		2015	€ 315.539,22	€ 117.788,00	Spil solo quota comp. Comune
		2016	€ 0,00	€ 136.940,00	Spil solo quota comp. Comune
			€ 609.779,39	€ 548.968,17	
	Tari		€ 36.765,84	€ 0,00	
	Ing. Fiscali	2012/2013	€ 608.967,85	€ 607.072,15	per IMU
		2011	€ 101.654,52	€ 101.054,73	per ICI
			€ 710.622,37	€ 708.126,88	
	Totale		€ 1.357.167,60	€ 1.257.095,05	

Trossi Uberti	Imu	2014	€ 400,02	€ 0,00	
		2015	€ 405,48	€ 0,00	
	Totale		€ 805,50	€ 0,00	

Lem	Tari	2015/2016	€ 14.014,00	€ 0,00	
	Totale		€ 14.014,00	€ 0,00	

Ait	Tari		€ 3.675,15	€ 0,00	
	Totale		€ 3.675,15	€ 0,00	

Atl in liq.	Ing. Fiscali	2010	€ 181,95	€ 0,00	Violazione CdS
		2011	€ 118,57	€ 0,00	Violazioni CdS
	Totale		€ 300,52	€ 0,00	

Tot Generale	€ 3.092.590,75	€ 2.295.612,21
---------------------	-----------------------	-----------------------

SPIL

La società presenta solo debiti di natura tributaria per i quali non si evidenzia nessuna anomalia di rilievo. La differenza principale riguarda una diversa contabilizzazione dell'imposta IMU. L'IMU dovuta da SPIL è composta infatti da una quota dovuta al Comune ed una quota dovuta allo Stato; SPIL non ha versato nè l'una nè l'altra ma fino a che l'amministrazione non emetterà l'accertamento per il 2016 relativamente a tutto il debito, formalmente verso il Comune il debito è limitato solo alla prima quota.

Per l'emissione dell'accertamento del 2016 è però necessario attendere il 30 giugno 2017, data di scadenza delle dichiarazioni IMU relativa all'anno 2016, data entro la quale SPIL può dichiarare esenzioni per alcuni immobili posseduti o comunque modifiche di valore per alcuni cespiti quali le aree fabbricabili

ATL

Emerge una piccola differenza afferente crediti e debiti di natura tributaria.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

1.9 ENTRATE E SPESE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Di seguito vengono analizzati le entrate e le spese per i nostri servizi a domanda individuale:

- gli asili nido;
- le mense scolastiche;
- il mercato centrale;
- i musei civici.

Nelle tabelle successive sono evidenziate per ognuno di essi:

- le Entrate – con l’indicazione dell’importo previsto nel bilancio di previsione 2016 e l’importo accertato a consuntivo – suddivise in entrate per proventi da tariffe e da trasferimenti e/o contributi con specifica destinazione;
- le Spese – con l’indicazione dell’importo previsto nel bilancio di previsione 2016 e l’importo impegnato a consuntivo – suddivise in spese per il personale compresi oneri riflessi, spese per acquisto beni e servizi e corrispettivi contrattuali, trasferimenti, interessi passivi, altro;
- la percentuale di copertura delle spese con le entrate specifiche del servizio.

A consuntivo le entrate e le spese sono depurate dall’importi relativi all’I.V.A.

ASILI NIDO	PREV. 2016	CONS. 2016	
ENTRATE			%
Proventi da tariffe	2.744.300,00	2.740.748,82	82,24
Trasferimenti e/o contributi con specifica destinazione	286.852,17	591.928,56	17,76
Altro			
TOTALE ENTRATE	3.031.152,17	3.332.677,38	100
SPESE	IMPORTO	IMPORTO	%
Spese per il personale compresi oneri riflessi	3.493.088,28	3.313.364,72	47,15%
Spese per acquisto beni e servizi, corr. contrattuali	3.117.838,11	2.665.914,13	37,93%
Trasferimenti	925.611,71	762.650,52	10,85%
Interessi passivi	0,00	2.199,63	0,03%
Altro (Fondo svalutazione Crediti)	456.447,00	283.504,30	4,03%
TOTALE SPESE	7.992.985,10	7.027.633,30	100
PERCENTUALE DI COPERTURA	37,92 %	47,42 %	

MENSE SCOLASTICHE	PREV. 2016	CONS. 2016	
ENTRATE			%
Proventi da tariffe	6.368.250,45	6.104.415,77	97,91
Trasferimenti e/o contributi con specifica destinazione	0,00	0,00	0,00
Altro (rimborso Stato mensa insegnanti statali, reim avanzo vincolato)	240.222,00	130.000,00	2,09
TOTALE ENTRATE	6.608.472,45	6.234.415,77	100
SPESE			%
Spese per il personale compresi oneri riflessi	0,00	0,00	0,00
Spese per acquisto beni e servizi, corr. contrattuali	5.450.488,93	4.648.132,57	64,93
Trasferimenti	2.033.938,74	1.675.848,56	23,41
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
Altro (Fondo svalutazione crediti)	1.343.553,00	834.495,70	11,66
TOTALE SPESE	8.827.980,67	7.158.476,83	100

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

PERCENTUALE DI COPERTURA

74,86%

87,09%

MUSEO FATTORI	PREV. 2016	CONS. 2016	
ENTRATE			%
Proventi da tariffe	35.000,00	33.588,23	100,00
Trasferimenti e/o contributi con specifica destinazione	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE	35.000,00	33.588,23	100
SPESE	IMPORTO	IMPORTO	%
Spese per il personale compresi oneri riflessi	321.162,81	332.302,58	53,81
Spese per acquisto beni e servizi, corr. contrattuali	344.428,13	266.089,99	43,09
Trasferimenti	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
Altro	19.211,82	19.169,15	3,10
TOTALE SPESE	684.802,76	617.561,72	100

PERCENTUALE DI COPERTURA

5,11%

5,44%

MERCATO CENTRALE	PREV. 2016	CONS. 2016	
ENTRATE			%
Proventi da tariffe	603.943,00	496.984,78	100
Trasferimenti e/o contributi con specifica destinazione	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE	603.943,00	496.984,78	100
SPESE			%
Spese per il personale compresi oneri riflessi	121.786,67	118.547,22	28,56
Spese per acquisto beni e servizi, corr. contrattuali	371.730,39	282.651,08	68,10
Trasferimenti	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	15.250,23	13.860,56	3,34
Altro	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE	508.767,29	415.058,86	100

PERCENTUALE DI COPERTURA

118,71 %

119,74 %

Come previsto dalla normativa vigente, con delibere di Giunta Comunale è stato determinato a preventivo il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale, risultato essere pari al 57,06%. A preventivo le entrate presunte erano € 10.278.567,62 e le spese presunte € 18.014.535,82.

A consuntivo, in base agli accertamenti d'entrata ed agli impegni di spesa riferiti ai vari servizi, depurati dell'I.V.A su vendite ed acquisti, si registrano entrate per € 10.097.666,16 e spese per € 15.215.730,71 (per i servizi di asili nido e mense scolastiche tra i costi sono inseriti anche gli importi del Fondo svalutazione crediti) per cui, secondo le risultanze del Conto del Bilancio, il tasso effettivo di copertura è pari al 66,35%, superiore a quello previsto.

I servizi con la più alta percentuale di copertura effettiva dei costi sono le Mense scolastiche (87,09%) e il Mercato Centrale (119,74%).

Per quanto attiene ai Nidi occorre sottolineare che nel 2016 sono state accertate risorse FSE, reperite tramite Regione Toscana, che in parte non sono state impegnate nel 2016 in quanto riferite all'anno scolastico 2016/2017 e quindi confluite in avanzo vincolato per il loro utilizzo nel 2017.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Complessivamente il tasso di copertura dei servizi segue il trend dell'ultimo quinquennio e risulta il valore massimo del quinquennio.

	2012	2013	2014	2015	2016
Asili nido *	33,75	34,85	39,97	41,83	47,42
Mense scolastiche	99,79	90,22	87,56	83,79	87,09
Mercato centrale	87,93	103,68	101,00	115,64	119,74
Musei civici	3,87	5,06	4,34	3,82	5,44
Copertura totale servizi	64,78	59,92	62,09	63,05	66,35

* Per una comparazione del servizio Asili nido negli anni, la contabilizzazione dei costi è al 100%, anche se l'art. 5 L. 498 del 23/12/92, al fine di determinare la percentuale di copertura del costo consente l'abbattimento del 50% delle spese.

1.10 IL NUOVO SALDO DI COMPETENZA

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, che sostituiscono la disciplina del Patto di Stabilità Interno e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della legge n. 243 del 2012, a tutti i comuni, viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016 (successivamente prolungato dalla Legge di bilancio 2017), nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio, anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato, facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

L'art. 1, comma 712, della citata legge n. 208 prevede inoltre che, a decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione degli enti territoriali è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del pareggio di bilancio. Con riferimento all'esercizio 2016 il prospetto poteva essere allegato al bilancio di previsione, già approvato, mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio, entro sessanta giorni dalla

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto, in considerazione del fatto che il Bilancio di previsione 2016 è stato approvato con delibera del CC n. 115 del 14 aprile e tenuto conto che il decreto di cui sopra è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 aprile 2016, l'amministrazione ha dovuto predisporre una variazione al bilancio, con delibera n. 184 del 10/06, per approvare il prospetto concernente la verifica dell'equilibrio tra entrate finali e spese finali, che in sintesi ha riportato spazi finanziari disponibili per l'annualità 2016 per € 3,931 milioni.

La legge di stabilità 2016 ha confermato inoltre i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. E' stato confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Tuttavia, la Regione Toscana, in data 11 aprile u.s., ha comunicato che a causa delle stringenti limitazioni imposte all'obiettivo di saldo tra entrate e spese finali assegnatole per l'anno finanziario 2016, non avrebbe potuto procedere alla cessione agli Enti Locali di propri spazi finanziari, escludendo pertanto operazioni di compensazione Verticale.

Nell'ambito delle operazioni di compensazione Orizzontale tra gli enti territoriali della medesima regione, la cui scadenza era fissata per il 15 aprile u.s., l'amministrazione, tenuto conto delle difficoltà di previsione del saldo finale al 31/12/2016, connesse all'ingente avanzo vincolato scaturito dal Rendiconto della gestione 2015, ha scelto di non cedere né chiedere spazi finanziari (in quanto obbligati alla restituzione nell'annualità successiva).

La legge di stabilità 2016 ha previsto, altresì, l'esclusione dal computo del saldo individuato ai sensi dell'articolo 1, comma 710, nel limite massimo di 480 milioni di euro, delle spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica (comma 713).

L'amministrazione ha partecipato alla procedura di cui all'avviso pubblico per la concessione di spazi finanziari, emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, così detto "Sblocca Scuola", candidando n. 3 progetti relativi ad interventi di edilizia scolastica, per un importo complessivo di € 520 mila.

Con apposito decreto sono stati concessi al Comune di Livorno spazi finanziari per un importo complessivo pari ad € 229.901,56.

Attraverso un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'amministrazione comunale ha potuto richiedere ulteriori spazi finanziari nel limite della differenza tra l'importo dello spazio finanziario inizialmente richiesto e quello concesso, così da ottenere aggiuntivi spazi per € 116.415,09, per un totale complessivo pari a d € 346.316,09.

IL MONITORAGGIO DEL SALDO DI COMPETENZA

I Comuni, in applicazione del comma 719 art. 1 della L. Finanziaria 2016, forniscono al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, le informazioni concernenti il monitoraggio del Saldo di Finanza Pubblica.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

In particolare sono fornite informazioni relative alle previsioni di competenza finanziaria del bilancio in corso (aggiornate a seguito delle variazioni di bilancio deliberate) e ai dati gestionali desunti dalle scritture contabili, alle seguenti date:

- 30/06/2016 per il I monitoraggio
- 30/09/2016 per il II monitoraggio
- 31/12/2016 per il III ed ultimo monitoraggio

I dati relativi ai monitoraggi, inviati attraverso l'apposita applicazione denominata "pareggio di bilancio", sono stati regolarmente trasmessi nei termini di legge e sono riepilogati nella seguente tabella:

	RISULTANZE SALDO
Previsione di competenza al 30/06/2016	€ 2.918
Dati gestionali al 30/06/2016	€ - 4.013
Previsione di competenza al 30/09/2016	€ 4.349
Dati gestionali al 30/09/2016	€ 14.630
Previsione di competenza al 31/12/2016	€ 6.445
Dati gestionali al 31/12/2016	€ 26.697

L'ultimo obbligo annuale relativo alla verifica del rispetto dell'obiettivo del saldo 2016 è stato assolto il 30/03/2017 attraverso l'invio, nei termini di legge, della certificazione dei risultati conseguiti, riepilogati nella seguente tabella.

	BILANCIO DI PREVISIONE 2016	DATI GESTIONALI AL 31/12/2016
FPV IN ENTRATA PER SPESE CORRENTI (solo per il 2016)	4.358	4.358
FPV IN ENTRATA IN CONTO CAPITALE al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	16.423	16.423
ENTRATE FINALI		
1 – Entrate correnti di natura tributaria	133.285	133.394
2 – Trasferimenti correnti	21.164	19.832
3 – Entrate extratributarie	52.477	52.617
4 – Entrate in c/capitale	40.978	5.904
5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie	9.065	4.552
	256.969	216.299
SPESE FINALI		
1 – Spese correnti	189.256	175.223
2 – Spese in c/capitale	70.479	23.221
3 – Spese per incremento di attività finanziarie.	9.065	4.552
	269.146	202.996
SALDO FINALE DI COMPETENZA	8.950	34.084

1.11 RAPPORTO DEBITO/PIL

Il rapporto debito PIL 2012-2016 registra un evidente andamento decrescente; il debito si è ridotto sotto ai livelli minimi dell'ultimo decennio.

Dal 2012 l'indebitamento dell'ente si è ridotto anche grazie anche all'estinzione anticipata di un mutuo di € 0,850 milioni effettuata nel 2012 in applicazione del comma 6 bis del D.L. 95/2012 e di mutui Cassa DD.PP. per l'importo di € 3,843 milioni, disposta nel 2013.

Grazie a tali operazioni straordinarie, l'andamento del rapporto debito/PIL risulta molto positivo, come è evidente nella tabella che segue:

ANDAMENTO DEL RAPPORTO DEBITO/PIL

	2012	2013	2014	2015	2016
Debito all'1/1 (milioni/EURO)	102,84	93,02	79,92	70,37	64,99
Rettifiche importi piano ammortamento		0	0	0	0,00
Totale quote capitale rimborsate	8,96	9,26	9,54	8,47	6,41
Estinzione mutui Cassa DD.PP.	0,85	3,84	0	0	0
Mutui assunti	0,0	0,0	0,0	3,09	4,85
Debito Mutui al 31/12	93,02	79,92	70,37	64,99	63,44
P.I.L. (milioni/EURO)	1.565.916	1.560.024	1.537.950	1.574.233	1.672.438
RAPPORTO DEBITO/P.I.L.	0,000059	0,000051	0,000046	0,000041	0,000038

Il trend del rapporto debito/PIL registra un calo costante. Il debito residuo al 1/1/2012 di € 102,84 milioni si è ridotto al 31.12.2016 ad € 63,44 milioni con un calo di € 39,40 milioni (pari al 38,31 %).

Nello stesso arco temporale si è ridotto il rapporto Debito/PIL è passato dallo 0,000059 allo 0,000038.

1.12 RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

Nell'anno 2016 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio. Nella seguente tabella sono riportati gli importi dei debiti fuori bilancio riconosciuti dall'anno 2012.

2012	2013	2014	2015	2016
243.095,96	0,00	258.569,87	0,00	0,00

Si evidenzia che con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 309 del 29/11/2016, avente ad oggetto: "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Variazioni", sono state reperite le risorse necessarie (€ 189.806,24) alla copertura finanziaria per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio conseguente a determinazione maggiori oneri per corresponsione indennità di esproprio, in esecuzione dell'ordinanza della Corte di Cassazione n. 7439/16.

La proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 554/2016 di riconoscimento del debito sopra menzionato non ha completato l'iter nell'anno 2016; il debito è in corso di riconoscimento (proposta delibera Consiglio Comunale n. 86/2017).

**GESTIONE ECONOMICA
E PATRIMONIALE**

2. LA GESTIONE ECONOMICA

Il **risultato economico di esercizio** rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione dell'ente locale che esprime complessivamente l'andamento economico della gestione dell'esercizio considerato.

Si tratta di una informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria, ma anche secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata. Qualsiasi valutazione degli aspetti economici di un ente, o di una impresa, considera inizialmente il livello del risultato economico complessivo per approfondire, successivamente e con maggiore dettaglio, i risultati economici parziali, nonché le singole voci che compongono il conto economico.

Il conto economico evidenzia in modo particolare i costi e i proventi della gestione realizzata in un dato esercizio.

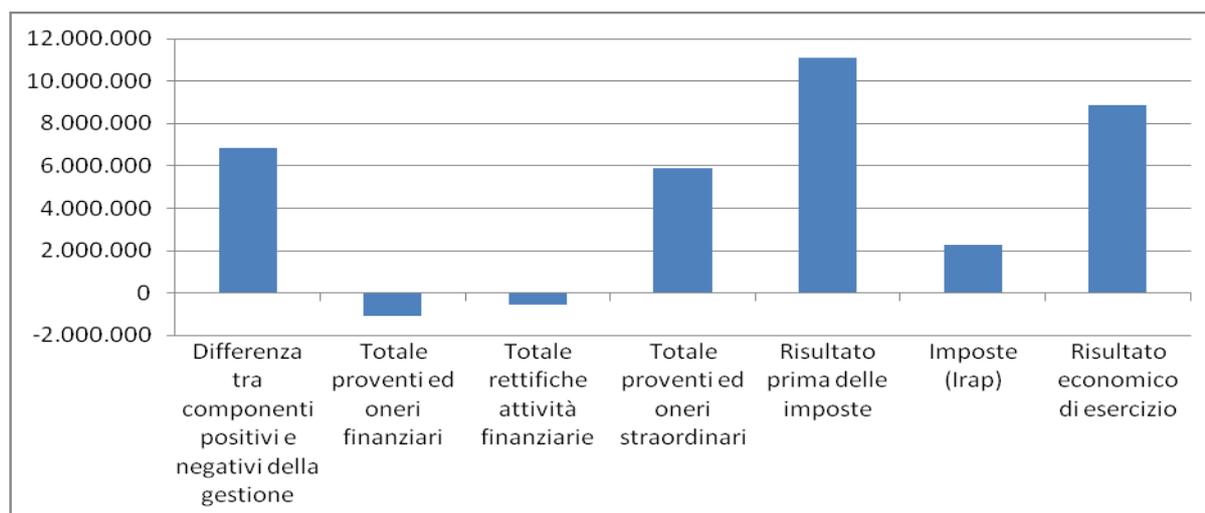
E' infatti possibile che determinati fattori (misurati dai relativi impegni) acquisiti in periodi precedenti siano di fatto consumati nell'esercizio corrente ovvero che, al contrario, siano finanziariamente misurati da impegni che sorgeranno nell'esercizio successivo. Potrebbe inoltre verificarsi che quanto è stato acquisito non sia stato interamente consumato (si pensi alle rimanenze). Il "risultato economico d'esercizio", calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto.

Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica. In particolare, nel nostro ente il risultato d'esercizio si chiude secondo le risultanze contabili riportate nelle successive tabelle di sintesi.

2.1 II CONTO ECONOMICO SINTETICO

Componenti positivi della gestione	206.537.757
Componenti negativi della gestione	199.676.758
<i>Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione</i>	+ 6.860.999
Proventi finanziari	34.113
Oneri finanziari	1.107.421
<i>Totale proventi ed oneri finanziari</i>	- 1.073.307
Rivalutazioni (attività finanziarie)	4.141.754
Svalutazioni (attività finanziarie)	4.702.771
<i>Totale rettifiche attività finanziarie</i>	- 561.016
Proventi straordinari	9.996.416
Oneri straordinari	4.106.024
<i>Totale proventi ed oneri straordinari</i>	5.890.392
<i>Risultato prima delle imposte</i>	11.117.067
<i>Imposte (Irap)</i>	2.258.848
<i>Risultato economico di esercizio</i>	8.858.219

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016



Trend risultato economico

Si riporta di seguito la tabella inerente i risultati economici:

2012	2013	2014	2015	2016
7.803.498	49.757.627	5.942.378	- 7.039.223	8.858.219

2.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE

La differenza tra componenti positivi e negativi della gestione costituisce il primo risultato differenziale di sintesi del conto economico calcolato per differenza tra i **componenti positivi della gestione**, pari ad € **206.537.756,74** ed i **componenti negativi della gestione**, pari ad € **199.676.758,08** e permette una valutazione generale dell'andamento della gestione dei servizi pubblici gestiti in economia, depurandola dai riflessi economici provenienti dagli oneri e dai proventi finanziari, nonché dagli oneri e dai proventi straordinari.

Il risultato della gestione risulta quindi positivo per € **6.860.998,66**

Il risultato della gestione fa riferimento ai servizi produttivi e ai servizi istituzionali, ai servizi «a domanda individuale», ovvero a quei servizi posti in essere non per un obbligo di legge, ma per iniziativa dell'amministrazione dell'ente a fronte di un bisogno collettivo espresso dai cittadini.

Il risultato della gestione 2016 è in diminuzione rispetto al 2015 per l'incremento dei componenti negativi della gestione.

Nel complesso sono in diminuzione i Proventi tributari (in conseguenza dell'abolizione della TASI sulla prima casa) e si incrementano i proventi relativi ai ricavi delle vendite e prestazioni di servizio e i proventi da trasferimenti e contributi.

Nei componenti negativi della gestione, sono in flessione i costi di acquisto di materie prime e/o beni di consumo, i costi per acquisto di servizi e per il personale mentre sostanzialmente invariati risultano i trasferimenti.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Occorre sottolineare che tra i componenti negativi della gestione troviamo € 19.255.000,00 di accantonamenti a Fondo svalutazione crediti - in ottemperanza alla normativa sui nuovi sistemi contabili - nella voce "Altri accantonamenti" che ricomprende anche accantonamenti per rinnovi contrattuali, per

€ 180.000,00 e altri accantonamenti per € 11.074,02, nonché € 2.265.588,39 di accantonamento per rischi. Tali poste influenzano il risultato economico di esercizio, incrementando i componenti negativi della gestione.

Il Fondo svalutazione crediti inserito nel conto economico è pari alla differenza tra il Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nell'avanzo di amministrazione, pari a € 58.736.524,73, e la quota già accantonata nell'esercizio precedente (pari a € 39.481.524,74).

I crediti esposti nello stato patrimoniale attivo, infatti, risultano rappresentati al netto del totale accantonamento a Fondo svalutazione crediti.

2.3 PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il **risultato differenziale tra proventi ed oneri finanziari** tiene conto anche dei proventi da partecipazioni dell'ente locale relativi, per il 2015, agli interessi su capitale in dotazione per € 31.056,80 (interessi relativi alle azioni SAT Galileo Galilei).

Sono inoltre inseriti i proventi finanziari relativi ad interessi attivi per € 3.056,30 e, tra gli oneri, gli interessi passivi per € 1.107.420,57 in riduzione rispetto al 2015 di circa € 233,58 mila.

Nel settore aziendale la differenza tra proventi ed oneri finanziari si definisce usualmente «risultato della gestione finanziaria» da contrapporre, ai fini dell'analisi di bilancio, al risultato della gestione caratteristica. Nell'ente locale, invece, la medesima distinzione assume una chiave di lettura diversa, in presenza di una contabilità finanziaria di tipo autorizzatorio sia a livello preventivo, che a consuntivo.

2.4 RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale stabilisce che le partecipazioni dell'Ente devono essere valutate in base al **"metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 nn. 1 e 3 del Codice Civile.**

In considerazione che l'Ente fino al 2012 ha valutato, prudenzialmente, le partecipazioni con il minor valore tra il metodo del patrimonio netto e quello del costo di acquisto della partecipata, nel 2013 si è determinata una rivalutazione delle partecipate per € 33.986.644,97, che ha inciso in modo determinante sull'utile di esercizio; detto importo, in sede di destinazione dell'Utile 2013, ha determinato l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto da vincolare all'utilizzo del metodo del patrimonio, anche l'utile del 2014, derivante dall'applicazione del criterio del patrimonio netto, e' stato destinato ad incrementare detta riserva.

Nel 2016 la valutazione delle partecipate ha portato ad un rivalutazione di € 4.141.754,41 ed a svalutazioni per € 4.702.770,64.

Occorre evidenziare che, in considerazione della data di approvazione del rendiconto della gestione, sono stati presi in considerazione (come negli esercizi precedenti) i valori di bilancio delle partecipate dell'anno 2015.

2.5 I COMPONENTI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA

Dalla struttura del conto economico si evince che nell'area della gestione straordinaria sono accolti sia valori estranei alla normale gestione dei servizi pubblici, sia valori caratteristici quali le plusvalenze e le minusvalenze generati, tuttavia, da eventi eccezionali.

L'ammontare dei proventi al netto degli oneri straordinari individua un risultato differenziale significativo per le analisi di bilancio: la capacità segnaletica va ricercata, da un lato, nel grado in cui i risultati della gestione corrente sono influenzati dagli accadimenti delle gestioni passate non in linea con l'ammontare dei residui (valori finanziari riportati dalle precedenti gestioni) e, dall'altro, nell'effettivo livello di situazioni non prevedibili nel normale evolversi dei fatti.

Il risultato della gestione straordinaria nel 2016 risulta positivo per € 5.890.391,67, e quindi incide in maniera significativa sul risultato generale.

I *proventi straordinari*, calcolati in milioni di Euro, sono così composti:

Proventi da permessi a costruire per € 0,450 milioni relativi agli oneri di urbanizzazioni applicati alla parte corrente del bilancio dei permessi a costruire inseriti nello Stato Patrimoniale nel Patrimonio Netto;

Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo per € 9,23 milioni.

Le sopravvenienze attive, € 7,57 milioni, derivano da:

- variazioni positive da altre cause delle immobilizzazioni materiali del conto del patrimonio attivo per € 6,75 milioni relative a incrementi patrimoniali dovuti soprattutto all'acquisizione di beni nell'ambito del federalismo demaniale;
- variazioni positive dei crediti per € 0,67 milioni corrispondenti a maggiori entrate sui residui accertate nel 2016 ed altre rettifiche per € 0,15 milioni.

Le insussistenze del passivo, € 1,67 milioni sono relative ad economie da riaccertamento dei residui anno 2016 e da rettifiche apportate ai debiti dello Stato Patrimoniale (per € 0,058 milioni).

Le plusvalenze patrimoniali per € 0,166 milioni. Si tratta del totale degli incassi per alienazioni patrimoniali al netto del valore dei beni in inventario.

Gli ***oneri straordinari*** sono invece determinati da:

- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo per € 4,04 milioni;
- Sopravvenienze passive per € 0,67 milioni, dei quali € 0,08 milioni relativi a rimborsi di imposte e tasse di natura corrente ed € 0,09 arretrati da corrispondere al personale a tempo indeterminato che devono essere inseriti in detta voce come previsto dalla matrice di correlazione del Piano dei Conti ministeriale, i restanti 0,49 incremento passività per variazione classificazione debiti nello Stato Patrimoniale e per inserimento debito IVA;
- Insussistenze dell'attivo per € 3,37 milioni di cui:
 € 2,28 milioni per riduzione dei crediti da riaccertamento ordinario residui anno 2016;
 € 1,09 milioni di rettifiche patrimoniali comprende di € 0,01 milioni per furto di quadri.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

- altri oneri per € 0,65 milioni relativi ad altri oneri straordinari (altri rimborsi in conto capitale per somme non dovute o pagate in eccesso Piano Finanziario 2.05.04).
- minusvalenze patrimoniali per € 0,004 milioni.

2.6 L'ANALISI DEI PROVENTI ED ONERI DELLA GESTIONE

Le successive tabelle evidenziano la struttura dei processi produttivi, indicando l'incidenza delle singole voci della gestione.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2015		2016	
	Proventi da tributi	115.704.883,38	56,73%	104.312.567,84
Proventi da Fondi perequativi	17.541.235,37	8,60%	29.107.418,11	14,09%
Proventi da trasferimenti e contributi	22.903.379,43	11,23%	24.148.233,18	11,69%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni dei servizi pubblici	33.771.941,56	16,56%	35.987.201,75	17,42%
Altri ricavi o proventi diversi	14.030.966,90	6,88%	12.982.335,86	6,29%
Totale	203.952.406,64	100,00%	206.537.756,74	100,00%

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2015		2016	
	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	929.956,90	0,48%	800.489,83
Prestazioni di servizi	102.290.815,21	53,08%	101.788.277,29	50,98%
Utilizzo di beni di terzi	1.251.923,06	0,65%	1.497.685,99	0,75%
Trasferimenti e contributi	15.823.387,50	8,21%	15.959.813,63	7,99%
Personale	44.339.448,06	23,01%	42.990.138,34	21,53%
Ammortamenti e svalutazioni	26.182.110,65	13,59%	13.465.854,70	6,74%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	-8.177,27	0,00%	50.015,41	0,03%
Accantonamento per rischi	273.336,62	0,14%	2.265.588,39	1,13%
Altri accantonamenti	7.097,67	0,00%	19.446.420,02	9,74%
Oneri diversi di gestione	1.620.360,57	0,84%	1.412.474,48	0,71%
Totale	192.710.258,97	100,00%	199.676.758,08	100%

3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

3.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo Stato Patrimoniale, previsto dai nuovi schemi contabili ex D. Lgs. 118/2011 differisce rispetto ai modelli ex D.P.R. 194/96 per la diversa classificazione dei crediti e dei debiti e, soprattutto, per la struttura del patrimonio netto; mentre fino al 2012 l'incremento dell'utile di esercizio determinava l'incremento, di pari importo (salvo eventuali rettifiche da apportare allo Stato Patrimoniale iniziale) del Patrimonio Netto, dal 2013 il risultato economico di esercizio è inserito come posta a se stante all'interno del Patrimonio Netto e deve essere, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, destinata ad incrementare il Fondo di dotazione oppure a costituire Riserve.

Nella tabella sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti al nostro ente.

ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	698.748.591,73	PATRIMONIO NETTO	623.508.709,48
ATTIVO CIRCOLANTE	116.126.055,64	FONDI PER RISCHI E ONERI	6.792.810,07
RATEI E RISCONTI	1.797,34	DEBITI	112.250.088,90
		RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	72.324.836,26
TOTALE ATTIVO	814.876.444,71	TOTALE PASSIVO	814.876.444,71

Situazione patrimoniale	Consistenza iniziale	Consistenza finale
a) Attività	807.710.483	814.876.445
b) Passività	192.524.539	184.574.925
c) Fondi	4.335.802	6.792.810
c) Patrimonio netto	610.850.142	623.508.709

3.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

La classificazione delle attività e passività è effettuata sulla base dell'art. 2424 del Codice Civile, così come riportato negli schemi di Stato Patrimoniale allegati al D.Lgs 118/2011; la valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo fa riferimento ai criteri di cui al Principio Contabile Applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

□ Immobilizzazioni immateriali

Si riferiscono a costi capitalizzati, diritti di brevetto industriale avviamento, diritti reali di godimento e rendite perpetue.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'Attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 IOC "Le immobilizzazioni immateriali" nonché i criteri previsti

nel Principio contabile concernente la contabilità-economico patrimoniale per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore.

□ **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto dei beni o di produzione se realizzate in economia (inclusi gli eventuali oneri accessori di acquisto) al netto delle quote di ammortamento. Se il bene è ricevuto a titolo gratuito il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'Ente o da una valutazione peritale da un esperto indipendente nominato dal Presidente del tribunale (in caso di beni mobili, la stima non deve essere effettuata per i beni di valore non rilevante o di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato).

Le manutenzioni sono capitalizzate nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza o di vita utile del bene.

Nello Stato Patrimoniale dell'Ente i beni sono valutati così come di seguito riportato:

I *beni demaniali* acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

I *terreni* acquisiti prima dell'entrata in vigore dei D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali ovvero, quando non è stato possibile attribuire la rendita catastale, al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione. Quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione.

I *fabbricati* acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare il principio applicato alla contabilità economico patrimoniale n. 4.15 prevede che *“ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente”* in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 c. 7 del D.L. n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006, successivamente modificato dall'art. 2 c. 18 del D.L. n. 262/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 286/2006: *“Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati*

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni”.

Il suddetto parametro forfettario è quindi applicato in caso di atti di provenienza che non specificano il valore del terreno in maniera distinta dal valore del fabbricato; in caso di immobili acquisiti a titolo gratuito si fa riferimento al parametro indicato nella perizia redatta dall'ufficio Tecnico Patrimoniale che indica il valore dei beni ai fini inventariali (sia esso il parametro del 20% o, eventualmente, in casi particolari debitamente motivati, un diverso valore %).

Gli impianti ed i macchinari, i mezzi di trasporto, le macchine per ufficio, i mobili e gli arredi sono stati iscritti al costo di acquisto, incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Gli “Altri beni materiali” iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo (nella precedente classificazione ex D.P.R. 194/96 venivano denominate “*Universalità di beni*”) sono iscritte al costo di acquisizione, mentre i diritti reali su beni di terzi sono iscritti al valore della rendita capitalizzata al tasso legale e le immobilizzazioni in corso sono generalmente valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora immesso nel ciclo di produzione/erogazione.

□ Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono a partecipazioni, titoli, crediti concessi dall'Ente.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono state valutate fino al 2012, secondo le indicazioni della Corte dei Conti espresse nella relazione al conto consuntivo 2005, al minor costo tra quello di acquisizione (valore nominale) ed il valore del patrimonio netto registrato con l'ultimo bilancio della partecipata alla data di redazione del rendiconto della gestione.

Dal 2013, per i principi introdotti dall'armonizzazione dei sistemi contabili, le partecipazioni sono state valutate con il criterio del valore al patrimonio netto registrato al 31.12.2012.

Il dato è riferito ai Bilanci 2015 in quanto, alla data di approvazione del Rendiconto della gestione, le aziende non hanno ancora approvato i Bilanci dell'esercizio 2015.

Titoli

I Titoli, sia che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Crediti concessi dall'Ente

Derivano dallo stock di crediti concessi, risultante dalla fine dell'esercizio precedente, più gli impegni dell'esercizio imputati alla concessione di crediti al netto degli incassi realizzati. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità.

Rimanenze di magazzino

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Le eventuali giacenze di magazzino devono essere valutate al minore fra costo di acquisto e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato. Le rimanenze dell'Ente sono state valutate con il criterio del costo di acquisto.

Crediti

I crediti sono iscritti nello Stato Patrimoniale solo se corrispondono ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili e per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi, diversi da quelli di finanziamento, e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al loro valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello stato patrimoniale, come precisato dall'art. 2426 n. 8 del Codice Civile.

I Crediti iscritti, in ragione della loro natura, tanto tra le immobilizzazioni finanziarie quanto tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi sono valutati, ai sensi del comma 4, lettera e), dell'art. 230 del D. Lgs. 267/00, al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

□ **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Le azioni ed i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desumibile dall'andamento del mercato.

□ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria, altri depositi bancari e postali, cassa (attiva solo in caso di bilanci infrannuali), altri conti presso la tesoreria statale intestati all'Ente. L'attività di regolarizzazione dei sospesi formatasi nell'esercizio precedente avviene entro la data del bilancio consuntivo, effettuando le registrazioni contabili, reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi, con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.

Nel caso in cui alla fine dell'esercizio l'Ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono riportate tra i debiti.

□ **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti sono valutati, così come previsto dal Principio Contabile della contabilità economico-patrimoniale, in conformità a quanto precisato dall'art. 2426 bis, comma 6.

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata) ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che dando applicazione al principio dell'inerenza si imputano all'esercizio nel quale si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

□ **Debiti**

Debiti verso fornitori. Sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

Debiti di finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sull'accensione di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti e contengono anche eventuali debiti per interessi passivi.

□ **Ratei, risconti e contributi agli investimenti**

I ratei e i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 bis, comma 6, del Codice Civile.

I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa) ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata, incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Costituiscono proventi sospesi i contributi agli investimenti per la quota non di competenza dell'esercizio.

□ **Fondi per rischi ed oneri**

L'Ente può costituire accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Tipiche fattispecie sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con terzi per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a Fondo rischi ed oneri sono di due tipi:

- accantonamento per passività certe il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati: fondi, oneri; nella valutazione di detti Fondi occorre tenere presenti i principi di bilancio in particolare quelli della competenza e della prudenza;

- accantonamento per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle "passività potenziali" o fondi rischi. Tali fondi non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica;

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

□ Patrimonio netto

Le Amministrazioni Pubbliche devono rappresentare il Patrimonio Netto alla chiusura dell'esercizio nelle seguenti poste:

- Fondo di dotazione
- Riserve
- Risultato economico di esercizio

Il Fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione. Il Fondo di dotazione può essere alimentato attraverso la destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Anche le riserve possono essere alimentate dall'utile di esercizio (con delibera del Consiglio Comunale) e costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la sua copertura, a garanzia del Fondo di dotazione.

Tra le riserve troviamo, oltre quelle costituite da risultato economico di esercizi precedenti, le riserve da capitale e da permessi a costruire .

□ Conti d'ordine

In calce allo Stato Patrimoniale sono riportati i conti d'ordine che registrano accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'Ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione; si tratta di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio aziendale. Dal 2013 sono inseriti gli impegni di spesa imputati agli esercizi successivi tramite FPV.

Per quanto riguarda, infine, le **quote di ammortamento**, sono stati applicati (modificando, quindi, le percentuali di ammortamento applicate fino al 2014) i nuovi coefficienti previsti dall'Allegato 4/3 punto 4.18, al Decreto Lgs 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale", di seguito riportati.

Immobilizzazioni	Coefficienti di ammortamento
Fabbricati, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria	2%
Strade, ponti ed altri beni demaniali	3%
Macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili	5%
Macchinari per ufficio	20%
Mobili e arredi per ufficio, per alloggi e pertinenze, per locali ad uso specifico	10%
Hardware	25%
Opere dell'ingegno, software prodotto	20%
Mezzi di trasporto stradale leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti ed automezzi ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto aerei e marittimi	5%
Equipaggiamento e vestiario, strumenti musicali	20%
Materiale bibliografico	5%

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

3.3 – ATTIVITA'

3.3.1 – LE IMMOBILIZZAZIONI

La classe B) Immobilizzazioni rappresenta, insieme con l'attivo circolante, l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale. Misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue le immobilizzazioni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

A tal proposito, qualora si volesse ridurre il grado di rigidità patrimoniale, l'alienazione delle immobilizzazioni (siano esse immateriali, materiali o finanziarie) potrebbe essere una scelta idonea nella misura in cui il flusso di risorse generato non sia volto al finanziamento di nuove opere pubbliche (in tal caso si verrebbe a generare una semplice permutazione patrimoniale), bensì all'incremento dell'attivo circolante (rimanenze, crediti e disponibilità).

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

- Immobilizzazioni immateriali;
- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

A loro volta ciascuna di esse si articola in voci.

3.3.1.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale.

In particolare vengono esposti tra i costi pluriennali capitalizzati:

- gli oneri pluriennali;
- i costi per diritti e beni immateriali.

Se nell'impresa privata le immobilizzazioni immateriali possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi, ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nello Stato Patrimoniale attivo 2016 sono valorizzate per € 203.792,50 nella voce "Altre".

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

3.3.1.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

In particolare, a seguito della gestione, si evidenziano i risultati nella tabella sottostante.

<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
1	Beni demaniali	69.186.234,79
1.1	Terreni	10.424.336,77
1.2	Fabbricati	29.585.406,82
1.3	Infrastrutture	29.176.491,20
1.9	Altri beni demaniali	0,00
2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	314.322.046,95
2.1	Terreni	45.060.964,46
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00
2.2	Fabbricati	226.177.287,75
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00
2.3	Impianti e macchinari	983.670,41
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00
2.5	Mezzi di trasporto	282.985,97
2.6	Macchine per ufficio e hardware	916.448,44
2.7	Mobili e arredi	692.104,23
2.8	Infrastrutture	0,00
2.9	Diritti reali di godimento	0,00
2.99	Altri beni materiali	40.208.585,69
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	180.174.581,62
	Totale immobilizzazioni materiali	563.682.863,36

3.3.1.2.1 ANALISI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella tabella che segue sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Immobilizzazioni materiali	Valore iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Amm.ti	Valore finale
Beni demaniali	69.846.309	1.314.463	0,00	1.974.536	69.186.235
Terreni	38.435.529	6.629.697	4.262	0,00	45.060.964
Fabbricati	230.574.687	6.214.644	0	10.612.043	226.177.288
Impianti e macchinari	645.753	405.229	699	66.613	983.670
Mezzi di trasporto	86.062	310.842	0,00	113.918	282.986
Macchine per ufficio e hardware	844.070	530.700	1.739	456.584	916.448
Mobili e arredi	569.599	236.111	774	112.832	692.4104
Altri beni materiali (universalità di beni)	40.310.069	16.196	111.509	6.170	40.208.586
Immobilizzazioni in corso e acconti	181.252.391	7.369.079	8.446.888	0,00	180.174.582
TOTALE	562.564.468	23.026.961	8.565.871	13.342.696	563.682.863

Di seguito, quindi, vengono specificate le variazioni che le immobilizzazioni materiali hanno subito nel corso dell'esercizio.

Le variazioni dei beni mobili positive per € 1,61 milioni circa derivano da acquisti patrimonializzati nel 2016 e le variazioni negative sono dovute a dismissioni per € 3.539,34 e alla dismissione dall'inventario per furto di quadri (è stato riconosciuto l'indennizzo da parte dell'assicurazione) per € 115.000,00.

Gli incrementi dei beni immobili per € 14,16 milioni sono relativi a :

□ fabbricati demaniali:

€ 0,12 milioni per realizzazione di interventi di straordinaria manutenzione per la messa in sicurezza del Padiglione interno alle Terme della salute in Via degli Acquedotti;

€ 0,18 milioni relativi alla realizzazione di interventi di straordinaria manutenzione delle facciate e delle coperture degli alloggi di Via Baroni 20 e Via Ademollo 14-16-18-20, effettuati e finanziati da CASALP S.p.a. in forza del contratto di servizio, rinnovato in data 28.12.2015, con il quale sono stati affidati alla predetta società i servizi pubblici e le attività afferenti la manutenzione e la gestione del patrimonio ERP;

- infrastrutture demaniali per € 1,01 milioni di cui € 10.150,00 area Via Fregosi e parcheggio Via Silvestri entrambe acquisite nell'ambito del Federalismo demaniale, le restanti somme sono relative a interventi per la realizzazione di interventi di straordinaria manutenzione per opere di urbanizzazione stradale di vario genere (completamento/esecuzione marciapiedi, impianti di illuminazione pubblica, barriere sicurezza e abbattimento barriere architettoniche ect...) di seguito dettagliate:

€ 11.319,48, via del Littorale (det. n. 7859/2016);

€ 12.000,00, vie F.lli Bandiera/Menotti/Giolitti (det. n. 1528/2016);

€ 10.000,00, largo Bellavista/v.le Italia (det. n. 1528/2016);

€ 23.994,65, via Buontalenti/Serristori/p.zza Repubblica (det. n. 10102/2016);

€ 42.954,47, Scali delle Cantine/Pontino/v. Garibaldi (det. n. 2302/2016);

€ 23.994,65, v. dei Carabinieri/Buontalenti/Cairolì (det. n. 10102/2016);

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

€ 30.500,00, via Cialdini/G. Italia/Micheli, (det. n. 1528/2016);

€ 23.994,65, via Cossa/Saffi/Buontalenti (det. n. 10102/2016);

€ 23.994,65, v. di Franco/Cairolì/Cardinale (det. n. 10102/2016);

€ 23.994,65, v. dei Fulgidi/Carabinieri/p.zza Cavour (det. n. 10102/2016);

€ 102.717,57, via G.Gamerra/Roma/Mangini (det. n. 2529/2016);

€ 47.000,00, v. Lombardia/Molise/Basilicata (det. n. 1528/2016);

€ 102.717,57, via G.Marradi/Mameli/p.zza Mazzini (det. n. 2529/2016);

€ 22.433,07, v. del Mare/Mondolfi/v.le Italia (det. n. 6151/2016);

€ 11.319,48, v. G. delle Fate/Mondolfi/Popogna (det. n. 7859/2016);

€ 23.994,65, v. Sant'Omobono/Cavallotti/Buontalenti (det. n. 10102/2016);

€ 22.433,07, v. T.Pendola/Antignano/Vespucci (det. n. 6151/2016);

€ 23.994,65, v. Rossini/Cairolì/Fulgidi (det. n. 10102/2016);

€ 23.994,65, v. Serristori/Cairolì/Buontalenti (det. n. 10102/2016);

€ 11.319,48, v. della Valle Benedetta/Salviano/Levante (det. n. 7859/2016);

€ 22.433,07, v. A. Vespucci (det. n. 6151/2016);

€ 22.433,07, v. di Antignano (det. n. 6151/2016);

€ 23.994,65, v. del Cardinale (det. n. 10102/2016);

€ 23.994,65, v. G. del Testa (det. n. 10102/2016);

€ 23.994,65, v. Giovannetti (det. n. 10102/2016);

€ 45.852,16, v. Grande (det. n. 2303/2016);

€ 22.433,07, v.le Italia (det. n. 6151/2016);

€ 102.717,57, v.le della Libertà (det. n. 2529/2016);

€ 13.000, v.le della Libertà (det. n. 1528/2016);

€ 40.861,28, v.le della Libertà (det. n. 1528/2016);

€ 42.339,73, v. Roma (det. n. 2521/2016).

□ Terreni incremento per complessivi € 6,63 milioni:

€ 57.500 per acquisizione area inedificabile posta in Via Falcucci a Quercianella, destinata al completamento degli interventi di consolidamento del movimento franoso per la salvaguardia delle proprietà pubbliche e private delle zona interessata da dissesto;

€ 6.830,35 per trasformazione del diritto di superficie in proprietà su area Peep (via della Livornina, atto rep. n. 60103 del 12.10.2016);

€ 7.881,99 per trasformazione del diritto di superficie in proprietà su area Peep (via Finlandia, atto rep. n. 60093 del 15.09.2016);

€ 6.000,11 per trasformazione del diritto di superficie in proprietà su area Peep (via della Costanza, atto rep. n. 60123 del 1.12.2016);

€ 11.922,43 per trasformazione del diritto di superficie in proprietà su area Peep (via Villari, atto rep. n. 60036 del 1.02.2016);

€ 30.378,28 per interventi di sistemazione R.S.A. in v. D. Passaponti (det. n. 2532/2016);

€ 13.231,56 per trasformazione del diritto di superficie in proprietà su area Peep (via M. Montessori, atto rep. n. 60066 del 25.05.2016);

€ 1.154,69 per estinzione vincolo inalienabilità relativo a trasformazione del diritto di superficie in proprietà su area Peep (via Inghilterra, atto rep. n. 60077 del 22.06.2016);

€ 21.319,05 per trasformazione del diritto di superficie in proprietà su area Peep (via dei Salici, atto rep. n. 60088 del 26.07.2016);

€ 21.704,73 per trasformazione del diritto di superficie in proprietà su area Peep (via dei Salici, atto rep. n. 60105 del 1.02.2016);

€ 2.542,50 per costituzione servitù per lo scarico di fognatura, v. Baldovinetti (atto rep. n. 60108 del 26.10.2016);

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

€ 191.016,99, per interventi di sistemazione R.S.A. Coteto, v.le Boccaccio (det. n. 5999/2016);
€ 4.939.987,50, per la realizzazione ed il collaudo delle casse di espansione, area a verde pubblico c/o “Nuovo Centro” (det. n. 4984/2016);
€ 9.827,78 per l’acquisizione gratuita al Patrimonio del Comune delle opere abusive site il Livorno, rispettivamente in Via degli Acquedotti e in loc. Castellaccio Via di Quarrata 35;
€ 19.775,36 frazionamento ed accatastamento di porzioni immobiliari di proprietà comunale situate in Montenero in piazza del santuario;
€ 1.288.624,00 complessivi per l’acquisizione, a titolo non oneroso, degli immobili di proprietà statale nell’ambito del Federalismo Demaniale ex art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni con L. 9 agosto 2013 n. 98. Nel corso del 2016, a seguito della conferma della volontà del Comune di procedere alla attribuzione (deliberazioni C.C. nn. 202 e 203 del 6.07.2016) sono stati acquisiti al patrimonio dell’Ente i beni di seguito indicati: via Adriana, ex Caserma “Cosimo del Fante”; via F.lli del Conte, edificio ex P.N.F.; via dell’Ardenza, parcheggio pubblico; via della Cinta Esterna, magazzino sotto il cavalcavia; piazza A. Sgarallino, Scuola Materna “Cave Bondi”; via Fregosi, viabilità pubblica; immobili posti in via del Molo Mediceo (i verbali di consegna, recanti in allegato i relativi Decreti formalizzati dall’Agenzia del Demanio, Direzione Regionale di Toscana e Umbria, sono stati sottoscritti il 18 ottobre 2016).

- Fabbricati incremento complessivo per € 6,21, dei quali € 5,14 milioni per acquisizioni a titolo gratuito derivanti da acquisizioni di immobili nell’ambito del Federalismo demaniale, lavori effettuati dalla CASALP S.p.a in forza del contratto di servizio, acquisizione di opere abusive :

€ 264.927,00 per lavori di restauro edificio v. Chiellini (det. n. 2324/2016);
€ 131.162,75 ed € 58.212,02 per ristrutturazione di locali v. Ferrigni (det. nn. 10037/2016 e 10126/2016);
€ 82.909,39 per opere di ripristino funzionale Villa Mimbelli, v. S.J. in Acquaviva (det. 8147/2016);
€ 34.750,00, € 146.753,06 e € 68.045,32 per lavori ad impianto di videosorveglianza, di adeguamento e prevenzione ed interventi per la messa in sicurezza relativi allo Stadio Picchi, p.le Montello (det. nn. 10481/2016, 3119/2016, 2327/2016);
€ 27.123,17 , interventi per miglioramento sicurezza scuole, v. G.Orosi (det. n. 10226/2016);
€ 155.974,26 , interventi ristrutturazione scuola, v. D. Passaponti (det. n. 1011/2016);
€ 27.123,17 , interventi per miglioramento sicurezza scuole, v. R. Bracco (det. n. 10226/2016);
€ 26.385,27 , interventi per realizzazione parcheggio pubblico ex sede A.T.L., v. C. Meyer (det. n. 10036/2016);
€ 27.123,17 , interventi per miglioramento sicurezza scuola materna, v. Stenone (det. n. 10226/2016);
€ 44.725,08 sono relativi a lavori di manutenzione delle facciate e della copertura del fabbricato posto in v. delle Medaglie D'Oro 8-10, effettuati e finanziati da CASALP S.p.A. in forza del contratto di servizio, rinnovato in data 28.12.2015, con il quale sono stati affidati alla predetta società i servizi pubblici e le attività afferenti la manutenzione e la gestione del patrimonio ERP);
€ 203.289,00 totali, determinati come sopra indicato in dettaglio, per l’acquisizione gratuita al patrimonio del Comune di Livorno delle opere abusive site in Livorno, rispettivamente in via degli Acquedotti e in loc. Castellaccio, via di Quarrata 35; specificamente € 91.506,00 riguardano il valore % del fabbricato di via degli Acquedotti mentre € 111.783,00 riguardano il valore % del fabbricato di via di Quarrata;
€ 79.101,44 per le porzioni immobiliari di proprietà comunale, situate in Montenero in piazza del santuario, come già indicate in precedenza, specificatamente € 32.168,96 riguardano l’80% del valore del fabbricato prospiciente la proprietà della Congregazione Vallombrosana, mentre € 46.932,48 riguardano 80% del valore del fabbricato prospiciente altra proprietà;
€ 3.136.696,00 per gli immobili acquisiti a titolo gratuito nell’ambito del federalismo demaniale; nello specifico € 93.496,00 sono corrispondenti al valore % del fabbricato del magazzino in Via della Cinta

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

esterna; € 1.080.000,00 per il valore % del fabbricato della scuola Cave Bondi, € 486.400,00 per il valore % del fabbricato di Via F.lli del conte ed € 1.476.800,00 per il valore % del fabbricato dell'ex caserma; € 1.497.625,00 per l'acquisizione al patrimonio comunale di immobili realizzati da CASALP S.p.a nel Peep La Scopaia ed assegnati alla predetta società ai fini della loro gestione; € 180.718,58 per lavori realizzati alla cancellata S.Jacopo da parte dell'Accademia Navale di Livorno; € 22.000,00 lavori finalizzati alla realizzazione di una cabina elettrica ENEL nell'ambito del Piano Particolareggiato Nuovo Centro realizzata dal soggetto attuatore su proprietà comunale

- I decrementi di valore dei beni immobili (escluso l'ammortamento di esercizio) sono relativi ai valori di inventario di aree cedute in Via Mondolfi di € 114,75 (area ceduta in proprietà all'unico confinante) e Il loc. Banditella di € 4.146,94.

3.3.1.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Con le Immobilizzazioni finanziarie si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato. In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole. In essa trova riferimento la movimentazione delle spese del Conto del Bilancio quali partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
135.422.951,10	134.861.935,87	-561.015,23

3.3.1.3.1 ANALISI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella tabella che segue.

Immobilizzazioni finanziarie	Valore iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore finale
Partecipazioni				
a) Imprese controllate	107.430.732	1.452.177	4.461.929	104.420.979
b) Imprese partecipate	27.865.882	2.599.907	236.748	30.229.040
c) altri soggetti	126.337	89.672	4.093	211.917
Crediti				
a) Altre amm.ni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri Titoli	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	143.934.075	4.141.756	4.702.770	134.861.936

I valori in incremento o in diminuzione delle partecipazioni derivano dall'applicazione del criterio del patrimonio netto secondo il Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, (fino al 2012 le partecipazioni erano valutate con il criterio richiesto dalla Corte dei Conti del minor valore tra il costo di acquisto ed il patrimonio netto) in considerazione dell'approvazione del Rendiconto della Gestione in data antecedente all'approvazione dei bilanci 2016 da parte della partecipate, i dati in esame sono riferite agli ultimi bilanci approvati nell'anno 2015.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

L'incremento delle immobilizzazioni finanziarie evidenzia che la sommatoria della valorizzazione delle partecipazioni dell'Ente nelle stesse - rilevata applicando il criterio sopra menzionato sui bilanci 2015 - è superiore rispetto al valore della partecipazione inserito nello Stato Patrimoniale dello stesso esercizio 2015.

Società controllate	Capitale sociale	Quota sottoscritta	Valore al patrimonio netto	Quota %	Differenza PN - Quota sot.	bilancio disponibile
A.A.M.P.S. S.p.a.	16.476.400,00	16.476.400,00	-196.990,00	100	-16.673.390,00	2015
LI.R.I. S.p.a.(in liquidazione)	67.503.105,00	67.503.105,00	75.666.267,00	100	8.163.162,00	2015
Livorno Sport S.r.l. (in liquidazione)	19.500,00	19.500,00	662	100	-18.838,00	2015
CASA.L.P. S.p.a.	6.000.000,00	4.442.711,00	11.655.813,31	74,045	7.213.102,31	2015
SPIL S.p.a.	2.858.626,00	1.756.202,24	11.838.936,42	61,43	10.082.734,18	2015
A.T.L. S.p.a. (in liquidazione)	100.000,00	74.379,94	5.093.734,30	74,38	5.019.354,36	2015
ESTEEM S.r.l.u.	45.000,00	45.000,00	165.566,00	100	120.566,00	2015
Labronica Corse Cavalli S.r.l.(in liquidazione)	10.000,00	10.000,00	-442.553,00	100	-432.553,00	2014

Società partecipate	Capitale sociale	Quota sottoscritta	Valore al patrimonio netto	Quota %	Differenza PN - Quota sot.	bilancio disponibile
A.S.A. S.p.a.	28.613.406,00	10.458.200,00	26.245.959,24	36,55	15.787.759,21	2015
EALP S.r.l.	22.797,00	9.629,36	2.244,96	6,278	-7.384,40	2015
RetiAmbiente	120.000,00	13.464,00	1.600.063,11	11,22	1.586.599,11	2015
Centrale del Latte di FI-PT-LI S.p.a.	12.888.789,00	436.418,00	819.804,14	3,39	383.386,14	2015
Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.a.	22.458.263,00	1.152.288,98	982.122,55	5,13	-170.166,43	2015
STU Porta a Mare S.p.a.	1.677.715,00	15.827,00	33.144,62	0,943	17.317,62	2015
Toscana Aeroporti	30.710.000,00	120.862,50	426.241,02	0,394	305.378,52	2015
FIDI Toscana S.p.a.	160.163.224,00	65.520,00	62.089,01	0,04	-3.430,99	2015
Banca Popolare Etica Scpa	54.353.670,00	6.188,98	9.029,73	0,011	2.840,75	2015
SIPIC srl (in liquidazione)	15.300,00	636,48	48.340,95	4,16	47.704,47	2015

Altre partecipazioni	Capitale sociale	Quota sottoscritta	Valore al patrimonio netto	Quota %	Differenza PN - Quota sot.	bilancio disponibile
Fondazione Goldoni	500.000,00	300.000,00	-39.308,54	60	-339.308,54	2015
Fondazione LEM	525.104,00	221.808,18	122.244,24	29,23	-99.563,94	2015
Autorità idrica Toscana	3.707.808,52		37.330,88	0,98		2015
Ato rifiuti Toscana Costa	200.000,00		52.341,43	9,26		2015

3.3.2 ATTIVO CIRCOLANTE

La seconda classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Conto del Patrimonio, è costituita dall'Attivo circolante che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità nel breve termine. Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

- I) Rimanenze
- II) Crediti
- III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
- IV) Disponibilità liquide

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello Stato Patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

3.3.2.1 RIMANENZE

Le rimanenze sono costituite dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio di competenza economica, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza devono essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi. Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da stornare dal reddito del presente esercizio.

Lo storno, però, non può avvenire sulle singole voci di spesa visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento. Esso viene realizzato a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze del nostro ente, rappresentate per lo più da materiale d'ufficio, ha subito le modifiche riportate nella tabella che segue:

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
60.574	10.558	-50.016

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

3.3.2.2 CREDITI

Sono compresi in questa classe i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle immobilizzazioni finanziarie.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
99.651.528	104.116.672	4.465.144

Crediti	Valore finale
Di natura tributaria	29.145.448
Per trasferimenti e contributi	30.775.640
Verso clienti ed utenti	39.133.598
Altri crediti	5.061.985

I crediti sono iscritti in bilancio (quelli di natura tributaria e verso clienti ed utenti) al netto del Fondo svalutazione crediti per l'importo accantonato nell'avanzo di amministrazione 2016.

Il Fondo svalutazione crediti è stato calcolato a rendiconto sulla base dei principi previsti dall'armonizzazione dei sistemi contabili per € 58.736.524,73 ed è dettagliato nell'allegato al rendiconto della gestione "Composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità e al Fondo svalutazione crediti":

- Fondo svalutazione crediti per imposte, tasse e prov. ass.(recup. evasione) € 9.583.989,28;
- Fondo svalutazione crediti per imposte, tasse e prov. ass. (tassa rifiuti) € 24.766.034,86;
- Fondo sval.ne crediti per entrate da vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni € 6.765.910,92;
- Fondo svalutazione crediti Sanzioni al codice della strada € 17.620.589,67;

3.3.2.3 ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI

La voce rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie. Non si sono registrate attività nel corso del 2016.

3.3.3 DISPONIBILITA' LIQUIDE

La classe misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati da denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e postali.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
9.787.999	11.998.826	2.210.827

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

DISPONIBILITA' LIQUIDE	Valore iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore finale
Conto di tesoreria	5.746.785	372.030.803	372.592.903	5.184.685
Altri depositi bancari e postali	4.041.214	4.551.794	1.778.867	6.814.141

3.3.4 RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi.

Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi.

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi:

- con i primi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio in corso.
- con i secondi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviando economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che si sono manifestate economicamente nel periodo considerato.

I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio successivo.

Nelle tabelle sottostanti è evidenziata la movimentazione dei Risconti attivi.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
1.754	1.797	43

3.4 – PASSIVITA'

3.4.1 IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il "patrimonio netto" è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene, né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, "patrimonio netto". Al contrario, una eventuale differenza negativa mostra un "deficit patrimoniale".

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Il Patrimonio netto era rappresentato fino all'anno 2012 in un'unica posta di bilancio e la variazione del patrimonio netto doveva corrispondere all'Utile o Perdita dell'esercizio.

La nuova struttura del Patrimonio Netto è invece articolata in:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultato Economico dell'esercizio

Il Fondo di dotazione può essere alimentato dagli utili di esercizio.

La composizione del Patrimonio Netto al 31/12/2016 è la seguente (per coprire la perdita 2015, dovuta alle svalutazioni delle attività finanziarie, è stata utilizzata la riserva derivante dall'accantonamento del risultato economico di esercizi precedenti, che è stata costituita con la parte degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valorizzazione delle partecipate).

PATRIMONIO NETTO		
	Fondo di dotazione	523.343.898,78
	Riserve	91.306.591,94
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	31.820.889,68
b	<i>da capitale</i>	0,00
c	<i>da permessi di costruire</i>	59.485.702,26
	Risultato economico dell'esercizio	8.858.218,76
TOTALE PATRIMONIO NETTO		623.508.709,48

3.4.2 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nello Stato Patrimoniale passivo troviamo il Fondo per rischi ed oneri.

Gli "altri"fondi per rischi ed oneri l'accantonamento effettuato nell'avanzo di amministrazione è di € 6.792.810,07 dettagliato nelle apposite tabelle allegate alla presente relazione che evidenziano la composizione complessiva dell'avanzo accantonato, vincolato, destinato agli investimenti.

Accantonamento passività potenziali	
Fondo accantonamento per cause espropri	4.093.484,00
Fondo accantonamento rinnovi contrattuali	180.346,00
Spese interessi espropri ed occupazioni di urgenza	58.115,86
Servizi Sociali accantonamento U.T	125.063,14
Spese legali dipendenti	20.000,00
Contenzioso posizioni lavorative	20.367,67
Accantonamento per franchigie	50.000,00
Fallimenti, transazioni, indennizzi, interessi di mora	199.873,10
Causa eredità destinata ad Handicap	29.397,34
Indennità fine rapporto sindaco	18.171,69
Rimborso datori di lavoro e prestazioni ass. TUEL 267/2000 art. 79 e 86	144.633,40
Accantonamento società partecipate L 147/2013 art. 1, comma 550 e seg.	1.853.357,87

3.4.3 DEBITI

I debiti, come noto, rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
117.205.008	112.250.089	-4.954.919

Si riporta di seguito la situazione debitoria dell'Ente al 31/12/2016 con l'articolazione prevista nello Stato Patrimoniale:

DEBITI - VALORI	Valore al 31/12/2016
Debiti da finanziamento	63.424.557
Debiti verso fornitori	28.508.670
Debiti per trasferimenti e contributi	5.234.442
Altri Debiti	7.050.807

La suddivisione principale dei debiti è tra quelli di finanziamento (che riporta l'indebitamento dell'Ente per il finanziamento degli investimenti e i debiti per interessi passivi) e quelli di funzionamento, che riguardano l'acquisto di fattori produttivi (all'interno di questa voce sono compresi anche i debiti verso le partecipate, e debiti per trasferimenti e contributi che deve effettuare l'Ente).

3.4.4 RATEI E RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nel conto del patrimonio non sono stati rilevati ratei passivi mentre sono presenti risconti passivi per complessivi € 72.324.836,26 dei quali € 68.293.234,59 relativi a contributi agli investimenti da amministrazione pubbliche ed € 4.031.601,67 per contributi agli investimenti da altri soggetti.

Detta posta, che fino al 2012 era inserita nei "Conferimenti" insieme ai conferimenti per concessioni ad edificare, comprende i contributi agli investimenti ed è oggetto di ammortamento attivo; una quota parte dei contributi agli investimenti viene ogni anno inserita quale ricavo nel Conto Economico.

3.5 CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine costituiscono annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sulla attuale struttura quali-quantitativa del patrimonio .

La finalità delle informazioni dei Conti d'ordine è quella di completare le informazioni sulla situazione patrimoniale dell'Ente, evidenziando quegli eventi gestionali che potrebbero avere particolare rilevanza sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Fino al 2012 nei conti d'ordine erano inserite le poste relative ad impegni del titolo II di spesa; la situazione finale mostrava, pertanto, gli impegni per investimenti che non avevano ancora contribuito a variazioni quali/quantitative del patrimonio dell'Ente.

Dal 2013 i Conti d'ordine sono relativi ad impegni di spesa dell'anno del rendiconto (o precedenti dovuti al riaccertamento straordinario dei residui richiesto dall'armonizzazione dei sistemi contabili effettuato a partire dal 2012), imputati agli anni nei quali i debiti saranno esigibili attraverso i Fondi Pluriennali vincolati.

Trattasi, pertanto, di operazioni che possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare informazioni sull'attività svolta.

I risultati, riportati sotto la voce dei conti d'ordine **“Impegni su esercizi futuri”** sono evidenziati nella tabella sottostante.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
24.099.104	25.594.163	1.495.059

3.6 ANALISI PERCENTUALI STATO PATRIMONIALE

Attività (composizione %)	1/1/2016	31/12/2016
Attività fisse	86,44%	85,75%
Attività correnti (dedotte le disponibilità liquide)	12,35%	12,78%
Disponibilità liquide	1,21%	1,47%
Totale	100%	100%

Passività (composizione %)	1/1/2016	31/12/2016
Patrimonio netto	75,63%	76,52%
Fondi per rischi e oneri	0,54%	0,83%
Passività consolidate	8,09%	7,78%
Passività correnti	15,75%	14,87%
Totale	100%	100%

**ENTRATE E SPESE PER CENTRI DI
RESPONSABILITA'**

4 IL RENDICONTO PER CENTRI DI RESPONSABILITÀ

Accertamenti – Impegni per centri di responsabilità (escluso partite di giro e servizi per conto di terzi)

Codice	Centri di responsabilità	Accertamenti	Impegni
110	Anagrafe e demografico	1.281.845,84	1.087.368,65
130	Affari Generali	18.904,50	1.525.172,19
200	Programmazione economico - finanziaria	206.542.010,59	184.243.011,73
260	Entrate e amministrazione del patrimonio	110.741.467,21	3.898.664,09
120	Contratti, Provveditorato e Economato	1.067.873,09	9.242.068,16
670	Commercio	722.154,15	827.143,70
380	Servizi culturali, tempo libero e giovani	299.303,91	4.478.834,14
390	Politiche sociali e abitative	19.893.050,17	26.340.467,73
410	Educazione e sport	11.977.112,17	16.110.971,84
460	Pianificazione territoriale e GIS	0,00	176.775,47
470	Sviluppo del territorio e SUAP	3.797.100,11	122.788,23
480	Ambiente e mobilità sostenibile	10.679.235,26	52.182.678,37
280	Demanio	1.796.058,10	1.071.622,30
570	Nuove opere e urbanizzazioni	3.871.519,19	6.834.585,00
500	Edilizia Pubblica	962.801,40	620.934,10
590	Impianti e manutenzioni	3.021.949,73	2.896.703,16
810	Avvocatura Civica e affari legali	1.899,57	87.565,37
640	Polizia Municipale e sicurezza urbana	12.191.771,24	2.564.646,53
870	Organizzazione, personale e controllo	11.627.703,00	55.260.048,71
890	Protezione Civile e sicurezza dei Cittadini	11.624,14	145.538,86
		400.505.383,37	369.717.588,33

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Stanziameti finali – Impegni e Fondi Pluriennali Vincolati per centri di responsabilità (escluso spese per partite di giro e servizi per conto terzi)

Codice	Centri di responsabilità	Stanziameti finali	Impegni	fondo vincolato	%
110	Anagrafe e demografico	1.326.931,55	1.087.368,65	0,00	81,95
130	Affari Generali	1.708.915,03	1.525.172,19	0,00	89,25
200	Programmazione economico - finanziaria	218.048.815,63	184.243.011,73	0,00	84,50
260	Entrate e amministrazione del patrimonio	4.395.137,63	3.898.664,09	11.597,64	88,97
120	Contratti, Provveditorato e Economato	11.179.863,47	9.242.068,16	126.567,52	83,80
670	Commercio	1.002.798,98	827.143,70	12.549,53	83,73
380	Servizi culturali, tempo libero e giovani	5.393.904,37	4.478.834,14	184.252,86	86,45
390	Politiche sociali e abitative	29.001.357,71	26.340.467,73	477.580,48	92,47
410	Educazione e sport	18.451.103,58	16.110.971,84	143.750,79	88,10
460	Pianificazione territoriale e GIS	1.934.216,89	176.775,47	749.354,59	47,88
470	Sviluppo del territorio e SUAP	469.057,60	122.788,23	199.637,02	68,74
480	Ambiente e mobilità sostenibile	53.123.345,84	52.182.678,37	15.713,60	98,26
280	Demanio	1.125.363,58	1.071.622,30	0,00	95,22
570	Nuove opere e urbanizzazioni	57.503.919,85	6.834.585,00	13.630.537,08	35,59
500	Edilizia Pubblica	11.189.525,67	620.934,10	1.336.988,11	17,50
590	Impianti e manutenzioni	12.659.402,89	2.896.703,16	5.514.140,56	66,44
810	Avvocatura Civica e affari legali	104.897,21	87.565,37	0,00	83,48
640	Polizia Municipale e sicurezza urbana	3.365.994,38	2.564.646,53	298.657,00	85,07
870	Organizzazione, personale e controllo	64.087.426,76	55.260.048,71	2.880.757,99	90,72
890	Protezione Civile e sicurezza dei Cittadini	190.617,14	145.538,86	12.078,00	82,69
		496.262.595,76	369.717.588,33	25.594.162,77	79,66

Le tabelle sopra riportate mostrano rispettivamente gli accertamenti, gli impegni e il FPV nonché il grado di realizzo degli impegni e del FPV rispetto agli stanziamenti finali del bilancio 2016, suddivisi per centri di responsabilità.

La percentuale complessiva degli impegni, pari al 79,66% in aumento rispetto al 2015 (la percentuale 2015 era del 71,17%) è influenzata dall'accantonamento a Fondo pluriennale vincolato delle somme impegnate nel 2016 la cui manifestazione finanziaria è rinviata ad esercizi successivi.

Si segnala che gli stanziamenti a Fondi, compreso il Fondo svalutazione crediti, non sono impegnabili.

Lo scostamento relativo al centro di responsabilità 200 “Programmazione economico finanziaria” è dovuto sostanzialmente alla presenza negli stanziamenti finali dell’anticipazione di tesoreria e del fondo svalutazione crediti, e nei centri di responsabilità 570 “ Nuove opere ed urbanizzazioni”, 500 “ Edilizia Pubblica” e 590 “Impianti e manutenzioni” è in relazione alla realizzazione delle opere che possono subire degli slittamenti.

La Giunta Comunale con decisione n. 328 del 29/12/2016 ha preso atto dello Stato di attuazione dei programmi del D.U.P 2016-2019 al 30 giugno 2016; con atto deliberativo n. 325 del 16/12/2016 il Consiglio Comunale ha provveduto ad approvare lo Stato di attuazione del D.U.P 2016-2019 al 30 giugno 2016.

**RELAZIONE SUI RISULTATI DELLA
GESTIONE 2016 DEL PIANO
TRIENNALE DI CONTENIMENTO
E RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO
2016-2018**

Ai sensi dell'art. 2 commi 594-599 della L. 244/07

5. PREMESSA

In un apparato amministrativo ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in linea con la normativa statale concernente la razionalizzazione della spesa della Pubblica Amministrazione, si impone un oculato utilizzo delle risorse finanziarie destinate ai bisogni interni degli uffici.

Per questo motivo il contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture è divenuto un obiettivo fondamentale a cui tende, da anni, il legislatore, prevedendo limiti alle spese di personale, la razionalizzazione delle strutture burocratiche, la riduzione delle spese per incarichi di consulenza, per le autovetture di servizio, di rappresentanza, di gestione degli immobili, ecc.

In questo contesto i commi da 594 a 599 dell'articolo 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 dispongono che tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra cui anche gli enti locali, adottino piani triennali volti a razionalizzare l'utilizzo e a ridurre le spese connesse all'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, anche informatiche (telefoni, computer, stampanti, fax, fotocopiatrici);
- autovetture di servizio;
- beni immobili ad uso abitativo e di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Per quanto riguarda, in particolare, le dotazioni strumentali, il comma 595 prevede che il piano contenga misure dirette a circoscrivere l'assegnazione degli apparecchi cellulari ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso. A tal fine devono essere individuate, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

In relazione alle citate disposizioni di legge, che prevedono la redazione di piani triennali di contenimento delle spese correnti finalizzate al proprio funzionamento, il Comune di Livorno ha avviato da alcuni anni un percorso teso alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa.

Il presente Piano Triennale costituisce, pertanto, per l'Amministrazione il consolidamento di misure che in parte sono state già avviate nel recente passato proprio nell'ottica di un contenimento della spesa ove tecnicamente possibile, oppure semplicemente l'analisi di quanto in essere e ciò al fine di conseguire tutte le economie di spesa possibili.

5.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art. 2 co. 594 della Legge 244/2007 prevede che le Amministrazioni pubbliche, tra cui gli Enti ex art. 1 comma 2 del D. Lgs. 165/2001, adottino Piani Triennali per l'individuazione di misure dirette al contenimento ed alla razionalizzazione delle spese di funzionamento, nell'ottica più ampia del risanamento della finanza pubblica.

Il Decreto Legge 112/2008 convertito dalla Legge 133/2008 ha introdotto ulteriori misure di contenimento delle spese delle quali è stato tenuto conto nella predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 e nel triennale 2010-2012.

La Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31 del 14/11/2008 ha richiamato le norme di contenimento della spesa pubblica introdotte dal Decreto Legge 112/2008 convertito dalla Legge

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

133/2008 per le Amministrazioni pubbliche, ivi compresi gli Enti Locali, invitandole a promuovere le opportune iniziative affinché, nella predisposizione dei bilanci di previsione a partire dall'esercizio 2009, venisse effettuata un'analisi della spesa volta all'esperimento di possibili strategie per la realizzazione di una proficua allocazione delle risorse.

La Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31 del 14/11/2008 ha richiamato le norme di contenimento della spesa pubblica introdotte dal Decreto Legge 112/2008 convertito dalla Legge 133/2008 per le Amministrazioni pubbliche, ivi compresi gli Enti Locali, invitandole a promuovere le opportune iniziative affinché, nella predisposizione dei bilanci di previsione a partire dall'esercizio 2009, venisse effettuata un'analisi della spesa volta all'esperimento di possibili strategie per la realizzazione di una proficua allocazione delle risorse.

L'art. 6 del Decreto Legge n. 78 del 31.5.2010, convertito dalla Legge n. 122 del 30/7/2010 fissa, a partire dal 2011, tetti alle spese correnti calcolati sul totale delle somme impegnate nel 2009. In particolare, i commi dell'art. 6 prevedono quanto di seguito indicato:

- comma 7:

la spesa annua per **studi ed incarichi di consulenza**, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli incarichi di studi e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 % di quella sostenuta nell'anno 2009. Inoltre L'art. 1, comma 6 del Decreto Legge n. 101 del 31 agosto 2013, ha posto un ulteriore limite per il 2014 pari all'80% del limite di spesa dell'anno 2013 e per il 2015 il 75% del limite di spesa dell'anno 2014.

- comma 8:

le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per **relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza**, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

L'art. 16, comma 26 del D.L. 138/2011, convertito nella L. 148/2011, prevede che le spese di rappresentanza sostenute dagli organi degli enti locali siano elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto allegato al rendiconto della gestione, da trasmettere alla sezione regionale della Corte dei Conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, nel sito internet del Comune.

- comma 9:

le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, **non possono effettuare spese per sponsorizzazioni**;

- comma 12:

le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A. come individuate dall'ISTAT ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della legge 31.12.2009, n. 196, incluse le Autorità indipendenti non possono effettuare **spese per missioni** per un ammontare superiore al **50 %** della spesa sostenuta nell'anno 2009;

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

- **comma 13:**

la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico della P.A., incluse le Autorità indipendenti, per **attività di formazione** deve essere non superiore al **50%** della spesa sostenuta nel 2009;

- **comma 14:**

a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. L'art. 15 del Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014, ha novellato ulteriormente il comma 2 dell'articolo 5 del Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135 del 7 agosto 2012. Tale aggiornamento prescrive che, a decorrere dal 1° maggio 2014, “le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi”.

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 maggio 2012 evidenzia la necessità di un intervento volto alla riduzione della spesa pubblica per un importo complessivo di 4,2 miliardi per l'anno 2012, al quale tutte le amministrazioni pubbliche devono concorrere attraverso:

- la revisione dei programmi di spesa e dei trasferimenti, verificandone l'attualità e l'efficacia ed eliminando le spese non indispensabili e comunque non strettamente correlate alle missioni istituzionali;
- il ridimensionamento delle strutture dirigenziali esistenti, anche in conseguenza della riduzione dei programmi di spesa;
- la razionalizzazione delle attività e dei servizi offerti sul territorio e all'estero, finalizzata all'abbattimento dei costi e alla migliore distribuzione del personale, anche attraverso concentrazioni dell'offerta e dei relativi uffici;
- la riduzione, anche mediante accorpamento, degli enti strumentali e vigilati e delle società pubbliche;
- la riduzione in termini monetari della spesa per acquisto di beni e servizi anche mediante l'individuazione di responsabili unici della programmazione della spesa, nonché attraverso una più adeguata utilizzazione delle procedure espletate dalle centrali di acquisto ed una più efficiente gestione delle scorte;
- la ricognizione degli immobili in uso;
- la riduzione della spesa per locazioni, assicurando il controllo di gestione dei contratti;
- la definizione di precise connessioni tra superficie occupata e numero degli occupanti;
- l'ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili di proprietà pubblica anche attraverso compattamenti di uffici e amministrazioni;
- la restituzione all'Agenzia del demanio degli immobili di proprietà pubblica eccedenti i fabbisogni;
- l'estensione alle società in house dei vincoli vigenti in materia di consulenza;
- l'eliminazione, salvi i casi eccezionali, di spese di rappresentanza e spese per convegni;
- la proposizione di impugnazioni avverso sentenze di primo grado che riconoscano miglioramenti economici, progressioni di carriera per dipendenti pubblici, onde evitare che le stesse passino in giudicato.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Il D.L. 7 maggio 2012, n. 52 “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica, ed in particolare l’art. 14 “Misure in tema di **riduzione dei consumi di energia** e di efficientamento degli usi finali dell’energia”, così recita:

“Le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sulla base delle indicazioni fornite dall’Agenzia del demanio, adottano misure finalizzate al contenimento dei consumi di energia e all’efficientamento degli usi finali della stessa, anche attraverso il ricorso ai contratti di servizio energia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, e al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115.”

L’Articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (cd. Legge di Stabilità 2013), il quale prevede che, ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l’acquisto di **mobili e arredi**, se non destinati all’uso scolastico e dei servizi all’infanzia, salvo che l’acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall’attuazione del presente comma. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L’art. 1 del Decreto Legge n. 101 del 31 agosto 2013, il quale proroga al 31 dicembre 2015 il divieto di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture così come previsto dall’articolo 1, comma 143, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Inoltre per lo stesso periodo di vigenza, del divieto previsto dal succitato articolo 1, comma 143, il limite di spesa previsto dall’articolo 5, comma 2, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, si calcola al netto delle spese sostenute per l’acquisto di autovetture.

Il Decreto Legislativo n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 89 del 23 giugno 2014, ha introdotto ulteriori limiti di spesa per:

- Incarichi di consulenza, studio e ricerca (art 14, comma 1);
- Contratti di collaborazione coordinata e continuativa (art. 14, comma 2);
- Spesa per autovetture (art. 15, commi 1 e 2).

L’art 14, comma 1 pone, a decorrere dall’anno 2014, il divieto per le amministrazioni pubbliche di conferire **incarichi di consulenza, studio e ricerca** qualora la spesa complessiva sostenuta nell’anno per tali incarichi sia superiore alle seguenti percentuali come risultanti dal conto annuale del 2012:

- Il 4,2 per cento per le amministrazioni con spesa di personale fino a 5 milioni;
- L’1,4 per cento per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni.

Analogamente il comma 2 dell’art. 14 dispone che, a decorrere dall’anno 2014, le amministrazioni pubbliche non possono stipulare **contratti di collaborazione coordinata e continuativa**, qualora la spesa complessiva sostenuta nell’anno per tali contratti sia superiore alle seguenti percentuali come risultanti dal conto annuale del 2012:

- Il 4,5 per cento per le amministrazioni con spesa di personale fino a 5 milioni;
- L’1,1 per cento per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

L'articolo 15, comma 1, modificando l'art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012 convertito con modificazioni dalla L. 135/2012 riduce, a partire dal 1° maggio 2014, il limite massimo di spesa effettuabile dalle pubbliche amministrazioni per **le autovetture di servizio** (acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi) dal 50 per cento della spesa sostenuta per tale finalità nel 2011 al 30 per cento. E' prevista una deroga a tale limite limitatamente all'anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.

Come già indicato nel testo previgente del D.L. n. 95/2012 sono espressamente escluse dall'applicazione della norma le autovetture utilizzate:

- dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
 - dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
 - **per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica;**
 - **per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;**
 - per i servizi istituzionali delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari svolti all'estero (fattispecie introdotta dall'art. 1, comma 315, della legge di stabilità 2014).
- Sono altresì da ritenersi escluse anche le autovetture utilizzate **per le attività di protezione civile.**

Tali limitazioni di spesa sono realizzate ferme restando le vigenti disposizioni di contenimento di spesa per tali tipologie.

5.2 GLI OBIETTIVI ED I TETTI DI SPESA 2016

I tetti di spesa derivanti dalle norme sopracitate, nel 2016 hanno registrato i seguenti risultati:

TIPOLOGIA DI SPESA	CONS. 2009	Tetto spese 2016	Consuntivo 2016
SPESE DI RAPPRESENTANZA, RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE E PUBBLICITA'	343.966,25	68.793,25	14.545,27
MISSIONI dipendenti	53.699,00	26.850,00	26.850,00
FORMAZIONE	159.195,00	79.597,50	42.786,31
INCARICHI DI STUDI E CONSULENZE	85.769,00	12.892,05	-
ACQUISTO, MANUTENZIONE, NOLEGGIO, ESERCIZIO AUTOVETTURE	131.411,76	39.423,28	18.344,86

5.2.1 ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2016

Dotazioni informatiche

Nel 2016 sono state dismesse le seguenti attrezzature per un valore inventariale pari a € 226.510,65 oltre iva

- N. 122 p.c.
- n. 81 stampanti
- n. 65 monitor
- n. n. 3 scanner
- n. 44 licenze/software
- n. 59 altro. Att. varie

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Nel 2016 si è proceduto all'acquisto mediante adesione alla convenzione Consip di:

- n. 4 stampanti con la dotazione dei rispettivi consumabili per far fronte alle esigenze dell'amministrazione;
- n. 3 stampanti con la dotazione dei rispettivi consumabili per gli sportelli dell'ufficio Permessi in deroga passi.

Si è proceduto inoltre all'acquisto mediante MePA di:

- n 1 server per gli uffici del Cred

Le apparecchiature di telefonia

ANDAMENTO DELLA SPESA	2014	VAR %	2015	VAR %	2016
TELEFONIA MOBILE	€ 41.939,21	15,89%	€ 48.603,75	-39,08%	€ 29.605,14

La spesa per la telefonia mobile, nel corso del 2016 ha registrato una diminuzione in relazione alle tariffe più favorevoli presenti nella nuova Convenzione Consip.

Continua l'attività di razionalizzazione e controllo al fine di ridurre ulteriormente la spesa.

Consistenza utenze telefoniche mobili aziendali al 31/12/2014

n. 121 abilitate al solo traffico voce e n. 40 abilitate al solo traffico dati, per un totale di 161 utenze .

Consistenza utenze telefoniche mobili aziendali al 31/12/2015

n. 117 abilitate al solo traffico voce e n. 43 abilitate al solo traffico dati per un totale di 160 utenze .

Consistenza utenze telefoniche mobili aziendali al 31/12/2016

n. 117 abilitate al solo traffico voce e n. 54 abilitate al solo traffico dati per un totale di 171 utenze .

Autovetture di servizio

Nel 2016 per quanto riguarda i veicoli di proprietà sono stati immatricolati n. 18 veicoli tutti in dotazione della Polizia Municipale e i veicoli radiati sono stati 16.

È stata restituita n. 1 autovettura a noleggio ad Arval e acquisito ad uso centralizzato un' autovettura di proprietà comunale proveniente da altro Ufficio.

Al 31.12.2016 il numero complessivo dei veicoli è di 181 unità di cui 158 di proprietà e 23 a noleggio.

E' a regime il nuovo programma "autoparco" utile strumento per il monitoraggio dei consumi dei km percorsi e per la prenotazione delle tre autovetture ad uso centralizzato.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Si sintetizzano i dati relativi alla spesa per la gestione delle autovetture soggette al limite di spesa per la gestione degli esercizi 2014, 2015 e 2016 :

PARCO AUTO	2014	2015	2016
N. AUTOVETTURE	n. 3	n.4	n. 4
N. AUTO BLU (USO ESCLUSIVO DEL SIGNOR SINDACO)	n. 1 fino al 31 maggio 2014	-	-
SPESA COMPLESSIVA	€ 515.716,92	€. 479.718,26	636.649,53 *
DI CUI, PER LE SOLE AUTOVETTURE (SPENDING REVIEW)	€ 22.160,33	€. 16.379,75	€.18.344,88

* Euro 201.558,67 spese per acquisto n. 18 veicoli Polizia Municipale

A decorrere dal 1.5.2014 il D.L. n. 66/2014 all'art. 15 ha stabilito che il limite al tetto di spesa per la gestione delle autovetture è il **30% della spesa del 2011** e il DPCM del 25/9/2014 "Determinazione del numero massimo e delle modalità di utilizzo delle autovetture di servizio con autista adibite al trasporto di persone", stabilisce che gli enti che non adempiono al censimento non possono effettuare spese superiori al 50% della spesa prevista per l'anno 2013.

Il nostro Ente ha ottemperato all'obbligo dell'aggiornamento del censimento permanente delle autovetture di servizio.

Dettaglio spesa autovetture soggetto a monitoraggio:

<i>AUTOVETTURE tipologia di spesa</i>	<i>spesa anno 2011 soggetta al taglio 50%</i>	<i>Tetto di spesa del 30%</i>	<i>Spesa sostenuta nel 2016</i>
Manutenzione	24.532,99	7.359,90	4.236,55
Sinistri Attivi	439,53	131,86	0
Carburante veicoli di proprietà	42.873,56	12.862,07	1.443,19
Costo Carte Carburante veicoli di proprietà	-	-	116,64
Carburante veicoli a noleggio	-	-	601,88
Costo Carte Carburante veicoli a noleggio	-	-	19,44
Piccole Spese, Bolli, metano	15.043,28	4.512,98	669,02
Pedaggi Autostr. e Ztl	1.356,82	407,05	164,00
Acquisti Nuovi	8.605,00	2.581,50	0
Assicurazioni	20.094,65	6.028,40	3.424,48
Noleggio n. 1 Autovettura	18.465,93	5.539,78	7.669,68
Totali	131.411,76	39.423,52	18.344,88

Beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali.

Immobili ad uso abitativo

Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo se:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

Nel corso del 2016, comunque, sono stati effettuati unicamente acquisti immobiliari a titolo gratuito, non comprendenti la corresponsione di un prezzo; in particolare, sono stati acquisiti al patrimonio dell'Ente n. 7 immobili nell'ambito delle procedure relative alla attribuzione, a titolo non oneroso, da parte dell'Agenzia del Demanio di beni di proprietà statale ex art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni con L. 9 agosto 2013 n. 98.

Per quanto riguarda le spese di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare, il totale annualmente impegnato non può superare la spesa sostenuta nell'esercizio precedente, salvo motivate esigenze legate a eventi straordinari, e ferma restando la necessità di eseguire i lavori di straordinaria manutenzione finalizzati a salvaguardare l'integrità dei beni.

Ai sensi delle disposizioni contenute nel D.L. 78/2010, convertito nella Legge 122/2010, per quanto attiene alle spese per locazioni passive, manutenzioni ed altri costi legati all'utilizzo degli immobili, l'Ente si impegna ad adottare strategie di utilizzo degli immobili di proprietà in modo da consentire di ridurre annualmente le spese. A decorrere dal 1° luglio 2014, i canoni di locazione a carico dell'Amministrazione sono stati ridotti del 15% ex D.L. n. 66/2014 conv. con L. 89/2014.

COME RISULTA DALLE TABELLA CHE SEGUE, IL TOTALE IMPEGNATO DALLA U. ORG.VA MANUTENZIONI NEL 2016 È PARI AD € 318.368,85 IN DIMINUZIONE RISPETTO ALLA SPESA 2015, ANCHE IN FUNZIONE DEL FATTO CHE LA MANUTENZIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI NON SONO PIÙ DI COMPETENZA DELL'ENTE.

SPESE PER MANUTENZIONI PATRIMONIO	2013	2014	2015	2016
MANUTENZ. ORD. PATRIMONIO	18.691,10	29.755,42	34.366,39	38.788,39
MANUTENZIONE ORDINARIA UFF. GIUDIZIARI (acquisto beni)	500	700	350	-
UFFICI GIUDIZIARI MANUTENZIONE	165.427,91	181.147,05	199.256,43	-
MANUTENZ. ORDINARIA LOCALI PUBBLICI SERVIZI	146.612,88	173.360,60	224.574,49	187.629,22
IMPIANTI ELETTRICI - MANUTENZ. PATRIMONIO COMUNALE	22.177,12	22.176,47	37.794,05	29.197,97
MANUTENZ. ORDINARIA UFFICIO TECNICO	46.578,04	81.817,11	78.995,60	62.753,27
TOTALI	399.987,05	488.956,65	575.336,96	318.368,85

Spesa per acquisto della carta

Complessivamente la spesa per acquisto carta ha subito il seguente andamento:

SPESA PER ACQUISTO CARTA	2014	VAR %	2015	VAR %	2016
	€ 15.297,37	41,87%	€ 26.314,87	-9,92%	€ 23.939,48

Nell'esercizio 2014 sono stati emessi ordini di acquisto per un totale di € 26.239,01, ma a fronte della revoca della fornitura all'impresa aggiudicataria della fornitura per inadempimento contrattuale, la spesa 2014 ammonta a € 15.297,37. I fabbisogni necessari al regolare funzionamento degli uffici, sono stati assicurati con le scorte di magazzino.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Relativamente all'esercizio 2015 sono stati emessi ordini di acquisto per un totale di € 26.314,84. L'incremento della spesa è stato necessario per ricostituire la scorta di magazzino che, come sopra accennato, nel 2014 è stata utilizzata interamente a fronte della risoluzione contrattuale con l'impresa aggiudicataria.

Nel 2016 la spesa risulta in linea con quella dell'anno precedente, anche se leggermente inferiore.

Pubblicazioni previste da legge e regolamenti

Per la stampa di pubblicazioni per obblighi di legge e di regolamento (bilanci, piani urbanistici, ecc.) si è registrata una riduzione del numero delle copie, utilizzando strumenti alternativi (pubblicazione sulla Rete Civica, predisposizione di cd o invio tramite posta elettronica) in modo da consentire un risparmio di spesa sull'acquisto della carta rispetto alla somma impegnata nell'anno precedente.

Criteri analoghi sono stati applicati anche per quanto attiene la pubblicazione di atti non obbligatori, quali resoconti di convegni ed ogni altro strumento di comunicazione ai cittadini delle attività svolte dall'Ente, privilegiando lo strumento informatico rispetto a quello cartaceo.

Sia il bilancio di previsione 2017-2019, corredato dei documenti allegati, che il rendiconto della gestione 2015 sono stati forniti ai Consiglieri comunali su supporto informatico e pubblicati sulla Rete Civica comunale, contenendo le spese per l'utilizzo della carta.

Il capitolo dedicato per l'acquisto carta per il Centro Stampa è confluito nel capitolo gestito dall'Economato, per l'acquisto centralizzato di tutte le tipologie di materiale cartaceo occorrenti per l'intero Ente, nell'ottica del contenimento dei costi.

Le copie prodotte dal Centro Stampa sono risultate, complessivamente in in linea con quelle effettuate nel 2015

COPIE PRODOTTE COMPLESSIVE:

- **2014** 1.591.353
- **2015** 1.152.315
- **2016** 1.386.589

Di cui:

copie in b/n:

- **2014** 1.184.762
- **2015** 693.566
- **2016** 856.700

copie a colori

- **2014** 406.591
- **2015** 458.749
- **2016** 529.889

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Spese per illuminazione pubblica, telefonia, trasmissione dati, riscaldamento ed energia

COMPLESSIVAMENTE LA SPESA HA SUBITO IL SEGUENTE ANDAMENTO:

	2014	VAR %	2015	VAR %	2016
SPESA ENERGIA ELETTRICA	€ 3.638.293,49	-13,84%	€ 3.282.614,92	4,63%	€ 3.434.915,49
SPESA TELEFONIA FISSA	€ 99.488,55	41,41%	€ 140.686,13	17,93%	€ 115.248,27
SPESA TRASMISSIONE DATI RTRT	€ 53.106,11	-3,00%	€ 51.512,99	-1,97%	€ 50.495,60
SPESA TRASMISSIONE DATI SPC	€ 99.353,76	-21,37%	€ 78.117,38	11,10%	€ 86.789,71
SPESA METANO	€ 925.144,27	-31,06%	€ 637.777,84	23,24%	€ 489.582,05
SPESA PER SERVIZIO INTEGRATO ENERGIA	€ 685.156,46	0,11%	€ 685.943,34	-9,43%	€ 618.261,07
SPESA ACQUA	€ 635.030,40	13,25%	€ 719.184,43	18,19%	€ 850.000,00
	€ 6.135.573,04	-8,80%	€ 5.595.836,84	0,88%	€ 5.645.292,19

La spesa per energia elettrica, relativa sia all'illuminazione pubblica che agli altri usi, nel corso del 2016 ha registrato un aumento di quasi il 5% rispetto all'anno precedente, da imputare essenzialmente all'aumento dei corrispettivi mensili. I prezzi sono infatti tornati ad aumentare rispetto allo scorso anno. Si prevede tuttavia una riduzione per l'esercizio in corso, grazie all'adesione alla nuova Convenzione Consip, la 14, nell'ambito della quale è stata scelta la nuova opzione a prezzo fisso, che da un'analisi è risultata molto più conveniente, sia rispetto all'opzione a prezzo variabile, che rispetto ai prezzi della precedente Convenzione.

La spesa per la telefonia fissa, che negli anni precedenti ha beneficiato della nota di credito emessa da Telecom, a seguito delle verifiche sulle linee e sulla fatturazione effettuate dall'Amministrazione Comunale, e nel corso del 2015 era tornata ai valori precedenti, nell'anno 2016 ha registrato una riduzione di quasi il 18%, sia per la continua attenzione ai possibili interventi di diminuzione della stessa che alla riduzione delle linee di telefonia per il passaggio al Ministero della Giustizia delle utenze in uso agli Uffici Giudiziari.

La trasmissione dati della Rete Regionale Toscana è rimasta pressoché invariata rispetto al 2015.

La spesa per trasmissione dati SPC, il cui attuale fornitore è Olivetti, dopo la fusione con il precedente Telecom Italia Digital Solutions, ha invece registrato un incremento del 11% nel 2016 in relazione al potenziamento delle linee dati esistenti. Il contratto è tuttavia in fase di chiusura, in quanto le linee dati attive con Olivetti sono in fase di passaggio al contratto esistente con la Regione Toscana, che da un'analisi da parte dei Sistemi Informativi dell'Amministrazione è risultato migliore da un punto di vista tecnico.

La spesa per metano, a partire dal 2014, ha registrato una notevole riduzione, da ricercare nelle convenienti tariffe spuntate in sede di gara. L'amministrazione ha posto infatti a base della gara i prezzi delle convenzioni Consip, sui quali il fornitore applica il relativo ribasso. Ad oggi il fornitore è sempre la società Estra Energie, che si è aggiudicata la gara per il triennio 2016-2018, anche se con un ribasso inferiore a quello della precedente gara. Una parte degli immobili nel corso del 2015 e del 2016 sono stati inseriti nel contratto relativo al servizio integrato energia, nel quale oltre alla fornitura del combustibile

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

viene anche effettuata attività di riqualificazione e manutenzione. I ribassi del 31% e del 23% che si registrano, rispettivamente, nel 2015 e nel 2016, rispetto agli anni precedenti, sono quindi da imputare in parte alla diminuzione delle tariffe ed in parte alla riduzione delle utenze.

Notevole è la riduzione della **spesa relativa al servizio integrato energia**. Si tratta di un contratto in cui oltre alla fornitura del combustibile viene posta in essere un'intensa attività di manutenzione e di miglioramento volto al raggiungimento di un'ottimale efficienza. L'Amministrazione ha infatti posto in essere nel 2014 una procedura ad evidenza pubblica per il quinquennio 2014-2019, che ha visto come vincitore l'ATI costituita da Siram e Modus, che si è aggiudicata l'appalto con un ribasso di oltre il 20%. La relativa spesa, che si era già ridotta in misura notevole rispetto agli anni della Convenzione Consip, nel corso del 2016, ha registrato un ulteriormente ribasso di quasi il 10% rispetto al 2015.

Nel corso nell'ultimo triennio **la spesa per l'utenza di acqua** ha registrato un discreto incremento, in parte da attribuire al notevole aumento delle tariffe ed in parte anche all'attivazione di nuove utenze. In tante piazze cittadine infatti sono state installate nuove fontane pubbliche. In particolare le tariffe del Servizio Idrico Integrato sono aumentate dal 2011 al 2016 di quasi il 50%, con un incremento solo nell'ultimo triennio del 20%.

Spese postali.

NEL 2014 I PAGAMENTI EFFETTUATI PER SPESE POSTALI AMMONTAVANO AD € 1,190 MILIONI, MENTRE NEL 2015 L'IMPORTO È PARI AD € 828 MILA. L'EVIDENTE CALO DEI COSTI È FRUTTO DELL'UTILIZZO ALTERNATIVO AI CANALI POSTALI, SEMPRE PIÙ ESTESO, DEGLI STRUMENTI INFORMATICI QUALI LA POSTA CERTIFICATA O I PORTALI DEI SERVIZI ON LINE HA COMPORTATO NEGLI ANNI UN CALO DELLE SPESE CHE NELL'ULTIMO BIENNIO SI SONO STABILIZZATE:

	2013	2014	2015	2016
SPESA POSTALI	1.213.347,51	1.190.517,43	828.124,79	901.428,27

Acquisto mobili e arredi

In base di quanto disposto dall'articolo unico al comma 141 della Legge n 228 del 24 dicembre 2012 (Legge di stabilità 2013), nel 2013 e nel 2014 non possono essere effettuate spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010-2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, se non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del presente comma.

Inoltre secondo quanto previsto dal comma 144 le disposizioni di cui ai commi da 141 a 143, non si applicano ai servizi di tutela dell'ordine e sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli di assistenza.

Tenuto conto che non sono intervenuti nel frattempo misure normative a modifica di tali limiti, per il 2016 si confermano le limitazioni previste per il 2014.

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Pertanto per il 2016 il limite di spesa l'acquisto di mobili ed arredi risulta essere:

ACQUISTO DI MOBILI E ARREDI anno 2010	422.903,13
ACQUISTO DI MOBILI E ARREDI anno 2011	299.093,27
TOTALE della spesa sostenuta nel biennio	721.996,40
MEDIA della spesa sostenuta	360.998,20
TETTO 2016 (20% della media anni 2010-2011)	72.199,64

Nell'esercizio 2016, pertanto, non potevano essere impegnati importi superiori ad € 72.000,00, salvo che non si tratti di acquisto di arredi scolastici e per i servizi all'infanzia o che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

Sono, comunque, previste azioni volte:

- al riutilizzo degli arredi presenti nel magazzino dell'Ente;
- a garantire la manutenzione conservativa degli stessi.

La situazione al rendiconto 2016 risulta la seguente:

ACQUISTO DI MOBILI E ARREDI	TETTO DI SPESA
Impegnato anno 2010 (Parte Tit. II int. 5)	422.903,13
Impegnato anno 2011 (Parte Tit. II int. 5)	299.093,27
TOTALE della spesa sostenuta nel biennio	721.996,40
MEDIA della spesa sostenuta 2010-2011	360.998,20
TETTO 2016 (20% della media anni 2010-2011)	72.199,64
SPESA SOSTENUTA PER ARREDI NEL 2016	9.749,40

La spesa per gli arredi è comprensiva dell'importo dell'iva al 22% (si tratta di acquisto di armadi in metallo per la P.M., cabine elettorale e sedute ergonomiche).

La spesa sostenuta nel 2016 per l'acquisto di mobili e arredi destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, esclusi dal conteggio del tetto di spesa, ammonta ad € 50.669,39 oltre IVA.

CONCLUSIONI

6. CONCLUSIONI

Dall'analisi dei valori indicati, risulta possibile esprimere alcune considerazioni sull'andamento complessivo della gestione 2015, prendendo in esame anche aspetti di efficienza.

In particolare, risultano positivi tutti i risultati di sintesi, come si evidenzia nella tabella che segue, ad eccezione del risultato economico come già precedentemente illustrato:

Avanzo di amministrazione	100.404.249,33
Risultato economico	8.858.218,76
Fondo di dotazione	523.343.898,78
Patrimonio netto	623.508.709,48
Risultato della gestione di cassa	5.184.684,66

Come già indicato, anche il rispetto degli equilibri fondamentali evidenzia un andamento positivo della gestione:

- equilibrio complessivo della gestione finanziaria;
- inesistenza delle condizioni strutturalmente deficitarie o delle condizioni di dissesto;
- rientro dall'anticipazione di cassa prima della fine dell'esercizio.

Tuttavia, ai fini del mantenimento di una necessaria solidità finanziaria, i valori analizzati nella presente relazione, evidenziano in modo significativo l'esigenza di continuare a migliorare le performance relative alla riscossione delle entrate, così come evidenziato soprattutto dall'incremento dell'incidenza dei residui attivi ed il conseguente aumento del Fondo crediti di dubbia esigibilità.